Trieste - Vi[...]
Telefoni: Direzi[...]
Cronaca 9585-[...]
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica 29 aprile 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2950 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 260 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Amicizia concreta

E' felice coincidenza che il ritorno a Roma del Presidente della Repubblica avvenga nel giorno anniversario della sua elezione da parte dell'Assemblea parlamentare alla suprema magistratura dello Stato: l'azione che Giovanni Gronchi, confortato dal consenso del Governo, ha svolto a Parigi, è tale da suggellare una intensa attività che, con le sue ombre e le sue luci, è valsa a precisare, in sede internazionale, un atteggiamento di presenza e di stimolo. Di particolare interesse, dopo il consenso suscitato dalle tesi da lui esposte negli Stati Uniti e in Canadà, è il risultato del viaggio in Francia, che ha giovato a dare un contenuto effettivo a certe formule. Sui binari della politica di solidarismo euro-occidentale, troppe volte la formula dell'amicizia tra le «sorelle latine» era apparsa come una semplice espressione retorica; e in una precedente nota non si era mancato, su queste colonne, di osservare come errori e perplessità avessero caratterizzato, nel primo decennio post-bellico, l'andamento delle relazioni franco-italiane.

Tentativi onesti e anche coraggiosi (si pensi, ad esempio, al progetto dell'unione doganale) non erano stati seguiti da una concretizzazione adeguata, si erano «insabbiati» senza speranza. Lo europeismo, che pur nel binomio italo-francese ha avuto la sua base più sicura, si era ancorato alla situazione psicologica e politica di disagio provocata dalla reiezione della CED. L'assemblea di Strasburgo rischiava, malgrado i suoi meriti e le sue audacie, di assumere un ruolo di cattedra accademica per le ambizioni di uomini politici del centrismo europeo; e lo stesso centrismo, contro la sempre più violenta invadenza delle due estreme, nazionali e internazionali, rischiava di esaurirsi in un gioco di formulazioni fuori della realtà.

Per ciò si è indotti a dare rilievo a quella parte dei risultati degli incontri di Parigi che riguardano l'evoluzione preconizzata dell'europeismo e il preannuncio di misure concrete per la formazione del primo Parlamento europeo direttamente eletto dai popoli. Questo dell'unità europea è un tema che non può essere esaurito, se non in una considerazione settaria, al problema dei sei Stati che sono membri degli organismi già costituiti; ma in una valutazione realistica della congiuntura occorre rilevare che soltanto da tale base si può muovere verso più ampie formulazioni e verso più fondate associazioni.

L'altro problema riguarda la cosiddetta «vitalizzazione» dell'art. 2 del Patto atlantico: qui ci si muove su un terreno complesso, per la diversità dei punti di partenza delle tesi italiane e francesi. Ma, come ha rilevato il Ministro Martino, non si tratta di posizioni inconciliabili, e dipenderà dal corso del dibattito all'imminente sessione del Consiglio atlantico il poter stabilire quale principio abbia più effettive possibilità di essere accettato da tutti. Certo è che il fine resta identico, e con la convergenza della amministrazione di Washington verso la tesi, per così dire, europeistica dello avvenire del Patto atlantico, un positivo atteggiamento in tal senso è preconizzabile.

Uno speciale rilievo dovrebbe essere attribuito, nell'esame, sia pur sommario, dei risultati del viaggio a Parigi, alle dichiarazioni del Presidente Gronchi, secondo cui «non bisogna dimenticare che oggi interi continenti si affacciano alla civiltà e al senso dello stato, ed è necessario sottrarli all'influenza esclusiva dei due grandi blocchi». La posizione di «terza forza», non nel senso ormai classico, ma in quello di un serio e misurato contributo all'equilibrio, che il Presidente Gronchi attribuisce all'Europa, si precisa, in tal modo, anche nei confronti dei continenti asiatico e africano: e giova qui ricordare la missione compiuta nello scorso inverno in Asia dal Ministro Martino, che valse a garantire verso fini concreti la tanto invocata «politica di presenza». Si tratta anzitutto di una posizione che muove dalla convinzione che si debba fondatamente obiettare alle concezioni estreme del capitalismo e del comunismo, e che può tradursi nella pratica in un atteggiamento politico di indubbia suggestione, capace di attrarre consensi di vastissime zone di opinione.

Ecco, dunque, che la cooperazione italo-francese si svolge verso fini di comune interesse, muovendo da una premessa riconosciuta valida da entrambi i paesi. Ed è così che si precisa quel contenuto della solidarietà italo-francese senza il quale l'amicizia sarebbe una semplice manifestazione intellettualistica, o protocollare. Ecco, dunque, che anche la celebrazione dei cinquemila italiani di Bligny, con la quale Giovanni Gronchi, combattente e pluridecorato della grande guerra, ha voluto concludere il suo soggiorno in Francia, assume un significato particolare: nella rievocazione della fraternità d'armi si esprime, cioè, la certezza che il sacrificio non è stato inutile, che proprio in quella fraternità d'armi, realizzata politicamente in una comunanza di convinzioni di finalità, si fonda la perennità di un rapporto, consapevolmente valido.

Il consolidamento dell'amicizia italo-francese, dunque, può ben essere il premio che soddisfi Giovanni Gronchi nel primo anniversario della sua elezione.

Cesare Tosi

La missione nel M. O.

Sarà redatta a Roma la relazione Hammarskjoeld

Il Cairo, 28

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, è giunto oggi al Cairo da Beirut, per una visita di tre giorni prima di tornare in Israele. Da Israele Hammarskjoeld proseguirà per Roma, dove redigerà la sua relazione prima di rientrare a New York.

Hammarskjoeld poco dopo il suo arrivo si è incontrato col Ministro degli Esteri egiziano Fawzi per un'ultima serie di colloqui prima di concludere la sua missione nel Medio Oriente.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA LASCIATO IERI PARIGI

REALIZZATO UN NUOVO CLIMA NEI RAPPORTI ITALO-FRANCESI

Gronchi a Bligny rende omaggio alla fratellanza d'armi fra i due paesi
La coesione del mondo latino può creare la «terza forza» necessaria alla pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Una salve di centun colpi di cannone ha salutato la partenza da Parigi del Presidente della Repubblica italiana. Poco dopo mezzogiorno egli aveva preso congedo con René Coty e il commiato era stato affettuoso. Il Presidente italiano, dopo avergli rimesso la raccolta dei suoi discorsi pronunciati in America, aveva abbracciato il Presidente francese e lo aveva invitato a recarsi a Roma. René Coty, molto commosso, aveva risposto in buon italiano: «Con molto piacere».

L'invito ufficiale, una volta espresso, è compito delle Cancellerie di stabilirne la data e le modalità della visita. Sembra che essa possa avvenire con molta probabilità l'anno venturo, in primavera. Anche da Christian Pineau il congedo del nostro Presidente ha avuto un tono molto cordiale.

Il Ministro degli Esteri ha fatto dono a Gronchi, per i suoi figli, di alcuni volumi di favole per fanciulli. Lo stesso dono è stato fatto anche al Ministro Martino. Si sa che Christian Pineau, che è figliastro di Jean Giraudoux, è scrittore di libri per fanciulli. I volumi dati in dono sono stati scritti da lui.

Congedatosi da Coty, Giovanni Gronchi si è diretto in corteo ufficiale di macchine, preceduto da diciotto motociclisti, alla «Gare du Bois de Boulogne», da dove era arrivato, per prendere posto nel treno presidenziale italiano, pronto a partire per Dormans, non molto lontano da Reims. Il nostro Presidente, prima di lasciare la Francia, aveva manifestato il desiderio di visitare il cimitero militare di Bligny, dove riposano circa cinquemila garibaldini italiani, caduti nelle Argonne per difendere, nella prima guerra mondiale, il suolo francese dall'invasione nemica. Il gesto di Giovanni Gronchi non poteva non destare nei francesi e negli italiani che vivono in Francia una eco di simpatia. Il Console generale d'Italia a Parigi, Baistrocchi, aveva organizzato per l'occasione un'autocolonna di italiani di Parigi che hanno atteso il nostro Presidente a Bligny e che hanno assistito alle due cerimonie, svoltesi sotto una pioggia torrenziale al cimitero militare italiano e poi a quello francese, che dista dal primo un paio di chilometri.

Giovanni Gronchi è stato ricevuto dal Governatore militare della zona, dal Prefetto di Reims e dal Sindaco di Bligny, cui è affidata la cura dei due camposanti, sacri alla memoria della fratellanza d'armi italo-francese. Dopo gli onori resi ai Caduti, il minuto di silenzio osservato a seguito delle emotive note del «Saluto ai Morti», il Presidente italiano si è congedato dalla numerosa rappresentanza della collettività italiana, con la quale si era intrattenuto affabilmente per qualche tempo. Infine, egli ha raggiunto la stazione di Dormans e, alle ore 17.45, preso posto nuovamente sul treno presidenziale, è partito alla volta di Roma.

Si è chiusa in tal modo la visita ufficiale del nostro Presidente in Francia. Essa è durata quattro giorni ed è stata ricca di episodi simpatici e lusinghieri per l'amicizia tra i due popoli vicini e di incontri diplomatici, dei quali si può tracciare un primo bilancio. E' bene premettere che non ci si poteva attendere da essi sensazionali conclusioni. La superficie di attrito tra l'Italia e la Francia è circoscritta a questioni secondarie. Nessun problema di fondo ci divide dalla Repubblica vicina.

Qualche giornale francese, come il «Combat», ha scritto stamane che le conversazioni italo-francesi sono state vaghe sugli obiettivi da raggiungere. Gli altri quotidiani si sono limitati a pubblicare il comunicato ufficiale emanato ieri notte dal Quai d'Orsay. Qualche altro, facendo eco a una notizia proveniente da Roma e concernente un possibile viaggio di Nasser a Roma, ha tratto illazioni errate o almeno troppo premature.

In realtà più che raggiungere scopi precisi, a Parigi Gronchi e Martino hanno avuto cura di creare un clima favorevole ad un'azione comune nel campo internazionale, di cui il primo atto potrà concretarsi tra qualche giorno con l'apertura della sessione del Consiglio atlantico a Parigi. Avremo quella proposta di «attivizzazione» della NATO, di cui italiani e francesi, talmente convinti della sua opportunità, si contendono la paternità dell'iniziativa. Oltre ad essa, che tende a dare un contenuto politico ed economico alla NATO, l'azione italo-francese potrà esercitarsi sulla realizzazione dell'Euratom, sulla creazione di quegli organismi che dovrebbero far progredire l'idea europeistica e infine per mantenere la pace nel bacino del Mediterraneo. In quanto ai particolari rapporti tra le due Repubbliche vicine, non bisogna pensare che lo spirito di Santa Margherita, che s'illuse di unioni doganali e di compenetrazioni economiche, possa essere stato d'un tratto ravvivato per nuove prospettive.

I tempi non sono ancora maturi per un obiettivo di tanto conto. Nè del resto mancano — sarebbe disonesto negarlo — punti di divergenza tra la nostra politica e quella francese. L'Italia, per esempio, non ha alcun interesse ad assumere posizioni di ostilità nei riguardi dei paesi arabi, con i quali è destinata a vivere e ad aumentare i traffici e i rapporti di amicizia nel bacino Mediterraneo. La Francia ha lo stesso interesse, ma v'è il diaframma del problema complesso dell'Algeria verso il quale ha assunto un atteggiamento di forza e d'intransigenza che, a parere anche di personalità francesi, non potrà mantenere. Nei confronti delle relazioni tra l'Occidente e l'Oriente, la politica del socialismo al Governo in Francia tende ad accostarsi a linee di terza forza che non rientrano talvolta nella direttrice degli interessi italiani. Ma si tratta pur sempre di disordanze che qualsiasi intesa, anche la più stretta, comporta.

Non di meno, ciò che è stato realizzato in questi giorni a Parigi è assai importante. Ed è stato realizzato interamente ossia, un nuovo clima, quel che mancava nei rapporti tra i due paesi. Forse era nell'aria il clima, era sottinteso, ma non aveva avuto una manifestazione così chiara ed evidente, come quella avutasi nei quattro giorni di presenza a Parigi del Presidente della Repubblica italiana. Così come più di cinquanta anni fa nacque l'«entente cordiale», è lecito ritenere che oggi sia nata tra l'Italia e la Francia un'intesa che aveva tutte le premesse per diventare fondamentale della politica europea, poichè Roma e Parigi hanno sentito la necessità di doversi aiutare a vicenda in una cornice di non dubbia solidità, quella della comune latinità.

Del resto, Giovanni Gronchi, ricevendo stamane, prima di lasciare Parigi, i direttori dei giornali francesi e poi i giornalisti italiani presenti nella capitale, lo ha detto. Egli ha notato che l'Europa soffre di un complesso di inferiorità. Dopo aver perduto la situazione di supremazia mantenuta per millenni, si è come ripiegata su se stessa. Occorre che essa riacquisti il senso della sua importanza e che imponga anche la sua volontà, non inseguendo la chimera di un europeismo vago ed esclusivo, ma creando una coscienza unitaria e aiutando la formazione di un'omogeneità europea. Può darsi che l'elemento attivo di tale complesso europeo possa essere costituito dalla coesione del mondo latino, nel quale la concezione della vita e i valori spirituali sono affini. I popoli latini che vivono in Europa, specialmente il francese e l'italiano, possono essere i portatori di una formula nuova che conduca alla creazione di una vera «terza forza», che non può che essere europea, la quale abbia funzione di equilibrio tra i due blocchi e sia elemento decisivo, di progresso e di civiltà.

Bonaventura Caloro

Giovanni Gronchi e René Coty fotografati durante il grande ricevimento all'Eliseo

UN'INIZIATIVA PERSONALE GLI EMENDAMENTI DEI SENATORI ZOTTA E RICCIO

Fanfani rinnova ai minori l'impegno sulla elettorale politica

Nuove speculazioni delle sinistre su pretese divergenze tra Gronchi e il Governo nel campo della politica estera

Roma, 28

Con un lieve anticipo sull'ora prevista, pochi minuti prima delle ore 14 di domani, il Presidente della Repubblica sarà di ritorno nella capitale, in coincidenza del primo anniversario della sua elezione alla suprema carica dello Stato.

Negli ambienti romani già si sottolinea stasera l'importanza dell'esito della missione in Francia, e si afferma che l'accordo raggiunto su alcune fondamentali questioni internazionali a seguito delle conversazioni Gronchi-Coty, avrà presto importanti sviluppi a livello diplomatico e anche in sede politica. E' evidente — commentano i circoli romani — che tanto il nostro Governo quanto quello francese dovranno ora compiere dei passi a Washington e a Bonn per esporre la piattaforma italo-francese in base alla quale i due paesi ritengono che i massimi problemi internazionali possano essere avviati a soluzione senza compromettere, anzi rafforzando l'unità della comunità atlantica.

Lunedì mattina, il Presidente della Repubblica riceverà al Quirinale l'on. Segni e l'on. Saragat per metterli al corrente dell'esito della missione svolta. E intanto si profila un nuovo dibattito di politica estera alla Camera. Per il giorno 8, infatti, è stata convocata la Commissione esteri per l'esame, in sede referente, del bilancio di Palazzo Chigi. E' logico prevedere che il Ministro Martino coglierà l'occasione per informare i deputati sul viaggio del Presidente Gronchi e sulle riunioni internazionali cui egli parteciperà nei primissimi giorni a Parigi e a Lussemburgo. Del resto, i commissari di sinistra non mancheranno di chiedere chiarimenti, come è facile comprendere dall'atteggiamento che i giornali socialcomunisti hanno assunto dopo la diramazione del comunicato finale dei colloqui francesi. Dicono che in esso è contenuta una chiara critica alla politica estera fin qui seguita dai due paesi, e tornano così sulla tesi già sostenuta durante il viaggio in America, non mancando di riaffermare la esistenza di una divergenza sostanziale di vedute tra Gronchi e il Ministro degli Esteri.

«Che cosa farà l'on. Martino — scrive il giornale paracomunista della sera — per i nostri rapporti con le nazioni orientali? Risponderà positivamente all'invito rivoltogli di recarsi nell'URSS, oppure si mostrerà ancora ligio alle istanze di quei circoli confessionali che osteggiano l'attuazione di tale progetto? E' quello che si vedrà prossimamente, a cominciare dalla riunione del Consiglio della NATO, indetta per il 4 maggio a Parigi, allorchè saranno messi a confronto il piano del Ministro francese Pineau per la modifica dell'articolo 2 del Patto atlantico, e quello del Ministro Martino predisposto da Palazzo Chigi».

E' presumibile che con il rientro del Capo dello Stato la questione della «supplenza» assuma nuovo ritmo, avviata, com'è, verso una qualche soluzione in quanto lo stesso Gronchi ha messo nuovamente a fuoco il problema con una lettera inviata al Presidente del Senato. E' stato lo stesso Merzagora — secondo l'indiscrezione di questa sera — a renderne noto il testo ad alcuni suoi intimi. Nel suo scritto il Presidente della Repubblica inquadra il problema in rigorosi termini costituzionali, affermando, tra l'altro, che non di legge di interpretazione si deve parlare, bensì di legge d'integrazione costituzionale. In tal senso, a giudizio di Gronchi, soltanto le Assemblee legislative in seduta plenaria possono sanare questa situazione.

Gronchi ritorna nel pieno della campagna elettorale. Con la presentazione delle ultime liste, il torneo oratorio comincia a farsi febbrile. Decine di migliaia di comizi, per i quali sarà ottima occasione anche la celebrazione del Primo maggio, e che vedranno in campo i nomi più noti dello schieramento politico. Non è da escludere che, specie da parte degli oratori dei partiti minori della maggioranza, così come da parte degli oppositori socialcomunisti, nei comizi si faccia riferimento diretto alla questione che ha mosso maggiormente le acque negli ultimi giorni fino a culminare, ieri, nella nuova levata di scudi soprattutto da fonte socialdemocratica: quella, intendiamo, della legge elettorale politica in relazione agli emendamenti annunciati da Zotta. Ma sembra che le cose vadano mettendosi per il meglio, e che in qualche modo si arriverà a varare la legge secondo gli impegni presi nell'ambito del quadripartito.

Le segreterie socialdemocratica, liberale e repubblicana hanno compiuto un passo presso la segreteria della D. C. Fanfani ha parlato a lungo dell'argomento con Segni e con il capo del gruppo senatoriale del partito, Ceschi. Il risultato è stato una riconferma che la D. C. agirà in modo che la legge sia varata rapidamente prima delle «amministrative», evitando qualsiasi emendamento. La direzione democristiana ha tenuto a precisare, comunque, che non aveva autorizzato la presentazione di alcun emendamento, il che significa che quelli di Zotta e di Riccio investono un carattere di iniziativa personale, ed anche se potranno trovare alcune adesioni, troveranno peraltro contrari i dirigenti del partito e del gruppo. Ad ogni modo nell'ambito del gruppo senatoriale democristiano, si sta studiando, dopo i contatti di stamane, la possibilità di prendere in considerazione la proposta avanzata ieri di una legge stralcio che dovrebbe contenere le materie più discusse e che dovrebbe essere esaminata con procedura d'urgenza dai due rami del Parlamento. Stralciate queste norme, la elettorale politica verrebbe approvata rapidamente in una sola seduta.

Oggi si è riunito al Ministero delle Finanze il comitato tecnico per i problemi tributari della Borsa. Dopo una introduzione del Ministro Andreotti e alcune parole di apprezzamento per l'utilità dell'iniziativa dette dal presidente dell'Associazione agenti di cambio, dott. Ganna, il comitato ha svolto un'ampia discussione, fissando alcuni punti, dei quali si continuerà lo studio nella prossima seduta, convocata per il mattino di sabato 12 maggio.

Alla riunione hanno preso parte il Ministro Andreotti, il dottor Caravale, consigliere di Stato, il direttore generale prof. Stammati, il dottor Berardinetti, direttore generale delle imposte, e i rappresentanti di categoria. Alla fine della riunione, il dottor Ganna, ha dichiarato: «Si è trattato soprattutto di uno scambio di idee e di un'impostazione di lavoro; la prossima riunione, che avverrà il 12 maggio sarà particolarmente importante».

Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, continuando l'opera di realizzazione del programma dei cantieri di lavoro e di rimboschimento da autorizzarsi durante l'esercizio finanziario 1955-'56, ha recentemente disposto l'autorizzazione di altri 254 cantieri. Tali cantieri daranno subito lavoro a 7870 operai disoccupati.

INAUGURATA A FIRENZE la Mostra dell'artigianato

Firenze, 28

La XX Mostra Mercato nazionale ed internazionale dell'artigianato, che accoglie 1800 tra espositori italiani ed esteri, è stata inaugurata stamani dal Ministro Cortese, presenti il Ministro del Bilancio sen. Zoli, gli Ambasciatori dell'URSS e dell'Indocina, numerosi rappresentanti diplomatici e tutte le autorità cittadine.

Il Sindaco prof. La Pira ha auspicato che la Mostra divenga «sempre più uno strumento di sereno affratellamento fra tutti i popoli». Il Ministro Cortese nel dirsi lieto di partecipare alla manifestazione inaugurale, ha dichiarato che essa «testimonia l'inestinguibile vitalità dell'artigianato. Questo, infatti, superando questo ultimo secolo che è stato quello della decrescente industrializzazione è giunto fiorente a noi ed ancora oggi continua le sue gloriose tradizioni nella sua perenne capacità di adeguarsi alle nuove esigenze della vita moderna».

Il Ministro ha detto poi che a Firenze si potrebbe far sorgere l'Università dell'artigianato con i suoi compiti anche umanistici e potrebbe essere questa la sede di incontro delle tradizioni e delle aspirazioni di rinnovamento dell'artigianato italiano e mondiale.

Accusati di spionaggio due funzionari del Quai d'Orsay

Parigi, 28

Due funzionari del Ministero degli Esteri francese sono stati arrestati sotto l'accusa di aver svolto attività di spionaggio a favore dell'Ungheria. I due funzionari in questione, accusati di «interferenza nella sicurezza esterna dello Stato e di intelligenza con agenti di una potenza straniera allo scopo di danneggiare la situazione militare diplomatica della Francia», avrebbero avuto contatti con autorità ungheresi mentre prestavano servizio alla Legazione francese a Budapest.

COMINCIATA IN GERMANIA LA BATTAGLIA PER IL POTERE

Rieletto Adenauer al congresso di Stoccarda

Quattro vicesegretari affiancheranno il Cancelliere nella direzione del partito democristiano tedesco

DAL NOSTRO INVIATO
Stoccarda, 28

I lavori del IV congresso del partito cristiano - democratico tedesco si sono conclusi praticamente oggi con la nomina del Segretario generale e dei vicesegretari. A segretario generale è stato rieletto Adenauer. I vicesegretari sono Arnold, Gerstenmeier, Kai Uwe von Hassel, Kaiser.

Secondo lo statuto del partito, i posti di vicesegretari dovevano essere due. E' stato necessario procedere ad una modificazione dello statuto che è stata votata dall'assemblea con una strettissima maggioranza di 12 voti. Precedentemente c'era stata una riunione della direzione del partito durata due ore e sembra abbia avuto un andamento burrascoso. La scelta dei quattro vicesegretari, e di questi quattro, è considerata dalla maggioranza degli osservatori una sconfitta di Adenauer.

Il partito cristiano-democratico tedesco avrà da adesso in poi e per due anni una direzione collegiale. Gerstenmeier, evangelico e presidente del Bundestag, è la più forte personalità dei quattro. E' uno dei pochi superstiti della congiura del 20 luglio contro Hitler. E' considerato uno dei più forti sostenitori di una più attiva politica interna volta alla riunificazione della Germania. Arnold e Kaiser, cattolici, sono ex sindacalisti. Arnold era capo del Governo della nord Renania Westfalia fino al febbraio di quest'anno, quando i liberali si allearono a Düsseldorf con i socialisti e obbligarono i cristiano-democratici a passare all'opposizione. Arnold è considerato uno dei principali esponenti della corrente favorevole all'apertura verso i socialisti, e gode di grande popolarità nel partito. Kai Uwe von Hassel, evangelico, è il leader dei cristiano - democratici dello Schleswig - Holstein, e presidente del Consiglio dei Länder. Von Hassel era l'uomo proposto dall'apparato del partito.

Il congresso aveva avuto in mattinata un ospite di riguardo: Roberto Schuman, l'uomo politico francese che ebbe la prima idea della CED. Il breve indirizzo di Schuman conteneva una serie di grandi elogi al Cancelliere Adenauer, uomo — egli ha detto — che tutti i popoli devono invidiare ai tedeschi. Schuman ha fatto anche una riaffermazione degli ideali europeistici.

Gli ha risposto von Brentano, il quale ha parlato dei rapporti con l'Unione Sovietica. Ne ha parlato in termini generali, affermando che una «via politica di coesistenza è possibile, a patto che l'Occidente resti unito e non ceda ad alternative alla politica atlantica che sono fittizie ed hanno solo un contenuto di propaganda.

L'indeterminatezza delle dichiarazioni di von Bretano non ha stupito. Nei rapporti con la Unione Sovietica la parola tedesca è adesso all'Ambasciatore a Mosca Haas. Solo dopo la replica sovietica all'esposizione del punto di vista tedesco, che sarà fatta nel prossimo mese, si potrà chiedere al Ministro degli Esteri di Adenauer un chiarimento maggiore del suo pensiero. Ma si ha l'impressione che il passo di Haas sarà soltanto formale.

Un primo punto fermo del congresso è questo: il Governo tedesco occidentale non crede in questo momento nella possibilità di una riunificazione della Germania. (Noteremo che il delegato berlinese Friedensburg, che ebbe ieri sera uno scontro violento con Adenauer proprio sulla riunificazione, è già ripartito in aereo per la sua città, in segno di protesta).

La giornata congressuale era stata caratterizzata dalla riunione dei vari comitati di lavoro. In seduta plenaria aveva parlato il capo del gruppo parlamentare Krone. Il suo non è stato un discorso troppo ottimista. Krone ha annunciato che questo di Stoccarda non sarà l'ultimo congresso prima della chiamata alle urne della popolazione tedesca per le elezioni generali del '57. Sembra di capire, dal discorso di Krone, che una sensazione di insicurezza elettorale sta facendosi strada nella base del partito, e forse nell'apparato. Si teme l'affermazione dei liberali, il loro appello ad un nuovo nazionalismo tedesco. Si attende con preoccupazione un'alleanza più stretta dei liberali con i tradizionali oppositori socialisti. Il nuovo congresso del '57 si rende necessario per fare di nuovo i conti prima di lanciare l'ultima campagna di propaganda. Per la prima volta dal 1949 si prospetta la possibilità che i cristiano-democratici non ottengano la maggioranza necessaria per governare.

Quali sono le «atouts» elettorali della CDU? Ancora una volta: la rinascita economica e politica della Germania ed il prestigio personale di Adenauer. L'apparato del partito giudica che questi due grandi richiami non siano sufficienti a stabilire una situazione di sicurezza assoluta preventiva. Ecco perchè si insiste sulla necessità di un maggiore lavoro di penetrazione del partito, di una azione quotidiana diretta ad impedire che le classi medie prestino ascolto alle lusinghe nazionaliste dei liberali. Si considera che uno dei mezzi per guadagnare i voti dei piccoli borghesi sia una intelligente politica di alleggerimento della pressione fiscale.

Gli umori del congresso sono divisi, ma la maggioranza sembra orientata contro la prudenza di Schäffer, ritenuta eccessiva. Si dice che il Ministro Erhard, principale autore della ripresa economica tedesca del dopoguerra, sia invece favorevole ad una politica più aperta e coraggiosa, che non sia affatto contrario ad una riduzione delle imposte, riduzione differenziata secondo i redditi.

Se queste voci sono vere, esse non sarebbero certo il primo segno di divergenza di veduta tra il Cancelliere ed il suo Ministro più fortunato. Negli ultimi tempo i segni sono stati molti.

Ad ogni modo, la conclusione che si può trarre dal congresso di Stoccarda, per quanto riguarda la politica interna tedesca, è questa: la battaglia per la conquista del potere, l'anno venturo, sarà difficile e lunga. Come ha detto oggi Krone, la battaglia è già cominciata.

F. T.

Londra: Eden, Bulganin e Kruscev firmano il comunicato congiunto al termine dei colloqui svoltisi nella capitale inglese

NUOVE DISPOSIZIONI PER I RUOLI 1956-57 DELLA COMPLEMENTARE

230 mila lire detraibili dai redditi di categoria C 2

Vengono così riconosciute le spese di trasporto per raggiungere il posto di lavoro e quelle inerenti ai mezzi necessari alla professione

Roma, 28

Il Ministro delle Finanze on. Andreotti ha presieduto la riunione degli ispettori compartimentali delle imposte dirette a conclusione di una delle periodiche conferenze presso il Ministero delle Finanze. Il Ministro ha preso atto delle prime notizie fornitegli dagli ispettori compartimentali sull'andamento della sesta dichiarazione dei redditi, che sin da ora può definirsi soddisfacente. Ha poi impartito direttive perchè sia iniziata al più presto la revisione delle dichiarazioni uniche 1956 e, nel tempo stesso, sia continuato l'esame delle dichiarazioni degli anni anteriori. Il Ministro ha dato infine disposizioni affinchè l'amministrazione, nel rispetto delle esigenze di giustizia tributaria, proceda speditamente nella definizione dell'arretrato.

Il collegio degli ispettori compartimentali delle imposte dirette ha testè preso in esame la questione delle detrazioni ammissibili in sede di determinazione dell'imponibile agli effetti dell'imposta complementare nei confronti dei prestatori d'opera, tenuti, come gli altri contribuenti, a produrre annualmente la dichiarazione unica.

Trattasi delle spese strettamente necessarie alla produzione del reddito di categoria C 2, ed, in particolare, delle spese di trasporto sostenute per raggiungere il luogo di lavoro e di quelle inerenti all'aggiornamento tecnico, all'istruzione professionale e all'acquisto dei necessari strumenti di lavoro.

Il collegio ha manifestato lo avviso che le spese in questione possano ammettersi in detrazione con le modalità e i limiti sottoindicati: 1) Per le spese di trasporto, nei limiti del costo per il mezzo più economico (esclusa l'auto privata) e nella misura massima di lire 30 mila annue. 2) Per aggiornamento tecnico, istruzione professionale e per acquisto di strumenti di lavoro, nei limiti di una quota del 6 per cento, da calcolarsi sull'ammontare lordo della retribuzione e delle competenze accessorie e complementari. La spesa detraibile a tale titolo non può comunque superare le lire 200 mila annue.

La presente risoluzione è operante dalla dichiarazione unica 1956. Le detrazioni in tutti i casi in cui non siano state inserite dai contribuenti, saranno introdotte d'ufficio in sede di formazione dei ruoli principali 1956-1957, nei limiti sopraindicati.

Lotta fra S.U. e URSS per aiutare la Jugoslavia

Washington, 28

E' stata resa di pubblica ragione la deposizione riservata che Stuart Van Dyke, direttore europeo per l'amministrazione degli aiuti internazionali (ICA), ha fatto di recente davanti alla Commissione della Camera per gli Affari esteri, la quale aveva invitato il Dipartimento di Stato a precisare la portata degli aiuti russi alla Jugoslavia.

Dal complesso della deposizione del Van Dyke risulta che tali aiuti, offerti in parte dalla Russia, in parte da paesi satelliti, rappresentano un totale di poco meno di trecento milioni di dollari. La Russia ne darà 200, all'interesse del 2 per cento, rimborsabili in dieci anni, la Cecoslovacchia 75 milioni, la Polonia 20, sotto forma di credito questi ultimi due.

La somma supera di dieci volte quella offerta quest'anno dagli Stati Uniti a Belgrado. L'aiuto americano, però, ha carattere gratuito, e non forma di prestito o credito.

Il complotto di Damasco

Otto condanne a morte per l'assassinio del col. Malki

Damasco, 28

Il Tribunale militare di Damasco ha condannato oggi alla pena di morte mediante fucilazione otto membri del disciolto partito socialista nazionale siriano per l'assassinio del col. Adnan Malki, ex vicecapo di Stato maggiore dell'Esercito siriano, avvenuto il 4 aprile 1955.

Degli otto condannati a morte, soltanto tre sono in istato di detenzione: gli altri cinque sono latitanti. Altri ventisette membri dello stesso partito sono stati condannati a pene detentive, da sei mesi di reclusione all'ergastolo.

DISTRIBUITA ALLA CAMERA LA RELAZIONE SUGLI IDROCARBURI

Le risorse petrolifere nel sottosuolo della Penisola

Finora sono stati accertati circa quattordici milioni di tonnellate Tutta la materia dello sfruttamento regolata dalla nuova legge

Roma, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Dosi sul disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. La relazione inizia affermando che nel quadro della produzione mondiale, la produzione italiana di petrolio grezzo è ancora molto modesta: le 204 mila tonnellate estratte nel 1955 corrispondono infatti allo 0,02 del totale mondiale Peraltro le riserve italiane di petrolio che, alla fine del 1953, erano valutate sulle 70 mila tonnellate, sono salite alla fine del 1954 a 12,3 milioni e alla fine del 1955 a 14 milioni in seguito ai ritrovamenti della Sicilia.

Dopo aver ricordato che nel 1955 la produzione del metano è stata di 3 miliardi e 622 milioni di metri cubi, la relazione fornisce dettagliate notizie sul grado di conoscenza della natura geologica del sottosuolo nazionale, sottolineando la vastità del lavoro da svolgere e illustrando i vari requisiti tecnico-economici per un efficiente regime di ricerca. Pochi dati bastano a far risaltare la grande entità degli investimenti necessari per le ricerche petrolifere: un pozzo di esplorazione profondo 2 mila metri costa complessivamente 300 milioni di lire con un costo medio di 100-150 mila lire per metro lineare, mentre una macchina di perforazione della potenzialità sino 2500 metri costa 400 milioni. A ciò devono aggiungersi l'incertezza e il forte rischio delle ricerche come dimostra il fatto che, negli stessi Stati Uniti, su cento pozzi perforati l'80-82 sono sterili.

La relazione fa quindi la storia delle ricerche di idrocarburi in Italia partendo dal periodo precedente alla seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri, e ricorda che l'Agip ha speso in ricerche e coltivazioni dal 1926 al 30 giugno 1953 una somma pari a oltre 61 miliardi di lire. L'attività dello Ente di Stato va integrata dall'apporto dell'iniziativa privata, che è stato particolarmente intenso in questi ultimi anni e al quale si devono importanti ritrovamenti.

La relazione dedica quindi largo spazio all'esame delle legislazioni petrolifere dei principali paesi esteri illustrandone le caratteristiche tecnico-giuridiche. Ampiamente illustrate e commentate sono anche la legge mineraria italiana dell'anno 1927 di cui vengono messe in evidenza le deficienze le proposte del 1948-49 per la sua modifica, la legge regionale siciliana del 1950 sugli idrocarburi, i tre disegni di legge del 1951 per il riordinamento dell'intero settore, la legge istitutiva dell'ENI e, infine, i criteri informatori e l'«Iter» legislativo del disegno di legge Malvestiti sulla ricerca degli idrocarburi con gli ultimi emendamenti del Ministro Cortese.

Dopo una particolareggiata illustrazione del testo di tale provvedimento, l'on. Dosi afferma che nel corso dei lavori la commissione ha rilevato alcune lacune per quanto riguarda l'accesso di cose e persone sulle aree in permesso e in concessione l'occupazione del suolo e dei beni occorrenti per l'attività di ricerca e di coltivazione, la tutela delle opere necessarie per l'attuazione della ricerca e della coltivazione, i trasporti mediante gasdotti e oleodotti dei prodotti estratti. Si tratta — afferma l'on. Dosi — di definire diritti e garanzie indispensabili ai permissionari e concessionari per svolgere con tranquillità la loro complessa attività. Mentre alcuni commissari hanno osservato che tali diritti e garanzie sono già previsti dalla legislazione e dai regolamenti vigenti per cui la materia sarebbe da considerarsi sostanzialmente già regolata, altri hanno invece fatto presente che le norme vigenti presentano numerose insufficienze e non sono sempre pacificamente applicabili a casi diversi da quelli per i quali sono state concepite, per cui occorre predisporre nuovi testi che regolino in modo organico e certo tutta la materia.

L'on. Dosi conclude affermando che il disegno di legge può essere a ragione considerato come lo sforzo più sincero e ponderato di dare al paese un regime petrolifero adeguato ed efficace sotto tutti i punti di vista, tecnico, economico e sociale, ed esprime pertanto, a nome della commissione, il parere che esso debba essere approvato al più presto. Alcuni punti potranno essere ancora perfezionati e modificati dall'Assemblea, tuttavia lo schema fondamentale della legge offre le maggiori garanzie che le finalità di ordine generale e specifico proposte potranno essere pienamente raggiunte.

Negata a Otto John la libertà provvisoria

Karlsruhe, 28

La Corte Suprema della Germania occidentale ha respinto oggi nuovamente la richiesta della difesa di Otto John, l'ex capo dei servizi di sicurezza della Repubblica federale, che questi sia rimesso in libertà per mancanza di prove specifiche.

La Corte Suprema, con una ordinanza, ha respinto la richiesta di concessione della libertà provvisoria dietro cauzione, asserendo che esiste il pericolo che John abbandoni il paese ed inoltre che vi sono sufficienti elementi a suo carico per mantenere lo stato di detenzione in attesa della conclusione dell'istruttoria.

Come è noto, John, dopo essere riparato presso i comunisti della Germania orientale, lo scorso dicembre era clamorosamente tornato nella Repubblica federale tedesca.

Loesdau ha comunicato che la Corte Suprema ha ordinato una nuova perizia psichiatrica dell'imputato.

Tre miliardi per salvare il carattere di Venezia

Roma, 28

Tre miliardi, a carico del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici saranno spesi in dieci anni, a cominciare dall'esercizio finanziario 1955-56, per «la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia attraverso opere di risanamento civico e di interesse turistico». La legge relativa è comparsa sulla «Gazzetta».

In città, per quanto si riferisce al centro, alla fascia litoranea da San Nicolò a Pellestrina inclusa, alla Giudecca, a Murano, Burano, Torcello ed alle altre isole della laguna con edifici monumentali, saranno eseguite a cura e spese dello Stato: la escavazione e sistemazione di tutti i canali e rii i cui fondali siano insufficienti alla libera espansione della marea, nonchè l'eventuale interramento che si rendesse necessario per ragioni igieniche, le opere di presidio e consolidamento delle costruzioni che si rendessero necessarie in conseguenza degli scavi medesimi, le opere di sistemazione di ponti e canali, nonchè le riparazioni e sistemazioni delle fondazioni di edifici dello Stato e del Comune, qualora non fossero sufficienti le assegnazioni che — per tali lavori — la legge prevede per i relativi bilanci.

UNO «SCOOTER» ITALIANO SULLE STRADE DI TUTTO IL MONDO

Varata alla Piaggio la milionesima «Vespa»

Rappresentanti d'ogni paese al rito significativo

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedera, 28

Il «fenomeno Vespa» — la miriade di motorette diffusasi con sorprendente rapidità nel volgere di pochi anni, fino ad essere onnipresente su tutte le strade — si è spiegato stamane a Pontedera nella celebrazione del «varo» del millionesimo scooter prodotto dallo Stabilimento Piaggio.

L'evento si è compiuto a nemmeno dieci anni dal lancio di questo tipico e geniale prodotto italiano che ormai corre, è bene il caso di dirlo, per tutte le vie del mondo. A celebrarlo con il titolare, i tecnici e le maestranze della Piaggio sono qui convenuti i dirigenti delle fabbriche estere — sono già cinque — che producono la «Vespa», in Francia, Germania, Inghilterra, Belgio e Spagna; da ogni contrada del globo erano inoltre arrivati i rappresentanti commerciali che curano la diffusione del popolare motoscooter (e vi erano anche indiani, turchi, giapponesi nei loro caratteristici costumi); presenti i rappresentanti diplomatici del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, della Spagna, degli Stati Uniti, ma soprattutto gli esponenti dei Vespa Club costituitisi in quasi tutti i paesi europei, espressione dell'entusiasmante fervore, quasi uno spirito di bandiera, che anima e accomuna i «vespisti».

Una manifestazione altamente significativa della strepitosa conquista di mercati conseguita da questa industria nazionale, che tanto contributo ha dato allo sviluppo della motorizzazione e del turismo nazionale e internazionale, grazie a questo originale mezzo di trasporto, elegante e alla portata di tutti. Lo dice eloquentemente l'odierno avvenimento: un milione, una marea di «Vespe».

Toccante è stato il momento dell'uscita della milionesima motoretta dalla catena di montaggio. I numerosissimi ospiti che la Piaggio ha adunato per questa bella festa del lavoro, vi sono giunti attraverso la visione dell'imponente impianto industriale, con la visita fatta ai reparti dell'intero ciclo produttivo.

Quattromila operai lavorano nello Stabilimento di Pontedera, modernamente organizzato e attrezzato con dovizia di macchinari che lo rendono pienamente autonomo nelle complesse lavorazioni. La Piaggio infatti produce in proprio tutti i trecento pezzi principali che compongono la «Vespa» e nell'incessante moto della catena di montaggio ne realizza cinquecento ogni giorno. Nel ciclo opera anche un complesso macchinario che costituisce un interessante anticipazione dello automatismo: aggredisce il pezzo e se lo lavora eseguendo automaticamente operazioni che richiederebbero altrimenti non meno di venti macchine.

Ad un certo punto della catena gli ospiti hanno raggiunto la nascente milionesima «Vespa» adornata da nastri blu e celeste, i colori della Piaggio. E' arrivata al traguardo alle 11.30, accolta dalla benedizione dell'Arcivescovo di Pisa e da un tripudio di evviva.

Una cerimonia semplice, ma appunto, dicevamo, toccante. Con elevate parole l'Arcivescovo mons. Camozzo (che è stato l'ultimo Vescovo di Fiume) ha esaltato la prestigiosa realizzazione e la sua risonanza internazionale per il suo valore tecnico, economico e sociale, nonchè quale «atto di pacifica conquista del progresso e del lavoro, conquista anche spirituale perchè concorre a promuovere la conoscenza e quindi la collaborazione e la fraternità tra i popoli. Omaggio al dott. Enrico Piaggio e alla capacità creatrice del lavoro italiano hanno quindi reso i rappresentanti stranieri nel corso della manifestazione conclusiva, che ha visto l'inaugurazione del «Centro Operaio» sorto nello interno dello Stabilimento con vasti e confortevoli servizi per i lavoratori (cucine, saloni-mensa, ambulatori, impianti igienici) e la premiazione dei dipendenti più anziani.

Marco Cadelli

GAITSKELL SPIEGA L'INCIDENTE CON I LABURISTI

KRUSCEV È UN FANATICO CHE PERDE PRESTO LE STAFFE

Scambio di messaggi radio fra Eden e i capi sovietici Come Scotland Yard ha potuto sventare un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Con poche eccezioni, i giornali inglesi giudicano che i risultati, anche se scarsi, giustifichino la visita dei sovietici a Londra. Il «Times» si riferisce alle parole di Bulganin: «Si è trovato un linguaggio comune sui problemi di base per mantenere la pace. D'altra parte, s'è dimostrato che l'Unione anglo-americana è inscindibile. Questo non sarà, secondo le parole di Eden «che il principio del principio», ma è meglio che niente. Resta da vedere, prosegue il «Times», quali fatti seguiranno. L'Occidente aspetta di vedere che cosa seguirà alla dichiarazione sovietica di appoggiare un accordo per il Medio Oriente che fosse raggiunto all'ONU. La Granbretagna aspetta di vedere se l'Unione Sovietica acquisterà la lunga lista di prodotti non sottoposti ad embargo. Ma la visita è veduta come un successo.

Il comportamento della popolazione inglese, scrive il «Daily Mail», non può non aver impressionato i leaders sovietici, i quali probabilmente d'ora in poi chiederanno di essere accuratamente informati sull'opinione pubblica occidentale, che da prova di essere solidale dietro i Governi. Il fatto più importante è, per il «Manchester Guardian», che i sovietici abbiano chiesto alla Granbretagna di aiutare l'Unione Sovietica a conquistare l'amicizia dell'America».

Quanto fosse difficile raggiungere accordi sui più grandi problemi lo dimostra un commento del «Daily Telegraph», che è sempre stato contrario alla visita e che oggi ne critica i risultati. «Sul Medio Oriente, l'offerta di partecipare ad un embargo delle Nazioni Unite sulle armi nella zona è poco più che un abile colpo al patto di Bagdad. Un totale embargo su tutte le armi ci impedirebbe di fare onore alle nostre obbligazioni contrattuali verso l'Iraq o verso la Giordania». E' chiaro che Eden non avrebbe potuto chiedere di sospendere rifornimenti di armi (che d'altra parte, almeno finora, non sono sovietici, ma cecoslovacchi) al Medio Oriente, se egli avesse riservato alla Granbretagna e all'Occidente il diritto di continuare questi rifornimenti.

Nota appropriatamente il «Manchester Guardian» che sui grandi problemi (Germania, sicurezza, disarmo) non ci sarà accordo finchè l'Occidente non avrà un desiderio preciso di raggiungere questo accordo. Secondo il giornale liberale, nei colloqui di Londra, il Primo Ministro sovietico ha segnato molti punti al suo attivo nel problema del disarmo. «Sfortunatamente — leggiamo nell'articolo di fondo di stamane — le potenze occidentali si sono messe in una brutta posizione. Quando i russi hanno accettato le proposte che gli occidentali avevano offerto, i nostri rappresentanti se le sono rimangiate. L'anno scorso, e due anni fa, le potenze occidentali volevano cominciare con una riduzione delle forze classiche e arrivare al disarmo nucleare più tardi; adesso i russi sono d'accordo, ma l'Occidente si fa indietro. Nel '54 e ai primi del '55 inglesi e francesi avevano proposte delle cifre massime per le Forze armate delle grandi potenze, incluso loro stessi. Adesso i russi accettano queste cifre, ma noi non siamo più d'accordo. L'anno scorso Eden ha suggerito che ci dovrebbe essere una zona demilitarizzata che dovrebbe dividere l'Europa, con una ispezione comune da ambo le parti; quest'anno il Governo sovietico ha mostrato grande interesse a questa proposta, ma l'Occidente l'ha abbandonata. Quando Bulganin dice che il comportamento occidentale sul disarmo è «un indovinello», non fa che dire la verità».

Bulganin e Kruscev, che stanno rientrando in patria a bordo dell'incrociatore «Ordjonikidze», hanno inviato oggi un messaggio al Primo Ministro Eden per ringraziarlo «dell'amichevole accoglienza e dell'ospitalità» che essi hanno ricevuto durante il loro soggiorno in Inghilterra.

«Mandiamo un saluto — prosegue il messaggio — al popolo britannico, per il quale i popoli dell'Unione Sovietica hanno grande simpatia e sentimenti di amicizia. Noi ci auguriamo sinceramente che fra l'Unione Sovietica e il Regno Unito si sviluppi mutua comprensione, collaborazione e amicizia e il rafforzamento degli interessi dei popoli dei nostri paesi, nell'interesse della pace in tutto il mondo».

Eden ha risposto via radio con il seguente messaggio: «Sono certo che la vostra visita e le conversazioni che abbiamo avuto avranno giovato a far scomparire la sfiducia. Spero che la vostra visita e le nostre conversazioni si riveleranno essere l'inizio di una crescente fiducia tra i nostri due paesi. Formulo a mia volta il voto da voi espresso che la nostra amicizia e il nostro lavoro comune gioveranno a promuovere la causa della pace e delle buone relazioni nel mondo intero».

E' stato chiesto ieri sera al leader dell'opposizione, Gaitskell, quale sia la sua opinione «di padre di due bambini» sulla possibilità maggiore o minore, dopo i colloqui di Londra, che essi vengano uccisi da una bomba «H».

Il capo dell'opposizione ha risposto: «Io penso non ci sia dubbio che le possibilità sono minori di prima. Qualsiasi iniziativa induca i russi a comprendere e abbatta il muro dell'ignoranza che ci ha separato per anni non può che essere una buona cosa. Come possiamo avere amicizia con la gente se non siamo franchi con loro?».

Gaitskell ha anche parlato dell'incidente accaduto con Kruscev al pranzo offerto dai laburisti alla Camera dei Comuni. «Dopo l'incontro cordiale con Malenkov — egli ha detto — noi avremmo voluto averne uno altrettanto soddisfacente con Kruscev. Sfortunatamente questo non è stato possibile, e il motivo maggiore è che egli parlò per un'ora, quindi troppo, e che disse alcune cose provocanti.

Sulla questione dei socialisti prigionieri e delle minoranze ebree, Gaitskell ha detto che si sarebbe vergognato se non l'avesse sollevata. «E' vero che George Brow (uno dei deputati laburisti) ha interrotto alcune volte Kruscev, ma sarebbe sleale dire che egli si propose di litigare. Quello di Kruscev era un discorso provocante ed io credo di poter spiegare l'accaduto col fatto che Kruscev non ha l'abitudine di essere spesso interrotto. Kruscev parla liberamente, perde le staffe con molta facilità ed è un comunista fanatico: molto diverso da Malenkov».

Secondo il «Daily Express», la severità del servizio di sicurezza durante la visita fu dovuta al fatto che esisteva un complotto per assassinare i leaders comunisti. La notizia era giunta a Scotland Yard dal continente. Una società anticomunista clandestina aveva deciso di agire durante la visita, e la polizia britannica individuò i suoi membri e diede disposizioni di non farli entrare in Granbretagna. Speciali misure di sicurezza furono prese in particolari occasioni, come al pranzo del County Hall, dove gli invitati erano circa milleduecento, alla Fiera di Birmingham, e al Covent Garden (c'è un precedente famoso: Abramo Lincoln fu ucciso in teatro). Qualcuno suggerisce tuttavia l'idea che le misure di sicurezza servissero, oltre che a proteggere gli ospiti, a impedire che essi prendessero dimestichezza con la folla, come aveva fatto Malenkov.

Alfredo Pieroni

SCIAGURA NEI PRESSI DI PORDENONE

DUE RAGAZZI ANNEGANO NELLE ACQUE DEL MEDUNA

Avevano marinato la scuola per recarsi a pescare

Pordenone, 28

Una tragica fatalità, per la quale hanno perso la vita due giovani scolari frequentanti i corsi post-elementari della scuola di Sclavons, ha turbato la serenità dell'industre centro di Cordenons, alla periferia di Pordenone.

Poco dopo le 8 i due ragazzi, che abitano in strade alquanto distanti dall'edificio scolastico, avevano lasciato le loro case e con le cartelle si erano diretti verso il centro di Sclavons, lasciando credere ai genitori di recarsi alle consuete lezioni del mattino. Probabilmente tra loro era già intercorso un accordo, poichè senza nemmeno farsi vedere dai compagni di scuola, ad un certo punto avevano cambiato direzione avviandosi, con altri due compagni di scuola, dei quali si ignorano ancora i nomi, verso il fiume Meduna.

Giunti lungo il greto del fiume i quattro si ponevano a pescare, finchè verso le 10 ritenevano giunto il momento di prendere un bagno. Improvvisamene due di loro scomparivano alla vista dei compagni rimanendo travolti e sommersi dalle acque del fiume, che in quella località, la cosiddetta contrada «Preduni» di Cordenons si presenta alquanto ripida e ricca di pericolosi vortici. Alle grida dei due superstiti accorrevano sul posto alcuni agricoltori che ricuperavano i corpi dei due ragazzi ormai cadaveri. Sul posto si portava prontamente una pattuglia di carabinieri della stazione di Cordenons, che identificava i due scolari per Claudio Turrin di Gino, di 14 anni, residente in via Pasch, e Franco Sacilotto di Ennio, anche egli di 14 anni, dimorante in via Nogheredo.

Poco prima di mezzogiorno una sorella di Franco Sacilotto, allarmata per le voci che ormai circolavano nella borgata, si revava nella classe frequentata dal fratello per accertarsi della sua presenza. Saputo dall'insegnante dell'assenza scoppiava in singhiozzi intuendo la morte del fratello.

«Guardia, guardia scelta...»

Il sequestro del film chiesto da Tiberio Mitri?

Roma, 28

Il mondo del cinema ha, come sempre, all'ordine del giorno qualche vertenza giudiziaria. Oggi è la volta del noto pugile triestino Tiberio Mitri, che lavora anche nel cinema Egli, assieme all'attore Lino Manfredi, avrebbe chiesto il sequestro del film «Guardia guardia scelta, brigadiere e maresciallo» cui hanno preso parte con Sordi, Fabrizi, Peppino de Filippo e altri. I due affermerebbero che a due mesi di distanza dalla conclusione della lavorazione del film non sarebbero stati rispettati gli impegni presi nei loro confronti dai produttori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane regime di basse pressioni con afflusso di masse molto umide da Sud-Ovest. Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna si avrà nuvolosità intensa accompagnata da precipitazioni sparse che localmente assumeranno carattere di rovescio. Su arco alpino e su Appennino precipitazioni nevose al di sopra dei 1600 metri. Su regioni meridionali della Penisola e su Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in graduale aumento nel corso della giornata con possibilità di piogge isolate. Temperatura in lieve aumento su Sicilia e regioni meridionali; senza notevoli variazioni altrove. Mari: canale di Sicilia, Jonio, mari a Sud della Sardegna da molto mossi ad agitati per venti forti sciroccali; mossi o molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 9.3, 19.7; Trento 8.4, 17.8; Trieste 11.7, 18.1; Venezia 11.4, 18.5; Milano 9, 16.3; Torino 8.8, 15; Genova 10.1, 14.5; Bologna 8.8, 19.6; Firenze 8.2, 17.4; Pisa 8, 17.1; Ancona 11.2, 18.1; Perugia 8, 14.4; Pescara 9.6, 21.2; L'Aquila 8.4, 15.6; Roma 10.7, 18.6; Campobasso 8.5, 14; Bari 12, 21 2; Napoli 13, 17.9; Potenza 8, 15; Reggio Calabria 11, 21.4; Messina 12.6, 21.2; Palermo 13.6, 21.6; Catania 7.6, 23.2; Cagliari 9, 17.5; Alghero 12.6, 15.

OTTOCENTO

NAPOLEONE a Sant'Elena, meditando i casi del mondo, deve aver cercato i suoi errori e non deve averli trovati, almeno quelli decisivi, quelli che lo avevano condotto a macellarsi il fegato sotto l'avara custodia degli inglesi in quell'isola tropicale. Qualche motivo accessorio, secondario, forse l'aveva scoperto: il vento che non soffiò a Boulogne, la stupidaggine di Junot e di Giuseppe in Ispagna, lo scarso amore di Maria Luisa, la lunga resistenza del Papa, il ritardo a Waterloo di Grouchy. S'arrovellava, tempestava, maledIva. Funesto e lusinghiero il passato! Rumor diverso d'armati, stanchezza a sera dopo la battaglia, alternarsi di compagnie tra il fango e la polvere di strade infinite. Era una guerra ormai terminata contro la fortuna sempre predata e sempre fuggevole. Come lontano nello spazio e più nel tempo l'Europa felice e levigata degli anni di Saint Cyr, dei giorni di Tolone. Mutato secolo, le prospettive tornate severe tendono tutte al patetico o all'eroico. Non più dame dalle scollature attraverso le quali s'intravvedeva solida carne nivea ed innocente. Non più filosofi spiritosi ad intender tutto e a non amar nulla. Non più dolci ruscelli e colli ameni. C'era stato Beethoven, c'erano stati i cento giorni, c'era il Re di Roma che agonizzava alla Corte di Vienna, aquila nata invano. Pure era ancora vivo Talleyrand. Per la voce d'un Vescovo spergiuro tutta un'epoca ancora resisteva, come, ancor più a lungo, avrebbe resistito, dopo la morte di lui, di Napoleone, il suo pappagallo. L'imperatore moriva lì, il fegato marcio, e prosperava in Parigi il rinnegato Vescovo d'Autunj, quegli che l'aveva venduto agli inglesi, che l'aveva tradito e adulato come aveva tradito e adulato tutti i suoi innumerevoli padroni cominciando da Dio nostro Signore. Fouché, è vero, lo aveva anch'egli ingannato, ma alla maniera frusta e goffa dei traditori di tutti i tempi. Poi Fouché era uno sbirro qualunque. Il vero suo nemico era stato ed era Talleyrand, l'impassibile uomo di spirito senza cuore e senza nervi. Averlo lì! L'avrebbe strozzato, fatto a pezzi, rovesciato in mare. Smaniava sotto il sole, tra le palme, Napoleone prigioniero. Maledicendo Talleyrand, malediceva il Settecento, il secolo che aveva violentato e strangolato e che all'ultimo, già morto, s'era vendicato alla sua ambigua maniera, con il tradimento d'un Vescovo sconsacrato, d'un sanculotto diventato principe. Però a Vienna non aveva vinto Talleyrand, ma Metternich. E il Papa. E lo Czar di Russia. Tutta gente che pensava a un ordine universale, non più a vecchie querele di piccoli Stati e di piccoli sovrani. L'Inghilterra, Talleyrand, il Settecento erano i naturali nemici della Santa Alleanza la quale nonostante tutti i suoi goffi errori, tutti i suoi pesanti anacronismi, copiava a suo modo l'universalità di Napoleone, chiamava ad altre universalità, testimoniava, incerta, il serio Ottocento.

* * *

Già non si vedono più leggiadri sorrisi che dai ritratti fastosi e festosi offrivano ricco pascolo agli occhi degli uomini. Già le dame non civettano più e tanto meno folleggiano. Passata la moda della bianca parrucca, i capelli usano neri, color ala di corvo. E' venuto di moda anzi il nero in ogni particolare della vita e dell'abbigliamento. Più si è giovani e più si è tristi. Gli innamorati a lungo sospirano, le innamorate contemplano la luna. Quelli poi che hanno deciso di non servire la carne, di darsi al servizio di Dio, credono davvero all'Anima Immortale, al Signore Onnipotente. Non ci son più abatini, non c'è quasi più spirito. Non si sa bene il perchè, ma il mondo è completamente mutato, s'è fatto serio serio, è venuto il romanticismo. O si sa il perchè: gli uomini avevano patito, tribolato, pagato di persona. C'erano state guerre vere, sanguinose rivoluzioni. Il Settecento doveva ormai apparire come un gioco frivolo e fragile, come una lunga vacanza. L'amore non era più cantato in false lacrime da una remota Didone popputa. Iacopo Ortis moriva per l'amore. E anche per la politica, chè per la prima volta la politica si fa carne e sangue, diventa l'anima estrosa dei popoli, li suscita a imprese cruenti, li trascina a cupi disastri. E' il tempo degli esiliati melanconici e delle ragazze che vorrebbero esser consunte dal mal sottile. E' il tempo acceso nel quale sta nascendo, improvvisa maturazione di semi secolari, la Italia giovane ed una.

* * *

D'improvviso l'Ottocento riscoprì che tutti gli uomini sono fatti di carne e di sangue, che un soldato morendo è un povero corpo che resta in un fosso alla pioggia, che le bandiere possono essere amate come s'amano le donne del cuore, che la storia è un travagliato carro che marcia per strade difficili [illegible] balla incerto e qual[illegible] si ferma ma mai [illegible] rovesciare. Gli uomini non sono nè buoni nè cattivi, sono creature in travaglio e in necessità, creature che sperano e temono, creature soggette alla morte. Non c'è più tempo per spiritosi indovinelli, per ingegnosi aforismi. Urgono ovunque gli eventi. I soldati non hanno più le belle uniformi nelle quali il morire — le non molte volte che era proprio necessario morire — aveva sapore di cerimonia di festa. Ora eran vestiti alla meglio, infagottati in panno grosso, chè con la coscrizione c'eran molti soldati da vestire. Anche morendo era proprio gente qualunque: contadini, fabbri, falegnami, non più professionisti della guerra, non più gente impeccabile che combatteva in uose ed in colbacco, cinta da alamari di velluto. Il secolo vide nascere la fanteria di linea, l'arma paziente e disadorna che doveva sul serio decidere le guerre. Perchè ormai i contendenti le guerre non dovevano soltanto sapientemente condurle, ma anche, perentoriamente, far di tutto per vincerle.

* * *

Per le vie strette del «natio borgo selvaggio» poco s'avverte il passare dei secoli, quasi non giungono mode e mutamenti. Settecento? Ottocento? Non importa molto. Al più qualche parrucca di meno. E sulle labbra delle ragazze qualche sospiro di più. Le strade sono strette ma subito sfociano al verde della fiorita campagna, le case sono modeste ma di solida pietra. E ci son belle chiese. E palazzi patrizi. Il conte Monaldo poi non prende atto del passare degli anni; cattolicissimo, non si meraviglierebbe che tornasse a regnare Sisto Quinto; retrivo, desiderebbe ancora mannaie in piazza. Viva la gente come han vissuto i padri, come dovran vivere i figli. Le scatenate armate di Francia puzzavan di zolfo, venivan dritte dritte dall'inferno. Amministrare saggiamente le proprietà, render giustizia alla gente rustica, scrivere nello italiano di sempre consegnato nella tradizione dei Panegirici di Santa Madre Chiesa. Passano i buoi per le strade anguste diffondendo beato odore di letame, corrono qua e là ragazzi sani, sudici e scalzi, il vecchio gastaldo si fa il segno della croce davanti al tabernacolo di Maria. Ma Giacomo è infelice e taciturno e attento, la sua misera carne non giunge a fiorire. Nella biblioteca del conte Monaldo i vecchi libri abituati a dormire ora non riposano più. Giacomo legge e dalla finestra, fra una pagina e l'altra, il malinconico conforto delle ginestre. Giacomo legge e scopre il suo secolo insieme ai secoli più remoti. Le vicende gli appaiono tutte terribili e necessarie: il pastore errante nell'Asia è solo e irrimediabile come il conte Giacomo Leopardi nella sua biblioteca di Recanati. Cantano fuori le ragazze ma non cantan per lui. Nerina e Silvia seguono altri pensieri quando con occhi ridenti e fuggitivi festeggiano la propria vita. Solo la morte può avvicinarle al poeta, solo Atropo nero. Tante cose nel mondo: battaglie da combattere, donne da amare; lui lì a Recanati non combattente, non amato. Il conte Monaldo scuote la testa per quel suo povero figlio. L'ama e non l'ama. Certo non lo comprende. Deserto, solo, fermo, il più grande poeta dell'Ottocento visse esiliato nel suo secolo, non trovò amori, non trovò amici in un tempo così pieno di passioni e di guerre. La vita ogni tanto si dimentica di qualcuno, anche se questo qualcuno più d'ogni altro meriterebbe d'essere ricordato. Chi si avvede, in vetta al ramo spoglio, del passero solitario? Chi s'avvede nel deserto d'Asia dell'errante pastore? Resta nell'aria il canto, resta nel cuore il lamento.

Giuseppe Valentini

Rita Hayworth è giunta a Londra dove ha tenuto una conferenza stampa per il suo nuovo film «Fire down below» in cui lavorerà con Robert Mitchum e che sarà girato nei Caraibi

Esclusioni politiche al Festival di Cannes

Cannes, 28

La delegazione della Germania occidentale al Festival di Cannes ha deciso di ritirarsi dalla competizione per l'avvenuta eliminazione del film tedesco «Cielo senza stelle».

Secondo quanto ha riferito il capo della delegazione dott. von Tieschowitz, nell'annunciare la partenza dei delegati tedeschi da Cannes per domani, gli organizzatori del Festival hanno fatto presente, in una lettera, che la loro decisione derivava dal timore che «Cielo senza stelle» potesse urtare la suscettibilità di altri paesi partecipanti al Festival.

Nella giornata odierna, la delegazione polacca ha comunicato a sua volta di voler rinunciare alla programmazione del proprio film «Sotto lo stesso cielo» (ambientato a Varsavia al tempo dell'occupazione nazista) nell'intento di «non turbare la atmosfera di cooperazione tra le industrie cinematografiche dei paesi di tutto il mondo».

Come si ricorderà, alla vigilia dell'apertura del Festival, la delegazione britannica aveva ritirato il film «Una città come Alice» che descrive le atrocità compiute dai giapponesi in Malesia durante la seconda guerra mondiale.

Non hanno saputo resistere al fascino di un sandwich gli studenti francesi che hanno indetto uno sciopero della fame per l'insufficienza dei pasti serviti nei ristoranti universitari

CONTINUA L'ALTALENA D'UNA SITUAZIONE POLITICA IMBARAZZANTE

Sempre irrequiete le acque tra Germania e Inghilterra

E' probabile che nemmeno l'assegnazione del Premio Carlo Magno a Winston Churchill riuscirà a rasserenare del tutto i rapporti ancora agitati tra i due Paesi europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, aprile

Il premio intitolato all'imperatore Carlo Magno, che la città tedesca di Aachen, (Aix-la-Chapelle, Aquisgrana) assegna all'uomo politico che abbia reso i maggiori servigi alla causa dell'unità europea, toccherà quest'anno a Sir Winston Churchill. L'anno scorso il premio andò a Konrad Adenauer, tre anni fa ad Alcide De Gasperi. Churchill verrà a ritirare il premio nella seconda settimana di maggio: in Germania ci si chiede se egli vorrà difendersi dalle molte critiche che la scelta del suo nome ha suscitato. La associazione tedesca dei profughi dall'est, per esempio, ha osservato che, se è giusto onorare il «grande statista» e riconoscere i suoi meriti europeisti, tuttavia va ricordato ancora che egli dette il suo consenso alla cacciata di milioni di uomini e di donne dai loro paesi dell'Europa centrale e orientale. Che potrà rispondere Churchill? Che, alleato di Stalin, non avrebbe potuto comportarsi altrimenti? Che i torti della Germania di Hitler erano, nel '45, troppo grandi per trovare una sollecita composizione?

Incontri utili

Nel marzo di quest'anno, ad Oxford, al Sant'Anthony, che è il college degli studenti continentali, c'è stato un congresso di storici inglesi e tedeschi. Era la terza riunione di questo genere in tre anni. Nel '54 si erano incontrati a Braunschweig e nel '55 a Goslar. Storici tedeschi e inglesi cercarono in questi colloqui di accordarsi sulla definizione di un certo periodo della storia moderna e contemporanea. Nel '54 e nel '55 discussero gli anni dal 1870 al 1914. Quest'anno, saltando la prima guerra mondiale, hanno esaminato il decennio 1919-1929.

Circa l'atteggiamento inglese verso la Germania durante le trattative a Versailles, si è ammesso che molti errori furono compiuti, ma i tedeschi hanno riconosciuto che non furono errori in malafede. Qualche divergenza è rimasta sulla questione del riarmo clandestino della Repubblica di Weimar. Gli storici inglesi sostengono che si trattò di un riarmo vero e proprio, gli storici tedeschi replicano che furono prese soltanto misure per il possibile riarmo futuro, che non potevano considerarsi violazioni degli impegni della Germania a danno di altri paesi, e perciò anche della Gran Bretagna. Chi ha seguito la cronaca di Oxford ha avuto l'impressione che i maggiori sforzi per conciliare gli opposti punti di vista siano stati fatti dagli storici inglesi. Se fosse davvero così, non dovremmo meravigliarci. Se di un popolo gli inglesi — o, meglio la classe dirigente inglese — sembrano periodicamente tenere in gran conto l'opinione, sembrano desiderare la stima, questo popolo è il tedesco. E' vero anche il fenomeno contrario. Anche i tedeschi desidererebbero piacere agli inglesi. Ma un po' meno.

Soltanto alla Gran Bretagna Hitler era fermamente deciso, nel '39, a non fare, se possibile, la guerra. Soltanto nei confronti della Gran Bretagna sembrò, all'inizio, voler condurre una guerra all'antica. Sperò poi in un armistizio dopo la campagna di Polonia e, forse, non abbandonò l'idea di un accordo neppure quando la Luftwaffe cominciò i suoi bombardamenti su Londra. Era la coda di un vecchio progetto di collaborazione internazionale di cui si parla in «Mein Kampf». Sui fronti terrestri il conflitto anglo-tedesco fu condotto con durezza, ma con sufficiente lealtà. Un generale tedesco, Rommel, divenne popolare tra i suoi nemici appena un po' meno che tra le sue truppe. Quando l'invasione della Germania fu completa, molti tedeschi pensarono che dei quattro vincitori l'inglese si sarebbe dimostrato il più generoso. L'illusione fu alimentata dalla vittoria elettorale dei laburisti. Il primo aiuto venne, invece, dagli americani, che pure si erano presentati con il piano Morgenthau, diretto a trasformare la Germania in un paese agricolo. Gli inglesi, al contrario, procedettero al metodico smantellamento degli impianti industriali della propria zona, incuranti di danneggiare così la posizione politica dei loro amici socialdemocratici. Per anni i rapporti tra i due popoli restarono cattivi, mentre miglioravano le relazioni ufficiali del Governo di Londra con il nuovo Governo di Bonn.

Quando, nel luglio del '54 la principessa Margaret venne in visita nella Repubblica federale, per ispezionare le truppe inglesi, e, rispondendo al saluto del Presidente Heuss, disse: «Sono particolarmente lieta di esser qui nel momento in cui una nuova intesa sta sviluppandosi tra i due popoli», alla Camera dei Comuni un deputato laburista chiese al Governo se non gli sembrava che la principessa avesse detto troppo. E' da credere che l'opinione pubblica inglese, i lettori dei giornali popolari da quattro milioni di copie quotidiane, fossero sostanzialmente d'accordo con la protesta. Appena sei mesi prima, la stampa londinese aveva sottolineato l'ultimo episodio di incomprensione tedesca. Parlando davanti al Tannenbaum tradizionale, all'albero di Natale sistemato in un salone dell'Ambasciata di Germania, Frau Daisy Schlitter, moglie dell'Incaricato di affari, aveva detto di sentirsi in territorio nemico, straniero. (Herr Schlitter fu subito richiamato in patria. E' ancora in lite con l'amministrazione tedesca, che lo ha congedato dalla carriera diplomatica).

Lecite preoccupazioni

Dal giorno della gaffe di Frau Daisy nessun altro incidente di grande risonanza è avvenuto. Ma, in Inghilterra, l'antica antipatia resiste. Anche gli uomini politici, conservatori e laburisti, prudenti e riservati nel trattare pubblicamente le questioni tedesche, mostrarono a poco a poco una crescente, privata, preoccupazione sulle sorti spirituali della nuova Germania. Uno dei risultati di questo interessamento fu la nascita di una associazione tedesco-britannica che prese a riunirsi ogni anno, dal '49. Alle adunanze, tenute in terra tedesca, a Koenigswinter, intervennero deputati dei due Parlamenti, esperti di questioni militari, giornalisti, professori universitari. Osservatori neutrali stimarono presto che l'impegno fosse maggiore da parte inglese che da parte tedesca. Sembrò a qualcuno che, per i tedeschi, i convegni di Koenigswinter, che è una piccola località a pochi chilometri da Bonn, dall'altra parte del Reno, di faccia a Mehlem, fossero soltanto una delle molte esercitazioni pratiche di democrazia, portate dai nuovi tempi. Sembrò che i tedeschi, mancando loro l'abitudine degli inglesi a questo genere di cose, cioè la tradizione, non prendessero la faccenda altrettanto sul serio. Lo scorso anno gli inglesi ripartirono da Koenigswinter con la bocca cattiva. I giornali presero a parlare dello shock di Koenigswinter. Per la riunione, erano arrivati, tra gli altri, Herbert Morrison, già Ministro degli Esteri laburista, Crossmann, deputato della corrente di Bevan, sir John Slessor, Maresciallo dell'aria a riposo, Walter Eliot, antico Ministro dei Governi conservatori di anteguerra. Tra i tedeschi c'erano il leader socialista Ollenhauer e il generale Heusinger, già capo dell'ufficio operazioni della Wehrmacht sul fronte orientale e adesso consigliere militare del Ministro della Difesa Blank.

Il tema del convegno dell'anno scorso era: «Nel campo di forze tra Est e Ovest». Walter Eliot fece un intervento drammatico. Ricordò il discorso pronunciato nel 1914 al Parlamento sudafricano del futuro Maresciallo Smuts. Ad una lunga perorazione neutralista del generale Herzog, Smuts aveva risposto con questa esortazione: «Scegliete, questa sera, le vostre amicizie». Eliot, a Koenigswinter, ripetè l'invito, rivolgendosi ai tedeschi. Tornato a Londra, Crossmann commentò: «In Germania abbiamo sbagliato nel puntare cavallo». Un altro deputato inglese, di cui non si conosce bene l'identità, esclamò in un gruppo di amici: «Questi dannati tedeschi! Non mi fiderò più di loro». Che cosa era accaduto al convegno? Che cosa aveva prodotto lo «shock di Koenigswinter?». Erano i giorni che arrivava da Mosca la notizia che i sovietici si apprestavano, dopo dieci anni di occupazione, a restituire la libertà ad un'Austria indipendente tra i due blocchi. La possibilità che l'offerta fosse ripetuta alla Germania e da questa accettata, lo spettro di una Germania neutrale, libera dai doveri atlantici, dominò i lavori dell'assemblea. A Koenigswinter si parlò a lungo in quei giorni del piano von Bonin per la difesa della Germania all'Elba. Si trattava del progetto elaborato dall'ex capo dell'ufficio studi del Ministero Blank: se accettato, avrebbe ridotto gli effettivi delle nuove forze armate tedesche a meno di duecentomila uomini, avrebbe fatto praticamente uscire la Germania dalla Nato e stabilito forse, nel giudizio del suo autore, le premesse necessarie ad una riunificazione tedesca senza l'intervento delle grandi Potenze. Lo shock dei delegati inglesi fu provocato da questo: che gli interventi dei delegati tedeschi gli sembrarono, in gran parte, ispirati da propositi neutralisti, più o meno dissimulati. Gli inglesi lasciarono Koenigswinter persuasi che la Germania federale si preparasse, armi e bagagli, ad abbandonare il campo occidentale alla prima occasione favorevole.

Una possibile coesistenza

Solo più tardi qualcuno osservò che nessun uomo politico tedesco di primo piano, fatta eccezione per Ollenhauer, era intervenuto al convegno. Si disse: «Dove non va Adenauer...». Bastò poi che il Cancelliere, due mesi dopo, di ritorno dagli Stati Uniti, si fermasse sei ore a parlare con Eden nella sua residenza degli Chequers, perchè quasi tutti i sospetti e i timori di un voltafaccia tedesco svanissero. Naturalmente, i tedeschi dissero che a Koenigswinter gli inglesi avevano avuto una impressione del tutto sbagliata, e che l'amicizia della Germania per la Gran Bretagna non era affatto in pericolo.

Quest'anno, a Koenigswinter, il tema di discussione era: «Coesistenza e politica mondiale: arresto o sviluppo?». Il centinaio di delegati si è diviso, al solito, in commissioni. Come l'altro anno, la delegazione inglese ha presentato grossi nomi. Numero uno, Alfred Robens, il Ministro degli Esteri del «Gabinetto ombra» laburista, l'uomo che dovrebbe andare al Foreign Office in caso di sconfitta dei conservatori alle prossime elezioni. Paradossalmente la situazione, rispetto al '55, è sembrata capovolta: quest'anno, a Koenigswinter erano i tedeschi a temere di essere abbandonati da una Inghilterra divenuta più sollecita dei problemi del disarmo che della riunificazione della Germania. Poi, durante i lavori, la situazione è sensibilmente mutata. I congressisti si sono divisi in due fronti di opinione, che non si identificavano con le due diverse nazionalità. Da una parte, gli ottimisti (in maggioranza socialisti tedeschi e laburisti inglesi), dall'altra i pessimisti. Hanno detto gli ottimisti: la politica sovietica sta cambiando.

In tutti questi anni, sir Winston Churchill non si è fatto mai vedere a Koenigswinter. Come Adenauer, non sembra credere troppo ai congressi. Come Adenauer, è difficile classificarlo tra i pessimisti o tra gli ottimisti. Ai suoi critici, quando verrà a ritirare il premio Carlo Magno, potrà rispondere con un vecchio proverbio tedesco che, sappiamo dalle sue memorie, gli è particolarmente caro. Dice il proverbio: gli alberi non crescono fino al cielo.

Ferruccio Troiani

CRESCENTE SUCCESSO DELLA MOSTRA AI «GIARDINI»

Ampliata e potenziata la Biennale di Venezia

Venezia, 28

Dopo attente successive selezioni, che hanno richiesto lo impiego di 7 giornate, la Commissione d'Accettazione incaricata di esaminare le opere presentate al concorso per l'ammissione alla XXVIII Biennale di Venezia ha rimesso al Presidente dell'Ente le sue conclusioni.

Tale Commissione, composta da Roberto Longhi, presidente, Gisberto Ceracchini, Pericle Fazzini, Francesco Menzio, Rodolfo Pallucchini, Orfeo Tamburi, Pietro Zampetti, ai quali si è aggregato il pittore Renato Guttuso, quale membro eletto dagli artisti concorrenti, dopo aver esaminato 4.272 opere fra dipinti, sculture, bianco e nero e medaglie, di 976 artisti, si è trovata nella necessità, di fronte al numero di opere presentate e al livello qualitativo di esse, che meritava di essere segnalato, di ammettere all'Esposizione 375 dipinti di 125 pittori, 135 opere di 61 scultori, 135 lavori di bianco e nero di 45 artisti e 18 medaglie di 6 medaglisti.

La Commissione ha di conseguenza rivolto un voto alla Presidenza della Biennale perchè volesse accogliere la sua proposta e mettere in atto tutti quegli accorgimenti che siano a sua disposizione, per far sì che tutti gli artisti prescelti possano venire presentati alla mostra. Ciò tenuto anche conto che essa Commissione ha già avuto cura di limitare la presentazione a tre opere per i pittori e i disegnatori, e a due o tre opere quella per gli scultori.

La Presidenza della Biennale, riunito il Consiglio d'Amministrazione, pur rilevando che la Commissione si sarebbe dovuta attenere alle possibilità offerte dallo spazio disponibile, e avrebbe quindi dovuto contenere il numero degli artisti ammessi entro i limiti concessi, ha accettato, tenuto conto delle attuali difficoltà organizzative, il voto della Commissione, ritenendo di poter reperire i fondi necessari all'ampliamento degli ambienti della Esposizione.

Una tournée italiana della Filarmonica di Dresda

Berlino, 28

L'orchestra filarmonica di Dresda effettuerà una tournée in Italia dal 29 aprile al 14 maggio prossimi. La notizia è stata data dall'organo del partito comunista della Germania orientale «Neues Deutchland», il quale aggiunge che è questa la prima orchestra della Germania orientale che si reca in visita in Italia.

L'orchestra di Dresda ha già effettuato delle tournée nella Repubblica federale tedesca, in Romania ed in Francia.

EBBE COME INNO LE NOTE DEL BALLETTO EXCELSIOR

Nozze d'oro per il Sempione romantica opera di ingegneria

Il tempo e il rapido progresso hanno reso quasi leggendaria l'impresa che volle le sue vittime per unire vantaggiosamente Italia e Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Briga, aprile

— Ma lei chi è? E cosa fa qui?

Il guardialinee del Sempione alzò la lanterna per illuminare il volto dello sconosciuto. Era la prima volta in vita sua che si imbatteva, nelle viscere della terra, nei venti chilometri della galleria, in qualcuno che non fosse uno dei quattro agenti che ogni giorno ispezionano il tunnel. La sua sorpresa ebbe motivo di trasformarsi in incredulità quando s'accorse che lo sconosciuto circolava rasente le rotaie in bicicletta (riferendo l'incontro, l'arguto guardiano sottolineava che per di più il lume della bicicletta era spento). Condotto alla luce, il velocipedista, che non godeva di tutte le facoltà mentali, risultò un reduce della Guardia pontificia svizzera, ricoverato in una clinica per alienati, il quale voleva ritornare a Roma passando per la via più breve.

Drammatico traguardo

Questo è l'unico aneddoto, oltre il reperimento del signor Carmine Gaudiano, che nel 1902 venne da Salerno a lavorare come carpentiere al Sempione, offerto all'avidità dei giornalisti in cerca di colore convenuti a Iselle e a Briga dall'Italia e dalla Svizzera per visitare la galleria e per la «vernice» delle manifestazioni indette dall'Unione regionale delle province lombarde e dalla provincia di Novara, sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, per celebrare il cinquantesimo anniversario del traforo. Troppo poco, come si vede, per chi ama le commosse rievocazioni o le divagazioni brillanti o soltanto i gelidi ritratti della cronaca. Ma forse più che sufficiente per rompere il ghiaccio d'un argomento che non offre soltanto l'occasione di pensosi compiacimenti per l'«umano ardimento» e il «genio dei popoli consacrato alle arti della pace e all'emulazione del Progresso», ma anche di sorridenti memorie, con in più una vena di malinconia (che non è rimpianto ma vaghissima invidia).

Ventiquattro febbraio millenovecentocinque. Ore sette e venti del mattino. Dopo sette anni e mezzo di lavoro le mine fanno cadere l'ultimo diaframma che al decimo chilometro di traforo divide il lato nord dal lato sud, l'Italia dalla Svizzera. Prima clamorosa sconfitta dei retori: al di là della parete divisoria non vi sono mani tese e visi felici; nessuno ascoltava trepidante, con l'orecchio alla roccia, l'avanzarsi del piccone. L'incontro fra i minatori italiani e svizzeri è esistito soltanto nella fantasia dei posteri, che lo hanno subito trasformato in un abbraccio simbolico destinato ad attestare la fraternità dei popoli.

In realtà, sfondata la parete, un fiume d'acqua bollente invase la galleria dalla parte italiana. I gas si sprigionarono, la temperatura salì d'improvviso. I cronisti e i curiosi accorsi da Domodossola per assistere al ritorno all'aperto della squadra vittoriosa videro uscire dalla galleria un gruppo di uomini disfatti: uno già morto intossicato, un altro moribondo, molti svenuti.

Erano le ultime vittime di una lunga serie, il tributo di vite umane considerato inevitabile per raggiungere la vittoria. Ancora una volta le «Alpi domate», come scriveva il Presidente svizzero al Re di Italia, aprivano i loro fianchi al transito delle genti e allo affluire delle merci. E la notizia giungeva agli italiani in un momento delicato. Da pochi giorni si era saputo che in Russia erano scoppiati tumulti e Port Arthur era caduta nelle mani dei giapponesi. In Italia era in corso una manifestazione ostruzionistica dei ferrovieri più molesta dello sciopero. Anche allora l'interpretazione letterale del regolamento, usata come arma sindacale dal personale ferroviario, provocava un bailamme indescrivibile. Fu facile all'*Illustrazione italiana* contrapporre i ferrovieri ai minatori, una classe di lavoratori «molto benemeriti e molto meno pretenziosi». Il traforo del Sempione cominciava la sua carriera di pretesto retorico, che si trasformò in apoteosi un anno dopo (quando fu aperto al traffico) all'Esposizione di Milano intitolata al Sempione, alla quale si ammirarono una ricostruzione dell'ingresso della galleria, alcune perforatrici idrauliche, altri cimeli, e finalmente un bronzeo gruppo allegorico di minatori con incisavi questa poetica frase del Pascoli: «Lasciamo il sole - scaveremo sotterra finchè non ci riapparisca. - Luce del genio umano risplendi per lui». Archi di trionfo, fanfare, ghirlande, bandiere, Alpenstock infiorati, canzoni e costumi popolari faranno da sfondo alla stretta di mano fra Vittorio Emanuele III, vestito da militare, e Louis Ferrer, Presidente elvetico, in «tight» e cilindro. Dai teatri vengono le note del ballo Excelsior, che esalta e trasfigura in poesia le conquiste del braccio e della mente.

Anche le maggiori conquiste dell'ingegno, viste col senno di poi, sembrano, stilizzate nella cerimonia inaugurale, parodie e finali d'operetta. In realtà il traforo del Sempione aveva concluso un lungo periodo di studi e di fatiche. Napoleone, nel 1800, sempre sollecito del quieto vivere, aveva ordinato che il sentiero da Briga a Domodossola, esistente fin dai tempi romani, fosse reso «praticabile per il trasporto di cannoni»; poi il valico prese a essere battuto da carrozze d'ogni paese, che trasportavano spesso sposi in viaggio di nozze verso l'Italia (a Chateaubriand ispirò due versi famosi: *Ces rochers du Simplon que le bras de la gloire - fendit pour nos soldats*). Ma dopo l'apertura della ferrovia attraverso il Moncenisio, nel 1870, i transiti sul Sempione diminuirono sino a divenire rarissimi. Perciò, considerato anche il successo ottenuto col traforo del Gottardo, un tunnel sotto il Sempione sembrò presto indispensabile per stabilire il più diretto e rapido contatto fra Italia e Svizzera al sicuro dal blocco delle nevi. Fu scelto un tracciato che prevedeva il centro della galleria a oltre duemila metri sotto la catena delle Alpi. Per realizzarlo ci furono da superare difficoltà economiche, chè non era semplice trovare una settantina di milioni di franchi svizzeri (l'opera ne costò poi 78) e tecniche.

Significati morali

Oggi, sotto il Sempione, passano ogni giorno 40-50 treni alla velocità di 125 chilometri orari. Si calcola che nel 1955 un milione e mezzo di persone se ne sia servito per varcare il confine. Si va da Briga a Domodossola in 35 minuti, mentre in automobile, attraverso il valico, occorrevano tre ore, e cinquant'anni fa occorrevano dieci ore di diligenza. Vantaggi che sarebbero andati perduti se in una notte dell'aprile 1945 un gruppo di partigiani italiani non avesse catturato la pattuglia tedesca che doveva far saltare la galleria.

Tutto ciò, l'ultimo colpo di mina, i morti, gli archi di trionfo, il viaggio inaugurale, verrà commemorato, nel prossimo maggio, non solo con una altra stretta di mano fra i Capi di Stato italiano e svizzero, ma con francobolli, manifesti, medaglie, concorsi scolastici, convegni culturali, mostre rievocative, treni turistici, film, lapidi e discorsi. Si può esser certi che i milanesi e gli svizzeri, organizzatori del giubileo, non perderanno nessuna buona occasione per celebrare, da buoni svizzeri e da buoni milanesi, la lungimiranza dei padri, che ha loro portato molti innegabili vantaggi (e con loro, all'Europa). Ma l'accento sarà posto, ovviamente, tanto più che saremo in piena campagna elettorale, sul significato morale del traforo: «le fortunate audacie del lavoro», come si legge sulla lapide di Domodossola, come hanno consentito di realizzare l'unione fra due popoli che sono stati sempre amici, lo svizzero e l'italiano, e il primo dei quali ha spesso ospitato fuorusciti (e capitali) del secondo, così devono essere arra della futura unità europea. A molti spunterà una lacrima.

Intanto, per andare da Iselle a Briga, cioè per attraversare il sotterraneo confine (segnato sulle pareti della galleria da due placche di metallo con gli stemmi della Svizzera e dell'Italia sabauda) è necessario il passaporto per l'estero. E nel buio del tunnel, dove il calore è insopportabile e i topi corrono fra le rotaie, cantano i grilli.

Giovanni Grazzini

CRONACA DELLA CITTA'

FORSE SOLTANTO DODICI LE LISTE ALLE COMUNALI

Gli indipendentisti corrono il rischio di essere esclusi dalla competizione

La Commissione ha respinto la lista dell'U. T. per deficienze nella documentazione - Possibilità di ricorso entro stamane

La Commissione elettorale di Zona, presieduta dal dott. Santomaso, ha ultimato ieri la revisione delle liste presentate per le elezioni comunali. La decisione più importante è stata presa nei confronti dell'Unione Triestina, che raggruppa gli indipendentisti. La lista è stata respinta per le gravi deficienze della documentazione accompagnatoria, non essendo indicati nella elencazione dei candidati il luogo e la data di nascita, come richiesto dalla legge che disciplina le elezioni. Gli esponenti dell'U T., che avevano incontrato molteplici difficoltà ancora nella fase preparatoria, sono tenuti, per tassative disposizioni di legge, a far pervenire alla stessa Commissione elettorale di Zona entro le ore 9 di stamane la lista e relativa documentazione con le dovute richieste e modifiche. In caso contrario, la lista non potrà partecipare alle elezioni del 27 maggio. Se venisse a cadere l'U. T., le liste concorrenti sarebbero dodici anzichè tredici. La Commissione elettorale ha inoltre convalidato il nuovo contrassegno prodotto dall'U.S.I. che in un primo tempo era stato rifiutato in quanto facilmente confondibile con quello dei comunisti. Il nuovo simbolo ricalca sostanzialmente quello originario, con la sola inversione delle effigi — una di uomo e l'altra di donna — che adesso appaiono in primo piano, con la falce e il martello sullo sfondo.

Per quanto riguarda i Comuni minori, sono confermate le seguenti liste: D.C., P.R.I., P. S.D.I. e socialcomunisti a Muggia; D.C. e Unità Democratica (nuova etichetta dell'alleanza slavo-comunista), P.S.I. e «lista slovena» a S. Dorligo della Valle; Unità Democratica e «Lista economica indipendente» a Monrupino; Unità Democratica e «Lega democratica slovena» a Sgonico e infine «Unione Democratici Italiani» (PSDI, DC e PRI), «Unità Comunale» (coalizione PC-PSI e Lega Democratica Slovena a Duino-Aurisina.

Prosegue frattanto a ritmo intenso la distribuzione, a cura dell'ufficio elettorale del Comune di Trieste, dei certificati di voto. Ieri è stata quasi ultimata la consegna dei certificati nella zona del IX collegio cittadino (rione di S. Giacomo e Chiarbola); oggi avrà inizio nel X collegio cittadino (parte dei rioni di Barriera Vecchia e di S. Giacomo delimitate dalla via dei Porta e dalle vie Montecchi-Industria). Ricordiamo che i certificati di voto devono esser consegnati soltanto ai diretti interessati o ai loro familiari e non possono esser recapitati ad altre persone. Poichè numerosi elettori non risultano più abitare all'indirizzo notificato all'ufficio elettorale, l'ufficio stesso invita tutti gli interessati che hanno cambiato domicilio in data posteriore all'ottobre scorso di far pervenire alla sede di via SS. Martiri 3 anche a mezzo lettera la nuova notifica onde poter ricevere a domicilio il certificato elettorale.

Anche nella giornata di ieri il Comune ha proseguito nella opera di sistemazione dei tabelloni stradali riservati ai partiti e movimenti di propaganda stradale. L'affissione di tali manifesti viene disciplinata dalla legge n. 212 del 4 aprile scorso, estesa a Trieste ed entrata in vigore giovedì 26 aprile. Essa dispone che la Giunta municipale, appena ricevuta la comunicazione delle liste o delle candidature uninominale ammesse (per le elezioni provinciali) e comunque non oltre cinque giorni da tale comunicazione, provveda a delimitare gli spazi in tante sezioni distinte quante sono le liste o candidature ammesse. Non si sa esattamente quando sarà dato il via agli attacchini.

I COMIZI ELETTORALI

OGGI

Democrazia cristiana
ore 11 a Prosecco e 12 a Santa Croce: Redento Romano

Partito repubblicano
ore 10 in piazza Garibaldi: Antonio Fassi — 11 a Muggia: Mery Tibaldi-Chiesa e Alberto Cosulich — 18 in piazza Goldoni: Giuseppe Tramarollo ed Elio Geppi

Partito socialdemocratico
ore 11 in piazza Garibaldi: Giorgio Cesare e Michele Miani

Partito radicale
ore 18 in piazza Garibaldi: Francesco Collotti

Movimento sociale italiano
ore 12 in piazza Garibaldi: Alfio Morelli e Beniamino Battigelli

Partito comunista
ore 10.30 in piazza Giuliani: Ernesto Radich, Edda Gorella e Dario Meszgeo — Altri comizi: alle 10.30 a Rozzol, alle 11 a Guardiella, alle 16 a Monte Radio e alle 19 in piazza Goldoni

P.S.I.-U.P.
ore 10 in piazza Foraggi: Salvo Teiner e Bruno Pincherle — Altri comizi: alle 12 a Villa Opicina, alle 17 a Prosecco e alle 18 a S. Croce

DOMANI

Partito naz. monarchico
ore 19 in piazza dell'Unità: on. Carlo Delcroix

P.S.I.-U.P.
ore 18 in via Baiamonti: Aurelia Gruber — 20 a Servola: Salvo Teiner

Il Comune invitato dai partiti a erigere palchi per i comizi

LA RIPARTIZIONE DELLO SPAZIO PER L'AFFISSIONE DEI MANIFESTI

Il Comitato di tregua per la campagna elettorale, ha tenuto ieri sera un'altra seduta, assenti la Lega democratica slovena e l'Unione triestina. Ner corso della riunione è stato deciso all'unanimità di rivolgere per la terza volta al Comune l'invito di provvedere direttamente all'erezione di palchi in alcune delle piazze principali di Trieste, sia perchè il Comune è già ben attrezzato per questo genere di lavori che per un maggior decoro e ordine della campagna elettorale; tutti i partiti hanno dichiarato che sarebbero disposti a pagare una tassa per rifondere al Comune le spese della manodopera.

Dopo aver discusso sulla distribuzione delle piazze per i comizi, i rappresentanti dei partiti si sono soffermati particolarmente sulle domande presentate dagli enti e istituzioni che fiancheggiano i partiti per poter disporre di uno spazio per l'affissione dei manifesti. Considerata la mole delle domande, il Comitato ha deciso, sulla base di una circolare del Ministero degli Interni che consiglia di demandare ai Sindaci la selezione delle domande presentate, che sarà assegnato a ogni partito uno spazio per le Associazioni che gravitano nella sua orbita e che il partito stesso dovrà provvedere alla rotazione interna dello spazio a disposizione. Lo stesso Comitato ha pure deciso di assegnare definitivamente gli altri 7 spazi del tabellone restanti alle seguenti Associazioni: Camera del Lavoro, C.G.I.L., Associazione partigiani italiani, A.N.P.I., Comitato civico, Unione istriana, e «Pace e libertà».

Famiglie di profughi trasferite in varie città

ALTRE POSSIBILITA' DI SISTEMAZIONE OFFERTE AI PROFUGHI

L'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa che, conclusi i recenti trasferimenti (Monza 38 famiglie, Roma 8, Padova 4, per un totale di 50 famiglie e complessive 181 persone), è in corso di preparazione l'avviamento di altre famiglie nelle seguenti località: Bologna 30 famiglie, Verona 10, Vicenza 15, Cremona 15, Como 10, Reggio Emilia 5, Pavia 7, Vigevano 11, Perugia 5.

Si richiede che i capifamiglia o almeno uno dei componenti il nucleo familiare appartengano, possibilmente, a una delle seguenti categorie professionali: meccanici, tornitori, saldatori, tubisti, istallatori, bandai, ferraioli, elettricisti, falegnami, muratori, cementisti, carpentieri edili, serramentisti, braccianti edili. Sono in svolgimento in questi giorni le pratiche per l'avviamento a Fertilia di un certo numero di agricoltori, che verranno sistemati nei poderi dell'Ente giuliano autonomo di Sardegna. La partenza avverrà entro brevissimo tempo.

L'Opera invita i profughi che intendono trasferirsi in una delle località indicate, a presentarsi alla Delegazione di Trieste, via del Teatro n. 2, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

I COMIZI DI IERI IN CITTÀ E SULL'ALTIPIANO

Crescente preparazione psicologica a un mese dalla giornata del voto

Il segretario della Camera del Lavoro, dott. Novelli, ha parlato iersera per la D.C. in piazza del Perugino. Ha in primo luogo illustrato i più urgenti problemi che interessano la classe lavoratrice, e a tale riguardo ha tracciato alcuni interessanti paragoni con la situazione in cui i lavoratori si trovano nelle città e province amministrate dai comunisti. Il dott. Novelli ha quindi osservato che le prossime elezioni hanno carattere amministrativo, per cui è errato dare al voto del 27 maggio esclusivo valore politico. Per tale ragione la campagna elettorale deve esser impostata su temi economici-amministrativi anzichè su quelli politici, che spesso falsano la reale situazione. L'oratore ha infine illustrato le opere compiute dall'amministrazione uscente, soffermandosi in particolare su quanto è stato fatto nel campo delle opere pubbliche e per risolvere la crisi degli alloggi.

Nel quadro delle elezioni provinciali, il dott. de Rinaldini ha parlato ad Aurisina, nel cui collegio si presenta candidato. La sua è stata un'interessante esposizione sui compiti e i problemi dell'amministrazione provinciale, con riferimento al fatto che la D.C. persegue l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia con larga autonomia provinciale.

Per la D.C. hanno inoltre parlato ieri a Roiano, in piazza tra i Rivi, i candidati Pia Della Rocca e Pino Gostissa. La signora Pia Della Rocca si è rivolta particolarmente alle donne, alle quali ha ricordato la pesante responsabilità del voto quale strumento di definizione del futuro delle famiglie. Il sig. Pino Gostissa ha passato in rassegna lo schieramento politico di destra e di sinistra, per affermare che la D.C. segue una linea politica coerente. Nella sede della D.C. di Opicina, presentata dalla candidata Zola de Fecondo, ha parlato la signora Fedora Serpi alle donne di Opicina sul tema: «La donna per la difesa delle libertà nell'amministrazione democratica».

Il P.R.I. ha tenuto due comizi: in Campo San Giacomo hanno parlato l'on. Mery Tibaldi-Chiesa e Alberto Cosulich. L'on. Tibaldi-Chiesa ha sottolineato il programma del P.R.I. per le prossime elezioni amministrative; Alberto Cosulich ha puntualizzato la situazione della classe lavoratrice in relazione ai molteplici problemi locali auspicando la creazione di nuove fonti di lavoro. In piazza Goldoni hanno parlato Gianni Savorani e l'avv. Ugo Volli; il primo illustrando il programma nazionale perseguito dal P.R.I. in questa competizione elettorale, e l'avv. Volli esaminando i particolari aspetti dei problemi economici di Trieste.

In piazza Venezia ha parlato per il M.S.I. il gen. Fettarapa Sandri, in sostituzione dell'on. De Totto, trattenuto a Roma da malattia. E' stato presentato dal segretario della sezione locale dott. Morelli, il quale si è soffermato prima a criticare aspramente l'accordo sulla pesca firmato tra Italia e Jugoslavia. «Parlando delle elezioni amministrative provinciali e comunali — ha detto quindi il gen. Fettarapa Sandri — non si può evitare di parlare di politica, poichè la prossima consultazione assumerà un preciso valore politico, quale «manovra generale» prima delle elezioni del '58». Ha passato poi in rassegna la situazione politica interna ed estera. Dopo aver rilevato che la politica interna è caratterizzata da oscillamenti e indecisioni, ha criticato l'appoggio, diretto o indiretto, che i comunisti danno in sede parlamentare ai democristiani. Ha infine rilevato gli errori del Governo nella politica estera.

In piazza della Valle, iersera, il primo comizio nella presente campagna del «leader» comunista Vittorio Vidali. Trecento persone scarse nella piazza e nelle vie adiacenti, riunite per sentire cose vecchie e banali. Vidali sa fare della demagogia con arte consumata. Il terreno della politica internazionale è ovviamente troppo scottante; ed egli si limita a sostenere la necessità di rapporti amichevoli con le nazioni dell'Est, trattati commerciali e scambi economici. Per il resto il suo discorso verte sul prezzo del burro e dell'olio, sul trattamento dei pensionati, sul clericalismo; senza tralasciare naturalmente, numerosi incisi sui vecchi e per lui sempre nuovi argomenti di cui tutti hanno parlato: marineria, zona franca, fondo di rotazione. «Il signor Gronchi è un uomo democratico, secondo Vidali, il Sindaco Bartoli e la D. C. una personalità e un partito totalitari, il Governo italiano la causa prima delle delusioni di Trieste. Oltre a un violento attacco contro la «Confintesa», nel discorso di Vidali c'è di nuovo l'appello agli esuli, i quali «sono venuti a Trieste con tante promesse, ma non hanno ancora visto nulla di concreto». A Vidali evidentemente interessa poco perchè gli esuli siano venuti a Trieste e da dove.

In complesso, un discorso lungo, sapientemente rivolto all'esiguo uditorio. In precedenza ha parlato, rivolgendosi alle massaie, Jole Deferri; anche qui burro, olio, carne, spinaci, minestrina.

Il servizio tranviario sospeso il 1.o maggio

La Direzione del Servizio tranvie informa che nella giornata del 1.o maggio il servizio autofilotranviario sarà sospeso.

Si getta in mare una giovane esule istriana

Stanotte, poco prima delle 2, una giovane esule istriana, Loredana Chiaselotti, di 21 anni, da Isola, e alloggiata al Campo di via Doberdò 8, a Villa Opicina, ha tentato di uccidersi, buttandosi in mare dalla banchina adiacente il molo Pescheria. La Chiaselotti è stata scorta a tempo da un coraggioso giovanotto che, liberatosi della giacca, si è tuffato e, con poche bracciate, è riuscito a raggiungerla e trarla in salvo. La ragazza è stata accompagnata nella vicina garitta della Polizia, dove è stata raccolta dalla CRI e trasportata all'ospedale. Il disperato gesto della Chiaselotti sarebbe da attribuirsi a dispiaceri familiari

Un corso per la preparazione al parto psico-fisico

La Direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni al Corso per la preparazione al parto psico-fisico. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi durante la settimana corrente dalle ore 11 alle 12 in via Stiparich 1-III.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno nel giorno di martedì 1.o maggio la chiusura completa.

LE CELEBRAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

UN FESTOSO POMERIGGIO AL CASTELLO ORGANIZZATO DALLA CAMERA DEL LAVORO

Il corteo e il comizio della C.G.I.L. - Ammesse solo bandiere nazionali e sindacali - Le retribuzioni a coloro che lavorano

La Camera del Lavoro ha deciso di sospendere per quest'anno il tradizionale comizio in occasione del Primo Maggio, per non confondere la manifestazione con quella dei partiti politici che certamente intensificheranno per quella giornata la loro campagna elettorale. Allo scopo di dare modo ai lavoratori di trascorrere la giornata in un clima di gioiosa serenità, la Camera del Lavoro ha organizzato dalle 15 alle 20 al Castello di San Giusto una manifestazione ricreativa popolare, che comprende: le «bitinade» del coro Arupinum di Rovigno; arie popolari e canti della montagna eseguiti dal complesso fisarmonicistico dell'ENAL di Trieste, diretto dal m.o Zeppar; giochi sportivo-umoristici con l'assegnazione di ricchi premi e infine una festa danzante. Funzionerà un accurato servizio di bar, vi saranno chioschi gastronomici a prezzi ridotti e si accederà alle varie manifestazioni gratuitamente.

Martedì, festa liturgica di San Giuseppe patrono del lavoro cristiano, sarà celebrata una Messa propiziatrice alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Le A.C.L.I. provinciale e l'Associazione degli artigiani hanno diramato a tutti i lavoratori l'invito a partecipare alla Messa.

La CGIL ha indetto per lo stesso giorno un comizio alle 11 in piazza Perugino, durante il quale prenderanno la parola il dott. Luciano Lama, membro del comitato direttivo nazionale, Francesco Gombac e Giacomo Benini. Il corteo dei lavoratori muoverà alle ore 10 da largo Pestalozzi e percorrerà le vie dell'Istria, San Giacomo in Monte, piazza Vico, piazza Sansovino, via Madonnina, via del Molino a Vapore, via del Bosco, piazza Garibaldi, viale Sonnino e raggiungerà piazza Perugino. Per quanto riguarda le manifestazioni indette dalla CGIL, la Questura ha comunicato che nel corteo e nel comizio potranno essere recate solamente le bandiere sindacali dei lavoratori e bandiere nazionali, con esclusione dei colori del gruppo etnico sloveno. I cartelli degli slogan, inoltre, potranno portare le scritte in carattere con la festa dopo l'autorizzazione della Questura. La CGIL, in considerazione delle limitazioni imposte, ha deciso che nel corteo e nel comizio non verrà recato alcun cartello ed ha interessato la sede centrale per gli opportuni passi in sede romana.

La Camera del Lavoro, in accordo con l'Associazione esercenti, ha comunicato che tutto il personale dipendente dei pubblici esercizi potrà chiedere di essere esonerato dal prestare servizio in occasione del Primo Maggio, senza che i datori di lavoro possano negare l'autorizzazione. Ai dipendenti che non presteranno servizio verrà corrisposta la giornata pagata (per i percentualisti l'importo sarà calcolato sulla retribuzione media percepita nelle ultime quattro settimane), mentre ai lavoratori che presteranno servizio verrà corrisposta la retribuzione della giornata maggiorata del 150 per cento.

Per accordo intervenuto tra le organizzazioni nazionali, ai dipendenti dei cinematografi che lavoreranno martedì verrà corrisposta la retribuzione maggiorata del 200 per cento.

Decisa una terza erogazione del Fondo soccorso invernale

In considerazione delle sfavorevoli condizioni climatiche che si sono protratte oltre il normale corso della cattiva stagione, il Comitato del Fondo soccorso invernale, ha deliberato di effettuare una terza erogazione di sussidi a favore dei disoccupati capifamiglia, che già hanno beneficiato della seconda erogazione e che siano ancora disoccupati al momento dell'incasso del sussidio, nell'ammontare di lire 5000 più lire 250 per ogni familiare a carico. Nel contempo, è stato deciso di concedere i buoni mensa per l'ulteriore periodo di un mese ai disoccupati senza famiglia a carico, che pure abbiano già ricevuto i buoni della seconda erogazione e siano tuttora disoccupati.

L'Ente comunale di assistenza provvederà al pagamento dei sussidi ed alla consegna dei buoni mensa a partire da giovedì 3 maggio, secondo l'ordine di chiamata che sarà fatta mediante apposita cartolina, da presentare assieme al cartellino rosa dell'Ufficio del Lavoro regolarmente aggiornata ed alla carta d'identità.

Un comizio di Fanfani atteso per domenica prossima

Il segretario nazionale della Democrazia cristiana, on. Amintore Fanfani, terrà un importantissimo comizio domenica prossima, 6 maggio. L'on. Fanfani parlerà, probabilmente nella mattinata, in piazza dell'Unità d'Italia. La conferma è pervenuta ieri alla segreteria provinciale della D. C. La venuta a Trieste del segretario nazionale segnerà per il partito di maggioranza l'ingresso nella fase conclusiva della campagna elettorale. Per le domeniche successive infatti il programma di massima prevede interventi del Ministro della Marina mercantile on. Cassiani e dell'on. Ferrari-Aggradi nonchè di altri esponenti del Governo.

Il direttore della Banca d'Italia lascia Trieste per altra sede

All'assemblea annuale della Stanza di compensazione tenutasi di recente, il presidente del Consiglio di vigilanza, avv. Sadar, ha annunciato che fra qualche tempo lascerà la nostra città, destinato a una delle più importanti sedi della Banca d'Italia, il direttore dott. Bartolozzi. Egli ha colto l'occasione per esprimere il commosso rammarico degli associati per tale distacco, nonchè viva riconoscenza al dott. Bartolozzi, che nel corso della sua permanenza tra noi, ha saputo accattivarsi generali simpatie e rispetto per il suo tatto signorile, la sua fermezza e l'equità. La fattiva, instancabile sua operosità a beneficio non solo della Stanza di compensazione, ma della città, rimarrà, ha accentuato l'avv. Sadar, un duraturo ricordo.

Il direttore Bartolozzi ha ringraziato, assicurando che porterà seco il migliore dei ricordi di Trieste e delle persone con le quali ha avuto occasione di collaborare.

Ricordati i Caduti della Guardia Civica

Ieri mattina i superstiti della Guardia Civica hanno ricordato i commilitoni deceduti nei Lager della Germania quelli infoibati nel maggio '45, i deportati in Jugoslavia e i morti in combattimento con una Messa celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla fine della cerimonia una rappresentanza con a capo l'avv. Cesare Pagnini, già comandante del Corpo, ha deposto una corona di alloro al Monumento dei Caduti sul colle capitolino.

Tenta di tagliarsi le vene con una lametta da barba

Una signora malata di nervi, Lidia Hoingmann in Landzmann, di 35 anni, abitante in via Nordio 12, ha tentato ieri di suicidarsi nella casa di un'amica, Angela Comel, di 26 anni, abitante in via Petronio 6. Alle 18, la Landzmann si recava a visitare la Comel e, mentre stavano conversando, l'ospite toglieva dalla borsetta una lametta da barba, con la quale tentava di tagliarsi i polsi. Immobilizzata dalla Comel e dalla di lei madre, la Landzmann, ch'era in preda a una crisi nervosa, è stata in seguito avviata all'ospedale, e trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni per escoriazioni al polso sinistro.

LA FESTA DELLE MATRICOLE IN CHIAVE MEDIEVALE

Armigeri e cavalieri stamane nel Cortile delle Milizie

Riuscitissima la prova generale - Notizie incerte sul rapimento del Tribuno da parte dei goliardi pisani

Grandi preparativi si sono svolti ieri pomeriggio nel Cortile delle Milizie per l'odierna manifestazione goliardica della tradizionale «Festa delle matricole». Armigeri e cavalieri vestiti dei vistosi costumi trecenteschi hanno fatto la prova generale dell'originale spettacolo di questa mattina, in cui i goliardi nostrani, assieme a numerosi invitati da altri Atenei, e tra questi anche alcuni giovani espertissimi nei giochi e nelle tenzoni medioevali in quanto direttamente discendenti dai nobili «Cavalieri» dell'epoca, si cimenteranno in alcune gare di grandi attrattive spettacolari. Significativo soprattutto è però che i costumi e le tenzoni cui i cittadini potranno assistere questa mattina al Castello sono direttamente ispirati ai documenti che testimoniano della vita del Trecento e che sono stati per l'occasione rispolverati e studiati da eminenti personalità cittadine.

Intanto, nell'atmosfera effervescente che si è venuta a creare nell'ambiente goliardico e nella città tutta, per effetto dell'arrivo di numerose comitive di altre Università, si è sparsa ieri mattina la voce di un tremendo scherzo ordito ai danni degli studenti triestini: si sarebbe trattato niente meno che del rapimento del Tribuno Lino Civello, preordinato da un gruppo di goliardi pisani. Il progetto tuttavia non ha potuto essere attuato; il Tribuno si è tenuto ben al sicuro da ogni sorpresa e, almeno fino all'ora in cui scriviamo, nessun incidente è venuto a turbare i festeggiamenti nell'ambiente goliardico locale.

Stamane, dunque, con inizio alle 10.30, lo spettacolo al Castello. Esordiranno gli araldi con il «gioco delle bandiere», poi sarà la volta dei balestrieri che si dovranno impegnare in una difficile gara di abilità. Da quanto s'è potuto arguire dalle prove generali di ieri, tra i balestrieri vi saranno dei veri emuli di Guglielmo Tell, dal polso fermo e dallo sguardo acuto, capaci di colpire una mela a quaranta metri di distanza. I balestrieri saranno sette, uno per contrada; oltre alle tradizionali quattro contrade cittadine, Mercato, Cavana, Castello, Riborgo, saranno rappresentate tre di nuova istituzione, Roiano, San Giacomo, San Giovanni.

Seguirà la «gara del saracino», classica nel suo genere, che troverà però nei goliardi una originale interpretazione: il carosello si svolgerà infatti non solo con i palafreni e i carri dell'epoca, ma anche con mezzi modernissimi, quali i motoscooter.

Il programma delle gare è chiuso dalle prove dell'«anello», cui seguirà, al termine, la liberazione della «matricola» che avrà assistito a tutto lo spettacolo sotto il giogo goliardico della «gogna».

Nel pomeriggio i goliardi parteciperanno, in qualità di fantini, alle corse al trotto a Montebello.

Come e quando vostro figlio potrà farsi una posizione?

I giovani che lasciano la scuola devono affrontare il problema più arduo della loro vita procurandosi un mestiere e formandosi una posizione.

Devono compiere quel passo che orienterà il loro cammino e determinerà il loro futuro avvenire. Sotto un'apparente incertezza in questi giovani cova una segreta e forse inconfessata aspirazione; altri non sanno quello che vorrebbero fare, altri dopo anni di attesa per un impiego vivono di promesse e di lusinghe.

La radio con le sue infinite applicazioni occupa nel mondo milioni di persone.

Studiando radiotecnica, radiotelegr. a questi giovani non perderanno tempo, essi potranno farsi in breve una posizione decorosa che li porterà verso vasti orizzonti.

Prevedendo in futuro forti richieste di personale specializzato, lo l'*Istituto Italiano di Radiotecnica* del prof. Capitanio, autorizzato dalla P. I. inizierà il 5 Maggio un corso supplementare per rimpiazzare quei giovani che hanno superato brillantemente in questi giorni gli esami a Roma ottenendo il Brevetto Internazionale di Ufficiale Marconista.

Il corso privato diurno-serale è limitato al massimo a venti candidati — età 16-30 anni; titolo di studio minimo — licenza media inferiore. Potranno iscriversi sia uomini che donne.

VERTENZE NEL SETTORE DEL LAVORO

Sospeso lo sciopero all'Excelsior dopo le assicurazioni date dai gestori

Lo sciopero che avrebbe dovuto aver inizio oggi tra il personale dell'albergo Excelsior è stato sospeso. La direzione dell'albergo ha dato assicurazione alla Camera del Lavoro che il dirigente della SARF (la Società subentrata all'INA nella gestione) tratterà con i rappresentanti sindacali in merito ai licenziamenti e alla futura posizione dei lavoratori dell'Excelsior; nel contempo, la direzione ha garantito che non verranno effettuati ulteriori licenziamenti fino alla definizione della vertenza.

Sempre difficile rimane la situazione al Pastificio Triestino. Ieri i rappresentanti della Camera del Lavoro hanno avuto un incontro con l'amministratore unico della Società, che ha loro esposto un piano per il risanamento dell'azienda (con apporto di nuovo capitale). Il progetto si rivela molto complesso e di difficile realizzazione. Su questo nuovo possibile sviluppo della vertenza i rappresentanti del Sindacato democratico hanno dato ragguagli alle maestranze. Tutti i dipendenti continueranno ad essere mantenuti nella Cassa integrazione fino a quando la situazione non sarà sbloccata o

E' rientrato da Milano, dove ha partecipato all'incontro con l'Asschimici per la definizione di varie richieste avanzate dalla Camera del Lavoro alla Società Aquila, il segretario del Sindacato petrolieri della C.C.d.L. Le trattative verranno riprese domani a Trieste. Domani sera alle 19 avrà luogo in via Duca d'Aosta 12 l'assemblea dei risultati finora raggiunti.

I problemi concernenti la situazione alla Kraftmetal, del Pastificio Triestino, dei dipendenti del centro addestramento maestranze e di un gruppo di dipendenti dell'Intendenza di Finanza sono stati esposti ieri al Commissario generale del Governo dall'on. Gino Beltrame e dal segretario della C.C.d.L., Tominez. Il Prefetto Palamara ha smentito nel modo più assoluto la riduzione delle retribuzioni ai dipendenti del CAM e la chiusura dei corsi stessi alla data del 30 giugno prossimo. Ha inoltre precisato che per la sistemazione dei dipendenti dell'Intendenza di Finanza assunti dall'ex GMA quali giornalieri è allo studio un progetto particolare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.1, minima 11.7; pressione 1009.5 in aumento; umidità 60 per cento; temperatura del mare 12.1

Oggi: S. Roberto. — Il sole sorge alle 4.56, tramonta alle 19.9. La luna leva alle 23.27, cala alle 7.46.

Maree. OGGI: bassa alle 16.50, cm. 2 sotto il l. m.; alta alle 22.40, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.10, cm. 36 sotto il l. m.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Un documentario sul calcio

Stamane alle 10.30, al Teatro Nazionale, sarà data una mattinata cinematografica a favore del comitato assistenziale dell'Enic. Verrà proiettato il film «Gli undici moschettieri», cinquanta anni di calcio italiano, una documentazione delle leggendarie imprese dei calciatori più famosi che hanno dato gloria allo sport italiano negli ultimi cinquant'anni. Il film è realizzato da Ponti-De Laurentis.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	10	58	1	44	75
CAGLIARI	66	24	5	21	11
FIRENZE	8	22	60	54	28
GENOVA	32	6	22	48	49
MILANO	84	8	71	17	37
NAPOLI	87	83	50	40	2
PALERMO	17	76	2	15	46
ROMA	84	26	24	9	69
TORINO	70	47	2	12	4
VENEZIA	56	12	57	20	66

Calendario delle cresime

La Curia informa che questa settimana non ci saranno mercoledì le solite cresime per gli adulti. Domenica prossima, 6 maggio, il Vescovo impartirà la cresima alle 10 a S. Maria Maggiore ai fanciulli, alle 17 a S. Antonio Vecchio alle fanciulle.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10: Trasmissione per la Mille miglia; 10.15: Per le Forze armate; 12: Orchestra Canfora; 13.20: Orchestra Anepeta; 15: Trasmissione per la Mille miglia; 16: Arrivo della Mille miglia; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17.45: Concerto diretto da Alfredo Simonetto; 20: Orchestra Cergoli; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 15: La vita è una canzone; 15.30: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 17: Musica sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Musica leggera; 20.30: Musiche in celluloide; 21: Colpo di vento, baraonda musicale; 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella; 22.30: Domenica sport; 23: Sogni proibiti.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Variazioni senza tema; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: La buona speranza, di H. Heijermans, Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

10.15: Per gli agricoltori; 11: S. Messa; 15: In Eurovisione telecronaca delle Mille miglia e del Gran premio ciclomotoristico; indi: Don Pasquale, di Gaetano Donizetti; 20.35: Cineselezione; 21: I padri nemici; 22: Primo applauso; 22.45: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Il campanellino

Moltissimi passanti hanno ormai all'occhiello il distintivo bianco-azzurro della Giornata del cieco, che viene celebrata in questi giorni a Trieste e nei Comuni minori a cura della locale sezione dell'Unione italiana ciechi. Il simbolico campanellino è offerto dalle gentili studentesse delle scuole medie e di avviamento, è certo nessuno mancherà di dare la sua adesione a un'iniziativa che s'ispira a un'alta opera di fraternità umana e sociale. Anche con l'obolo più modesto la cittadinanza può concorrere all'elevazione morale e materiale di una delle categorie più colpite dalla sventura. L'offerta del distintivo continuerà ancora domani e l'U.I.C. confida nella generosa comprensione dei cittadini.

La Pavlova al VAL

Domani, lunedì, alle ore 17 ci sarà una riunione straordinaria del VAL al Jolly per ospitare l'illustre artista drammatica Tatiana Pavlova, attualmente regista alla Scala di Milano, la quale parlerà della regia dell'opera lirica.

Salone Rina

E' stato inaugurato ieri sera negli ambienti completamente rinnovati di via Felice Venezian 6, tel. 35527, il Salone Rina, particolarmente attrezzato per le più moderne esigenze di acconciature femminili grazie al nuovissimo macchinario di cui è dotato e per l'ottimo personale di cui dispone.

Per il periodo

dei matrimoni, comunioni e cresime, la Cartoleria ABC (viale XX Settembre 23) ha indetto la «settimana della bomboniera» dedicando tutte le sue vetrine a questi giorni lieti. Visitate l'esposizione: ai fidanzati che chiederanno preventivi, in omaggio una artistica bomboniera in porcellana di Bavaria.

Lascia o raddoppia

Perchè affannarsi per trovare un posto, se con sole 5000 lire mensili potrete acquistare il nuovissimo televisore *Trans Continente Radio* da 17 pollici, 18 valvole, 6 canali, di alta fedeltà, al prezzo record di lire 115.000 dall'esclusivista *Radio Alabarda* viale XX Settembre n. 7?

Mostra filatelica

L'interessante e completa collezione di francobolli di Germania, presentata dal dott. Francesco Principe, sarà esposta anche durante la corrente settimana nella sede del Circolo filatelico triestino di via Torrebianca 20 con il seguente orario: oggi, dalle 10 alle 13, martedì e venerdì dalle 18.30 alle 21. L'ingresso è libero. Contemporaneamente avrà luogo la «XXVIII Mattinata dello scambista» nel corso della quale i collezionisti potranno liberamente scambiare fra loro i propri doppioni.

Da Mode Lya

via San Lazzaro n. 2 primo piano (sopra Upim) avrà luogo domani, lunedì, la tradizionale giornata reclame. Un ricco assortimento di cappellini verranno venduti a lire 3000.

Per la nuova stagione

prendete nota di un buon indirizzo: *Orvera*, via Machiavelli 7/I piano, dove sono arrivati gli ultimi modelli di mantelli, tailleurs, blouses, stoffe, biancheria. Tutto a rate, senza formalità, senza aumenti, senza buoni d'acquisto. Visitate *Orvera* senza impegno d'acquisto.

Lava per voi

Chi non si stanca mai di lavare per voi? La nuova lavatrice *Radiomarelli*, pratica, perfetta, robusta: tre anni di garanzia. Solo l'acqua è a contatto con la biancheria. In ogni famiglia, con minima spesa: visitatela da *Radio Alabarda*, Viale XX Settembre 7.

Cresime e Comunioni

trovate grande assortimento di regali nell'Oreficeria-Orologeria di Oscar Canarutto, via delle Torri 3. Riparazioni accurate.

L'Istituto Cosmetico

della sig.ra Elsa Freund-Canaletti (tel. 36-623) ricorda alle gentili signore i suoi trattamenti di bellezza, massaggi e Vacuumterapia.

Alla Ginnastica

oggi pomeriggio, dalle 17 alle 20.30, trattenimento danzante riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

La Mostra del paesaggio

alla Sala d'Arte della Galleria Rossoni sta riscuotendo un successo veramente elevato, sia per la qualità delle opere esposte che per il numero delle stesse. Trattasi di dipinti pregiati nazionali e stranieri, provenienti nella quasi totalità da collezioni private.

Giorni felici

Per nozze, comunioni, cresime, ricordatevi di un fornitore di fiducia: la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che vi offre centinaia di nuovi modelli di gusto squisito, dedicato alla nuova stagione. Marche di fiducia a prezzi vantaggiosi: alla Calzoleria Viale si compera sempre bene.

Per sentirsi bene

in ogni momento della vita quotidiana basta essere sicuri della propria eleganza: un abito confezionato con le stoffe inglesi che il «Magazzino Stoffe Inglesi» (v. San Nicolò 22) importa direttamente a prezzi vantaggiosi, vi darà distinzione e sicurezza!

Il risparmio

fa sempre piacere... specialmente quando si tratta di tessuti. A partire dal 2 maggio la ben nota Ditta *Succ. L. Bernardino* di via San Lazzaro 15 ve ne offre la possibilità mettendo in vendita alcune partite di tessuti a prezzi del tutto eccezionali.

Il giorno 26 aprile si è spento serenamente

Andrea Patelli

chimico farmacista

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie AMALIA nata FACCHINETTI, i figli dott. MARIANO, dott. GIULIANO, dott. LEO, dott. ERMANNO, le figlie SILVANA ved. PAVAN, NIVES in OLIVETTI, MARIELLA in MATCOVICH, la sorella CATINETTA ved. CHELLERI, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta

Ronchi dei Legionari, 29 aprile 1956

Il 26 corr. si è spenta serenamente

Maria Pugliese ved. D'Este

d'anni 90

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli MARIA, MARIO, LUIGI, ANNA, i generi, la nuora e i nipoti.

Nel contempo ringraziano di cuore quanti gentilmente vollero in vario modo onorare la memoria della cara Estinta.

Il mattino del 26 corr. mancava all'immenso affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Succi

Ispettore princ. di Dogana a r.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la desolata famiglia.

Trieste, 28 aprile 1956

Maria ved. Biasatto

si è spenta il 27 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del compianto

Giuseppe Cink

sentitamente ringrazia tutti i buoni che con scritti o di persona hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al primario prof. Lovisato per le assidue, amorevoli cure prestate al caro Scomparso.

Nell'XI anniversario della scomparsa del loro adorato

Nino Perizzi

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso in morte del rag. ETTORE DORATTI, pubblicato ieri, leggasi, tra i nominativi dei figli, quello di GIOIA anzichè Livia, come erroneamente apparso.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di COLAUTTI GIUSEPPE fu Domenico e fu Peressin Francesca, nato a Monfalcone il 22 giugno 1889, arrestato e prelevato addì 2 maggio 1945 a Monfalcone da partigiani sloveni, le comunichi al Tribunale di Gorizia, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Gasparo Michieli

IL PIANO I.N.A.-CASA A TRIESTE

La costruzione di 800 alloggi nella zona Rozzol-Cacciatore

Un miliardo di spesa - Disposizione per la costituzione di cooperative edilizie - Il concorso delle aziende e degli enti pubblici

L'Ufficio del Lavoro ha reso note ieri disposizioni e modalità per la costituzione di cooperative edilizie che potranno concorrere ai benefici del piano INA-Casa in applicazione dell'art. 8 della legge n. 1148 del 26 novembre 1955 che proroga per sette anni il piano stesso. Sono così tre le possibilità che l'INA-Casa offre per procurarsi un alloggio e cioè il piano generale, l'iniziativa aziendale e le cooperative.

Il piano generale viene attuato dall'INA-Casa per tramite di stazioni appaltanti, che per Trieste sarà il Comune. Il programma prevede la spesa di un miliardo di lire per la costruzione di 800 alloggi che sorgeranno nella zona di Rozzol - Cacciatore. Tali appartamenti verranno assegnati mediante sorteggio fra tutti i contribuenti dell'INA-Casa (in regola con un minimo di un contributo mensile o di quattro settimanali) e che avranno presentato regolare domanda all'Ufficio del Lavoro. Non saranno ammessi all'assegnazione i dipendenti di aziende, enti e amministrazioni che direttamente concorrono al piano.

Ottimo il successo che va raccogliendo la seconda possibilità offerta, cioè quella del concorso aziendale. Le amministrazioni aziendali e gli enti pubblici possono costruire case per i propri dipendenti secondo precisi criteri informatori e proporzionali, con riscatto decennale. A tali aziende è consentita la costruzione di un alloggio per ogni cinquanta dipendenti quando il loro numero supera i 300; con diversa proporzione nei casi in cui il personale dipendente è inferiore a tale limite. L'azienda o la amministrazione deve comunque avere alle proprie dipendenze almeno cinquanta lavoratori per poter beneficiare del contributo INA-Casa.

Tre sono i tipi di alloggio, rispettivamente con 5, 6 e 7 vani legali che in pratica corrispondono a 3, 4 e 5 stanze più accessori e servizi. I dipendenti che intendono usufruire della possibilità «aziendale» per avere un appartamento sono tenuti a versare 10 mila lire per ciascun vano legale all'atto della presentazione della domanda alla rispettiva azienda o amministrazione; di ulteriori 70 mila lire per vano legale al momento di accettazione della domanda ed, infine, eguale importo quando l'alloggio verrà consegnato. Per il riscatto decennale il lavoratore pagherà una pigione mensile di circa 3-3500 lire per ciascuno vano legale, oltre alle spese di manutenzione e servizio. Tutti i progetti che le singole aziende o amministrazioni presenteranno dovranno essere uniformati ai principi edili formulati dal piano generale dell'INA-Casa, in modo da poter giungere alla creazione di un vero e proprio quartiere funzionale. Tali criteri di massima si ispirano alla maggiore razionalità e comodità dell'appartamento. Finora hanno presentato domanda di ammissione ai benefici dell'INA-Casa dodici aziende e amministrazioni e precisamente: Ilva, RAI-TV, Banca d'Italia, Credito Italiano, Telve, Polizia Amministrativa, INPS, Aquila, Ufficio Italiano Cambi, Guardia di Finanza, Prefettura e Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

L'ultima possibilità che viene offerta a chi non è riuscito a procurarsi un alloggio, ricalca sostanzialmente le modalità cui devono attenersi le aziende e amministrazioni che intendono costruire case per i propri dipendenti. La legge del novembre scorso stabilisce in 120 il numero degli alloggi che le cooperative avranno a loro disposizione nella nostra zona. Tali cooperative dovranno essere costituite in questi giorni in quanto il termine utile per la presentazione delle domande è stato fissato dal 7 al 21 maggio prossimo e dovranno essere inoltrate all'apposita sezione dell'Ufficio del Lavoro. A ciascuna cooperativa potranno essere assegnati da un minimo di 10 a un massimo di 24 alloggi, in rapporto al numero dei soci. Per quanto riguarda le modalità di pagamento e riscatto, vigono le disposizioni in atto per le iniziative aziendali.

Trieste al IV Congresso dei tecnici degli Enti Locali

L'ING. PASSAGNOLI NOMINATO VICEPRESIDENTE NAZIONALE

Si è svolto a Torino dal 22 al 25 corrente il IV Congresso nazionale dei tecnici degli Enti Locali. Alla inaugurazione dei lavori è intervenuto, con le massime autorità e rappresentanze degli Ordini tecnici professionali, anche il Sindaco avv. Peyron al quale il rappresentante di Trieste, ing. Passagnoli, ha porto il saluto del nostro Sindaco ing. Bartoli e del Prosindaco ing. Visintin che avevano inviato lettere e telegrammi di adesione.

Alla relazione generale fatta dal segretario nazionale geom. Valleris, che ha passato in rassegna i più importanti problemi interessanti gli Uffici tecnici degli Enti Locali, sono seguiti gli interventi sui vari temi di numerosi tecnici provenienti da tutte le città della penisola. Erano presenti i tecnici di Bari, Lecce, Palermo, Belluno, Aosta, Ferrara, Modena, Livorno e Taranto.

Si sono svolte infine le votazioni per le cariche sociali, con ben 1216 voti ai delegati, dopo che il presidente ing. Mossi, che ricopre la carica dal 1948 è stato acclamato presidente onorario. Presidente effettivo è risultato con voto unanime l'ing. Ceragioli di Torino; vicepresidenti l'ing. Visioli di Parma, l'ing. De Sanctis di Campobasso e l'ing. Bruno Passagnoli dell'Ufficio tecnico comunale di Trieste. Segretario il geom. Valleris di Torino.

Il V Congresso nazionale dell'ANTEL avrà luogo nel 1958 a Rimini.

Si frattura un malleolo nello scendere le scale

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri pomeriggio in via dell'Industria 12, dove i sanitari hanno raccolto Onorina Begagna, di 33 anni, che presentava la sospetta frattura del malleolo destro. La donna, che è stata avviata all'ospedale, era caduta scendendo le scale dello stabile. Intorno alle 17, Valeria Bottizer ved. Centonze, di 71 anni, abitante in via del Bosco 11, è caduta in casa, producendosi sospette lesioni articolari alla regione coxo-femorale sinistra. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Gli finisce addosso una lastra di marmo

Al laboratorio marmi Marini, ad Aurisina Cave 51, è rimasto infortunato ieri l'apprendista Bosidar Marussig, di 18 anni, abitante al n. 20 di Slivia. Nello spostare una lastra di marmo con l'aiuto di un collega, il Marussig scivolava e il marmo gli finiva addosso, producendogli una grave contusione escoriata alla rotula destra. Dopo una terapia d'urgenza praticatagli al Sanatorio «Alla Pineta del Carso», il ferito è stato avviato all'ospedale dalla CRI e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Da una catasta di legna alta due metri e ammassata nell'area dello Scalo legnami è precipitato l'operaio Giovanni Montesi, di 30 anni, abitante in piazza della Libertà 9, producendosi la sospetta frattura del braccio sinistro. Il Montesi è ricorso più tardi all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

ABILE MA IMPRUDENTE LA GIOVANE JUGOSLAVA

S'impossessa di un portafogli contenente trecentoquindicimila lire

E' stata arrestata dalla Squadra mobile

Una «gazza» d'oltre cortina è stata acciuffata, dopo lunghi appostamenti, dai funzionari della Squadra mobile. Si tratta della cittadina jugoslava Anna Cesnik in Braicovich, di 24 anni, oriunda da Idria e residente a Maresego di Capodistria.

L'episodio che ha portato la Braicovich a soggiornare al Coroneo risale al 18 corr., quando la cittadina jugoslava Anna Epstein ved. Cerin, di 87 anni, oriunda da una città della Russia e abitante in via San Vito 17, si rivolgeva alla Squadra mobile per denunciare d'essere stata derubata del portafogli, contenente 315 mila lire, un paio d'orecchini e una polizza del Monte di pietà corrispondente a tre anelli. La Cerin ha raccontato che, di primo mattino, era stata all'ufficio di cambiovalute Semprevivo, in piazza della Borsa 15 e, successivamente, percorrendo il corso Italia e la via Cassa di Risparmio, aveva raggiunto il Ponterosso dove, nell'atto di pagare un acquisto, s'era accorta dell'ammanco. Ha precisato inoltre che, nell'ufficio di cambio, le era stata accanto una giovane donna che doveva cambiare dei dinari. In attesa del proprio turno quest'ultima aveva vagamente accennato a un viaggio in corriera che avrebbe dovuto effettuare per ritornare a casa.

Il particolare della donna ha immediatamente colpito gli inquirenti i quali, dopo essersi fatti minutamente spiegare le caratteristiche fisiche della sconosciuta, predisponevano degli appostamenti nelle zone dove parcheggiano le corriere che, quotidianamente, arrivano a Trieste dalla Zona B. La caccia ha dato i suoi frutti giovedì scorso quando, intorno alle 11, due poliziotti notavano in largo Barriera Vecchia una donna — era la Cesnik — i cui connotati corrispondevano a quelli della ricercata. Fermata, la donna è stata tradotta in Questura dove naturalmente ha negato ogni addebito. La Cesnik è stata messa a confronto con la Cerin, che l'ha riconosciuta al primo sguardo. Smascherata in pieno, la giovane donna ha finito per confessare la sua colpa. Mentre sostava nell'ufficio di Semprevivo aveva notato la Cerin che, per effettuare una operazione di cambio aveva deposto il portafogli su una mensola adiacente allo sportello della cassa. Non vista, se n'era lestamente impossessata e, dopo averlo cacciato nella borsa della spesa, si era allontanata. Girando per la città aveva lungamente studiato il modo per portare oltre frontiera tutto quel denaro e, non riuscendo a trovarlo, aveva chiesto consiglio a un'amica, Amelia Babich in Bellic, di 39 anni, abitante in viale XX Settembre 22, alla quale aveva affidato il denaro. Gli orecchini, invece, se li era portati in Zona B. La Cesnik ha narrato che, nei successivi viaggi a Trieste, aveva prelevato dalla Bellic 45 mila lire, di cui si era servita per acquisti di vario genere.

Dopo la confessione della donna, alcuni agenti si sono recati dalla Bellic, dove hanno proceduto al sequestro delle rimanenti 270 mila lire, che sono state già restituite alla legittima proprietaria. Le indagini si sono esaurite con l'arresto della Cesnik, che dovrà rispondere di furto aggravato, e con la denuncia a piede libero della Bellic, imputata di favoreggiamento reale.

SOGNO D'AMORE FINITO PREMATURAMENTE

Piantata in asso dal seduttore mentre viaggia verso la felicità

Brusco risveglio in mezzo alla strada - Credeva di diventare madre e invece si è fratturata un polso

Una storia d'amore, priva di ogni elemento romantico, è echeggiata ieri pomeriggio negli uffici della Questura. Protagonista di questa vicenda è stata Agata Ponterollo, di 23 anni, residente a Valstagna (Bassano del Grappa), in via Mori 56. Tempo fa, la ragazza aveva incontrato certo Giuseppe Bonetti, di 40 anni, che dovrebbe abitare — almeno lei così crede — in un paesotto tra Monfalcone e Udine. L'uomo, che sembra già maritato, circuì l'ingenua ragazza che, dimentica di conoscere appena il focoso innamorato, finì col perdere la testa.

Due mesi fa, Agata Ponterollo incominciò a sospettare d'essere in procinto di diventare madre e chiese aiuto all'uomo che le aveva giurato di non lasciarla più. La notizia non disorientò il Bonetti, il quale, dopo averle rinnovato le proprie promesse, le disse che sarebbero espatriati clandestinamente in Jugoslavia per ricominciare di là una nuova vita. Dopo lunghe discussioni, i due stabilirono la data della fuga fissandola per ieri mattina. Prima ancora dell'alba, la Ponterollo si equipaggiava per l'avventurosa partenza, coprendosi con due maglioni di lana e calzoni alla sciatora. Poi, muovendosi come una ombra per non destare i congiunti ancora immersi nel sonno, usciva di casa, e raggiungeva il Bonetti che, in motocicletta, la stava aspettando a un crocevia. Senza perdere tempo, i due lasciavano il paese e, dopo una lunga corsa attraverso villaggi e cittadine, a mezza mattina giungevano a Villa Opicina, da dove proseguivano in direzione di un posto di blocco.

Quando la coppia era in procinto di varcare la cortina di ferro, è avvenuto l'imprevisto: ad un certo punto, la Ponterollo si è trovata a terra e, pur stordita dalla caduta, è riuscita a vedere l'infedele che, invertita la marcia, si allontanava senza degnarla di uno sguardo. Dolorante e smarrita, la ragazza si è alzata proprio nell'istante in cui passava di là un'automobilista. Nel vederla in quello stato, l'uomo si è impietosito e, fattala salire sulla macchina, l'ha accompagnata al Commissariato di Villa Opicina. Piangendo, la Ponterollo ha narrato ai funzionari l'improvvisa fine del suo romanzo d'amore e la immaginaria, incipiente maternità. Poichè era priva di qualsiasi documento e di mezzi di sussistenza, i poliziotti l'hanno fatta salire sull'auto e accompagnata in Questura per ulteriori accertamenti.

La Ponterollo ha fornito sul nebuloso episodio della caduta, due versioni nettamente discordanti: dapprima ha detto che, mentre si stavano avvicinando al varco stradale, il Bonetti le aveva dato una spinta tale da disarcionarla e mentre lei rotolava sulla strada, l'uomo aveva accelerato e si era allontanato. Successivamente, ha raccontato che, durante il percorso verso il blocco, la moto aveva avuto un sobbalzo, e lei era caduta. Ma spinta o sobbalzo, un fatto, comunque, è chiaro: anzichè soccorrerla, il Bonetti si era allontanato precipitosamente come se, invece di un essere umano, si fosse liberato di un ingombrante fardello.

Durante la deposizione in Questura, la ragazza è stata colta da malore, e i funzionari hanno subito telefonato alla CRI, i cui sanitari l'hanno accompagnata all'ospedale. Considerato lo stato in cui accusava di trovarsi, la Ponterollo è stata accolta nel reparto maternità con prognosi di otto giorni per «contusioni addominali e minaccia d'aborto», come parlava la prima diagnosi. Intorno alle 19, la ferita è stata visitata da un ginecologo, il cui referto ha portato l'ultimo colpo di scena (ma sarà poi l'ultimo?) in questa storia quasi sensazionale. La ragazza non attendeva alcun bimbo: presenta, invece, soltanto la sospetta frattura del polso destro. Dopo questa constatazione, la degente è stata trasferita nel reparto ortopedico.

INCIDENTI DELLA STRADA

Bimbo travolto da una motoretta

INCRUENTO SCONTRO A CATENA IN PIAZZA GARIBALDI

Assieme ad alcuni coetanei, il piccolo Domenico Vitrani, di 6 anni, abitante in via Crosada 12, stava giocando iersera «a nascondarello» nei pressi della famosa «scalinatella» di via del Teatro Romano. Intorno alle 18.30, è toccato al Vitrani il turno di trovare i compagni che si erano abilmente nascosti ed egli, adocchiato uno che spuntava dalle parti del Palazzo dei Lavori Pubblici, si slanciava, correndo, attraverso la strada. Il povero bambino era giunto quasi a metà percorso, quando veniva travolto dalla motoretta di Domenico Di Pinto, di 18 anni, abitante in via Procurerie 6, che passava di là in direzione di Cavana. Il Vitrani è stato subito soccorso, e poco dopo il medico di turno alla CRI, dott. Montenero, gli riscontrava una profonda ferita lacero contusa alla regione occipito-cervicale posteriore con lesioni vasali e sospette lesioni ossee. Trasferito allo ospedale con un'autolettiga, il ferito è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Assieme a un'amica, Erna Gerone, di 29 anni, abitante in viale Miramare 19, stava attraversando, intorno alle 17, la piazza Libertà, quando entrambe sono state travolte da uno scooter. Mentre la amica è stata riaccompagnata a casa, la Gerone, che ha riportato contusioni abrase al ginocchio e allo zigomo sinistro nonchè al sopracciglio destro, è ricorsa alla CRI, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Poco dopo le 13.30, mentre sostava su un salvagente dei tram in piazza della Libertà, il pensionato Giuseppe Bisiacchi, di 80 anni, abitante in piazza Libertà 9, si è sporto un po' troppo verso i binari ed è stato così che è stato urtato dal convoglio n. 1 della linea «8». Il vecchietto è stato avviato all'ospedale dalla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate al ginocchio destro, guaribili in sei giorni.

Un incruento scontro a catena è avvenuto intorno alle 17.30 alla confluenza di piazza Garibaldi con viale D'Annunzio. Il conducente di una «utilitaria», che precedeva una colonna di macchine in transito per il centro, ha dovuto improvvisamente fermarsi per cause imprecisate. Il brusco arresto coglieva alla sprovvista il guidatore di una macchina di grossa cilindrata e i piloti di tre «utilitarie». Conclusione: la prima auto è stata urtata dalla seconda, la seconda dalla terza e così sino alla quinta che, anzichè venire urtata, si è limitata a urtare. Il traffico è stato interrotto per alcuni minuti.

Feroce il cane lupo troppo focoso il bucefalo

I più nobili animali — i cani e i cavalli — hanno rivelato ieri un'indole piuttosto feroce. Primo ad esperimentarlo è stato il cantante lirico Massimiliano Suran, di 30 anni, abitante in via Boccaccio 2. Intorno alle 18.30, mentre stava percorrendo la via dell'Istria seduto sul sellino dello scooter guidato da un amico, il Suran è stato assalito da un cane lupo, sbucato dal deposito comunale, che lo ha addentato alla coscia e al malleolo destro. Lo sfortunato artista è stato medicato alla CRI. L'acquisto di un cavallo ha avuto dolorose conseguenze per il macellaio Marco Campetelli, di 58 anni, abitante in via delle Ginestre 10. Mentre stava esaminando lo animale questi, innervosito forse dall'idea di dover cambiare padrone, lo addentava al braccio destro e, piantatigli i denti nella manica della giacca, sembrava deciso a non voler mollare la presa. Il Campetelli ha potuto infine essere liberato ed è ricorso alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato ferite da morso al braccio.

In esecuzione a un ordine di carcerazione, agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia, hanno arrestato Guerrino Cuttin, di 41 anni, alloggiato in via Pondares 5, il quale deve scontare quattro mesi di reclusione per furto. Gli stessi agenti hanno tratto in arresto anche Bruno Ledrio, di 29 anni, alloggiato in via Pondares 6, che è stato colpito da un ordine di carcerazione della Procura di Tolmezzo in quanto deve scontare quattro mesi di carcere per espatrio clandestino.

VARO SENZA SCALO ALLE OFFICINE PIPPA

La motonave «Barberina» posata in mare dall'«Ursus»

(«Giornalfoto»)

La «posa in mare» della motonave da carico «Barberina», costruita dalle Officine F.lli Pippa per conto della «Ternavi» di Trieste, è avvenuta felicemente ieri mattina al Punto Franco Vecchio. L'unità, che misura oltre 55 metri di lunghezza, che è larga metri 9.60 e alta metri 3.80, è stata sollevata come un fuscello dal pontone «Ursus», da cui era stata precedentemente «imbragata» con due grossi cavi d'acciaio. L'operazione di sollevamento dagli [illegible] lo scostamento dalla [illegible] del pontone e la posa in [illegible] è stata complessivamente [illegible] ed è stata eseguita alla perfezione dalla squadra di specialisti addetta all'«Ursus».

Ha impartito la benedizione alla «Barberina», che coprirà il percorso Trieste-Alto Adriatico-Medio Oriente-Mar Rosso, il padre Simone dei Carmelitani scalzi di Gretta. Madrine della motonave sono state due bambine: Barberina Pippa di 8 anni, figlia del titolare Dino Pippa delle Officine costruttrici, e Barberina Cesari di 6 anni, figlia dell'ing. Sergio Cesari, amministratore unico della Società armatrice «Ternavi». Progettista è stato l'ing. Attilio Buttazzoni.

La «Barberina», che ha 790 tonnellate di stazza lorda, sarà ultimata entro il prossimo ottobre ed entrerà subito in linea.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Il concerto Maazel-Davy accolto con vibranti acclamazioni

Il concerto di iersera può venire annoverato tra i più significativi di questi ultimi tempi, tanto per la scelta delle musiche che ci hanno aperto nuovi e inattesi panorami sonori, quanto per la qualità dell'esecuzione orchestrale, offerta con doviziosa sensibilità e scaltrita maturità tecnica dal direttore Lorin Maazel, e per la parte vocale sostenuta con squisitezza di forma e penetrata da intimo sentimento, dalla signora Gloria Davy. Paul Hindemith ha signoreggiato con l'imponenza e la profonda interiorità del suo linguaggio nel quale l'eloquenza e la spiritualità mistica sono accompagnate da classica semplicità, e l'emozione un tantino romantica del soggetto si mostra inquadrata nel rigore formale della polifonia. «Mathis der Maler» può venire paragonato anche musicalmente ad un trittico quattrocentesco per i suggerimenti fonici delle sue parti. La prima ci conduce veramente alla cristallina celestiale visione di un Beato Angelico col fondo oro del concerto degli angeli. Nell'opera di Hindemith, il concerto delle trombe angeliche serve come preludio. Con trasfigurante serenità siamo portati nel vecchio Lied tedesco: tre angeli cantano un dolce canto, e questo motivo di candida solennità serve di condotta a tutta l'opera. Violini e flauti intessono un tema sussurrante e fremente di dolcezza come un tremito d'ali, a cui segue un tema di violino e un giubilante gaudioso scherzo del flauto. I due temi poi s'intrecciano e si concludono in un mirabile fugato, e alla fine il suono angelico si risolve in un terzo tema preceduto dalle trombe che ripetono con qualche variazione il Lied popolaresco. Tutto il tessuto sinfonico di questa prima parte palesa l'arte contrappuntistica di Hindemith e il procedere delle voci strumentali come un «cantus firmus» mentre una fanciullesca freschezza si effonde da tutta la composizione che nel secondo quadro, «La deposizione dalla Croce», ci avvolge nella tristezza drammatica della passione di Gesù. E' il canto grave e pensoso del sepolcro che impegna oboe e flauto accompagnati dal pizzicato degli archi con ritmo di marcia funebre. Ogni nota esprime un significato simbolico nella visione di dolore e di passione. Nel terzo quadro, «Le tentazioni di Sant'Antonio», ascoltiamo una delle più intense e profonde melodie di Hindemith. Qui l'interpretazione della lotta tra le forze demoniache e la santità trova pienezza di espressione senza diventare musica programmatica e impressionistica. La tensione e la contrapposizione dei temi classicamente modellati e distribuiti attraverso i gruppi sonori, la vittoria sulle potenze dell'inferno, e la celebrante entrata della sequenza gregoriana «Lauda Sion Salvatorem» che si conclude col solenne corale «Alleluja» cantato dagli ottoni, conferiscono alla composizione una grandiosità religiosa fatta ieri evidente dalla vigorosa ed analitica concertazione di Lorin Maazel.

Brusco è il passaggio da Hindemith, travagliato, raccolto e pensoso, a Britten de «Les Illuminations», carezzante l'epidermide, luminoso e agile di movimenti orchestrali che oscillano tra Berg e Strawinsky pur conservando una sua propria individualità. Non mancano a «Les Illuminations» spirito e charme ed una straordinaria possibilità di mutamenti nel passaggio dal patetico al recitativo cantabile, dal lirico di carattere liederistico al mezzo drammatico, ove Britten esprime insieme sentimento e forza, con abbondanza d'invenzione e molta eleganza formale. Quanto al modo di articolare il canto, Britten palesa anche in queste sue operine l'estro sicuro e geniale del musicista di teatro che possiede un linguaggio specifico, un vocabolario ricchissimo ed una fraseologia che Gloria Davy con la malleabilità e la profonda modellazione del suo canto, ci ha fatto intendere prontamente. Fortemente dotata d'intelligenza musicale e di voce, la signora Gloria Davy non solo parla tutte le lingue, ma anche interpreta tutte le musiche; ella conosce ed esprime i classici e i romantici italiani, francesi e tedeschi, e non ha rivali nel canto negro e probabilmente è insuperabile anche in queste «Illuminations» delle cui nove parti ella ha effuso di volta in volta il senso nostalgico, l'immagine poetica, la dolente mestizia, il fremito inquieto e tutta la gamma degli stati d'animo suscitati dal testo e dalla musica. Più che un successo, la signora Davy ha conseguito un trionfo con richieste di esecuzioni fuori programma.

La «Settima Sinfonia» di Schubert, scoperta da Schumann a Vienna dodici anni dopo la morte dell'autore, ed eseguita da Mendelssohn a Lipsia, è tra le composizioni più mature e perfette accanto all'«Incompiuta», e può essere avvicinata alla «Settima» di Beethoven per la traboccante melodia. Inoltre è tra le sinfonie schubertiane la più forte anche come struttura. Schubert non aveva il rigore formale di Beethoven, nè lo spirito drammatico di combattimento. Questa «Settima» porta eccezionalmente il marchio della lotta e della forza, e pertanto è stata degnamente accostata allo stile beethoveniano, del quale essa reca qualche influsso. Lo dimostra già nel primo tempo che inizia con profondo sentimento della natura e ci apre veramente un paesaggio primaverile e un cammino nella foresta. Tutta pervasa di romanticismo, la «Settima» appare come una successione di Lieder saldamente uniti tra loro e inquadrati nella stesura sinfonica, con le riprese dei motivi e il loro scambio tra gli strumenti senza stanchezza inventiva e con imponenza di lineamenti nella prospettiva dei quattro tempi che il direttore Lorin Maazel ha scolpiti e articolati nella saldezza delle membrature, fedele alla lettera, ineccepibile nella condotta strumentale se non sempre interprete del fluido romantico e dell'abbandono lirico schubertiano. Esecuzione tuttavia di classe, luminosa e ardente, plastica e vibrata e ben ritmata, che ha suscitato nel pubblico rinnovate e calde manifestazioni di plauso e di ammirazione al direttore e alla sua flessibile e scattante orchestra.

v. t.

S'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il V concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, che, diretto dal m.o Alceo Galliera con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito, avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21. Il programma comprende musiche di Rossini, Ciaikowsky, Viozzi, Brahms.

«Zoo di vetro» si replica oggi al Teatro Nuovo

Come già annunciato, le repliche di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams volgono al termine. Oggi, con inizio alle ore 17 e martedì primo maggio, alle ore 16.30 e 21 al Teatro Nuovo, tutti potranno assistere al meraviglioso dramma cui interprete principale è Tatiana Pavlova. Si prega di prenotare i posti in tempo onde evitare affollamenti alla cassa del Teatro prima dello spettacolo. Telefono 24-183. Prezzi: poltrone A lire 600, poltrone B lire 400, galleria lire 250.

Charlot al C.U.C.

Come è noto, tra cicli organici di proiezioni il C.U.C. intercala dei films in visione speciale: questa settimana, finita la personale dedicata al regista Visconti, e prima del ciclo sul «gangsterismo nel cinema americano», sarà programmata una serie di comiche, tra le più famose, di Charlie Chaplin, fornita dall'Archivio storico della Cineteca italiana. La proiezione avrà luogo, come di consueto, domani sera al Teatro Nuovo con inizio alle 21. La stessa proiezione sarà curata dal C.U.C. alle ore 10.15 al cinema Vittorio Veneto, sotto gli auspici del Cineclub del Dopolavoro Ferroviario.

La seconda esibizione dell'orchestra "Ars Italica"

Dopo il brillante successo di critica e di pubblico ottenuto nella sua prima esibizione, l'orchestra «Ars Italica» dell'Università Popolare, diretta dal maestro Ettore Sigon, si ripresenterà al pubblico triestino mercoledì 2 maggio, per sostenere il suo secondo concerto nell'accogliente cornice dell'Aula magna del Liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 52. All'attesa serata, che avrà inizio, come di consueto, alle ore 21, parteciperà in qualità di solista il chitarrista concittadino Bruno Tonazzi.

Il programma, parte del quale sarà registrato dalla RAI, comprenderà le «Antiche danze ed arie per liuto» di Ottorino Respighi, il «Concerto in re maggiore per liuto ed archi» di Antonio Vivaldi (solista Bruno Tonazzi), l'«Andantino notturno» di Giulio Viozzi, la «Sonata (1604)» di G. Rossini, e la «Sinfonia in sol» di Alessandro Stradella.

Saggio di canto corale all'Istituto Duca d'Aosta. Oggi, dalle 19, il coro misto dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta, forte di 50 elementi, eseguirà, nella sede dell'Istituto stesso, quale saggio di fine d'anno, un programma di musica corale. Al saggio, diretto dal prof. dott. Bruno Cervenca, sono invitati i familiari degli allievi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Venerdì, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Alceo Galliera con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.

TEATRO NUOVO. Ore 17: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova. Prezzi: poltrone A 600, poltrone B 400; galleria 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 14.30: «La rosa tatuata». Anna Magnani e Burt Lancaster. Fuori programma nel giornale Universal: Incontro di calcio «Italia-Brasile» in Cinepanoramic.

FENICE. 14: «Pepote» con Pablito Calvo, l'acclamato interprete di «Marcellino pan y vino» in un film di Ladislao Vajda. Ultima 22.

NAZIONALE. 14.30: «Quella che avrei dovuto sposare» con Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Joan Bennet. Ultima 22.

ROSSETTI. 14: «Corte marziale» con Gary Cooper e Charles Bickford. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. Ore 10.30: La drammatica avventura di una schiera di monelli, nel film: «Questi benedetti ragazzi» con Mennry Nielsen e Tove Maes. Segue: «La rivolta dei giocattoli» e Pan Prokouf il muratore e burocrate, cartoni animati. Prezzi: adulti L. 150, ragazzi L. 100.

ROSSETTI. Ore 10.30: Eccezionale mattinata per gli amatori del calcio: «Gli undici moschettieri». Mezzo secolo di trionfi e di battaglie degli azzurri del calcio, dal 1900 ai giorni nostri. Prezzi: adulti L. 150, ragazzi L. 100.

ARCOBALENO. 14: «Le piogge di Ranchipur». Cinemascope in colore De Luxe, con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie. Seguirà in Cinemascope la partita «Italia-Brasile».

SUPERCINEMA. 14: «Tutto finì alle 6» con Jack Palance e Shelley Winters, la più appassionante coppia d'amanti. E' un film Warner Bros in Cinemascope technicolor.

GRATTACIELO. 14: «Il generale del diavolo» (Des Teufels General). Primo premio al Festival di Venezia. Protagonista insuperabile Curd Jürgens, Victor De Kowa, Marianne Koch. Segue: «Le nozze di Ranieri III e Grace Kelly», in technicolor. Oggi vietate tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 14: «La banda degli onesti». Totò e Peppino De Filippo. Il più grande successo comico dei due grandi attori.

CRISTALLO. 14: Jane Wyman vi offre la più umana e commovente interpretazione della sua vita, assieme a Van Johnson, nell'atteso capolavoro Warner Bros: «Incontro sotto la pioggia».

ASTRA ROIANO. 14.30: «Il maestro di Don Giovanni», technicolor, con Errol Flynn e Gina Lollobrigida. Ultima 22.

CAPITOL. 14.30: «L'amore più grande del mondo», technicolor, con A. Sheridan, S. Cochran e i bimbi prodigio S. Jackson e R. Eyer. Il film più bello dell'anno. Segue: «Nozze di Grace Kelly e Ranieri III» in technicolor. NB. Oggi vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 14: Humphrey Bogart, Fredric March e Marta Scott sono i magistrali interpreti di «Ore disperate», il capolavoro di William Wiler, in Vistavision. E' un film Paramount di alto livello artistico e drammatico.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: «Bongo e i tre avventurieri», esilarante mattinata W. Disney, in technicolor.

ARISTON. 14: «Desirée». La Fox presenta un affascinante capolavoro: amore, lotte, passioni, in un clima di fasto imperiale, con Marlon Brando Jean Simmons, Merle Oberon, Michael Rennie. Cinemascope in technicolor, di grande successo.

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 14: «Sangue di Caino». Stupendo technicolor. J. Payne e M. Freeman. Nuovo spettacolo di varietà. Grandioso programma.

AURORA. 13.30: «Gioventù bruciata» con James Dean. Capolavoro Warner Bros in Cinemascope. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Giornale Universal con «Il matrimonio di Grace Kelly».

GARIBALDI. 14: «Totò e Carolina», un film divertente, con Totò e Anna Maria Ferrero.

IDEALE. 14.30: Un Cinemascope di eccezione: «Il vendicatore nero», technicolor, con Errol Flynn.

IMPERO. 14.45: «L'amore più grande del mondo» con A. Sheridan e S. Cochran. Un'incantevole e meravigliosa storia d'amore nel più commovente e umano film dell'anno.

ITALIA. 14: «La scarpetta di vetro». Grandioso technicolor in Metroscope, con Leslie Caron e Michael Wilding. Uno spettacolo delizioso. Più incantevole di «Lili»!

MODERNO. 14: «Sabato tragico» con Victor Mature Richard Egan e Stephen McNally. Stupendo technicolor in Cinemascope.

MARE. 14.30: «Satank, la freccia che uccide», in technicolor. John Payne in una delle sue migliori interpretazioni.

SAVONA. 14: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Un appassionante personaggio in un grandioso technicolor Metro.

SAN MARCO. 14: «Non c'è amore più grande», un film commovente e umano, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Gino Cervi.

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Pelle di bronzo» con Maureen O'Hara, in technicolor. Segue Paperino di Walt Disney.

VIALE. 14.30: «Tarantola». John Agar e Mara Corday. Il più sbalorditivo film di fantascienza. Nuovissimo. Per la sua impressionabilità è vietato ai minori. Prima visione. Produzione Universal.

VITT. VENETO. 14: Grace Kelly attuale principessa di Monaco, nel suo più grande successo assieme a Cary Grant: «Caccia al ladro». Il più spassoso e divertente dei film Vistavision in technicolor Paramount. Regia di Kitchock.

AZZURRO. 14: «Riccardo Cuor di Leone». Spettacolare Warnercolor, con Rex Harrison e Virginia Mayo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Gli avventurieri del Plymouth». Un grandioso technicolor Metro, con S. Tracy, G. Tierney e V. Johnson.

LUMIERE. 14: «La grande carovana». Trucolor, con Vera Ralston, Forrest Tucker e Joan Leslie.

MARCONI. 14.30: «Oltre il destino». Cinemascope in technicolor, con Eleanor Parker e Glenn Ford.

MASSIMO. 14.30: «All'Ovest niente di nuovo». Il capolavoro di tutti i tempi di Lewis Milestone, tratto dal celebre romanzo di Remarque. E' il film proibito dalle dittature.

NOVO CINE. 14: «La donna più bella del mondo» in technicolor. Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Il più grande successo dell'anno.

ODEON. 14: «Mogambo» con Grace Kelly, Clark Gable e Ava Gardner. Technicolor Metro.

RADIO. 14.30, 17, 19.30 e 22: «Sinuhe, l'egiziano». Capolavoro in Cinemascope, con Jean Simmons, Victor Mature ed Edmund Purdom.

S. VITO. 15.30: «Il cavaliere della valle solitaria», technicolor. Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin.

SERVOLA. 16: «Giulietta e Romeo». Rank Film.

VENEZIA. 14: «Samoa» con Gary Cooper. Technicolor.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

INAUGURATO IL CONVEGNO DI STORIA DEL RISORGIMENTO

La relazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Tamborra di Roma - Presenti numerose autorità

In forma solenne e con la partecipazione di alte autorità cittadine e accademiche è stato inaugurato ieri pomeriggio il Convegno regionale di storia del Risorgimento, organizzato dal Comitato di Trieste e di Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, sotto gli auspici della nostra Università. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nell'Aula magna dell'Università nuova, alla presenza del Vicerettore prof. Manlio Udina, del Prosindaco ing. Visintin, del direttore della Pubblica istruzione prof. Fadda, in rappresentanza del Commissariato generale, del Provveditore agli studi dott. Tavella, del conte Rossetti, presidente della «Minerva», della dott. Eulambio, vicepresidente della «Dante», della medaglia d'oro Giani Stuparich, del col. Fonda-Savio, e di numerosi docenti universitari del locale Ateneo. Per l'Istituto era presente il vicepresidente prof. Nino Cortese, che ha portato al Convegno le espressioni di saluto e di augurio del presidente prof. Ghisalberti, dell'Università di Roma.

In apertura, il saluto a nome del Magnifico Rettore prof. Ambrosino è stato presentato ai partecipanti dal prof. Udina; per il Sindaco Bartoli ha parlato l'ing. Visintin. L'importanza degli studi risorgimentali nella nostra città è stata messa in rilievo dal presidente del Comitato triestino dello Istituto prof. Giovanni Tabacco, il quale ha ricordato il contributo dato da Trieste alla storia del Risorgimento italiano e ha riaffermato la funzione permanente del Comitato locale nella vita della città. Il segretario prof. Suadi ha dato quindi lettura del messaggio inviato al Congresso nazionale tenuto a Trieste sei anni fa da Gaetano De Sanctis, nonchè di un messaggio dell'ex Presidente di Zona dott. Gino Palutan.

La relazione ufficiale del Convegno è stata presentata dal prof. Angelo Tamborra, dell'Università di Roma, il quale ha parlato sul tema: «L'Europa danubiano-balcanica e l'Italia durante il Risorgimento: la porta di Trieste». Lo insigne docente ha diffusamente illustrato la storia risorgimentale del nostro paese fino al compimento dell'unità, mettendo soprattutto l'accento sulla contemporaneità di similari movimenti nazionali nei paesi dell'Europa danubiano-balcanica, in modo particolare nella Serbia, in Bulgaria, in Ungheria; movimenti che si guadagnarono la piena simpatia dei gruppi italiani ispirati al pensiero di Mazzini o ammiratori dell'opera di Governo di Cavour. In quest'epoca, posta com'era nel mezzo delle passioni nazionali, Trieste ha avuto modo di svolgere una importante funzione di mediazione; e la sensibilità, il fervore patriottico e le doti personali dei nostri concittadini ebbero il massimo esempio in quelli che, come l'Abro, il Ressman, e altri, si unirono alle forze piemontesi nella lotta per l'unità d'Italia.

I lavori del Convegno proseguono stamane alle ore 10 nell'Aula magna della vecchia Università, con il seguente programma: dott. Giuseppe Stefani: «L'Adriatico nelle guerre del Risorgimento». Discussione sulle relazioni Tamborra e Stefani. Prof. Elio Apih: «La società triestina fra il 1815 e il 1848». Prof. Giuliano Gaeta: «In che modo Trieste possa considerarsi la porta orientale d'Italia». Il Convegno tornerà a riunirsi alle ore 16; parleranno il dott. Ettore Chersi su «Missioni particolari in Italia e nel Levante di Antonio von Prokech-Osten della Cancelleria imperiale austriaca»; il prof. Attilio De Poli su «L'ultima missione diplomatica di Tommaso Gar (Venezia ed Ungheria nel 1849)»; il prof. Angelo Filipuzzi su «Memorie d'un Ambasciatore austriaco a Roma nel gennaio 1849»; il prof. Carlo Schiffrer su «La porta di Trieste: la funzione della lingua italiana»; il prof. Giovanni Quarantotti su «Il problema storico giuliano negli scritti di F. Salata».

Lunedì alle ore 18 si avranno le seguenti comunicazioni: avv. Cesare Pagnini: «Un commerciante greco agitatore e cospiratore del Risorgimento a Trieste». Prof. Stefano Markus: «Relazione del viaggio compiuto in Ungheria nel 1861 dal conte Fe' d'Ostiani della Ambasciata italiana a Costantinopoli». Prof. Roberto Cessi: «Benedetto Musolino e la questione di Oriente».

IL «TORO» DI TRISTANO ALBERTI VA IN AMERICA

L'arguto e spiritosissimo «Toro», bronzo dello scultore triestino Tristano Alberti già esposto alla Quadriennale d'arte di Roma è stato acquistato da un collezionista newyorkese

Fermato al 13.o piano il grattacielo di via Carducci

LA SOSPENSIONE DEI LAVORI PER UN'INASPETTATA CONTROVERSIA

Da una ventina di giorni sono stati sospesi i lavori al grattacielo di via Carducci angolo via Milano, giunto ormai al 13.o piano. L'impresa costruttrice aveva a suo tempo ricevuto il permesso per la fabbricazione di un grattacielo a 16 piani, gli ultimi due dei quali cosiddetti «attici», cioè rientranti rispetto al perimetro della torre). Ora invece risulta che la disposizione è stata rettificata, con la concessione massima di elevare il palazzo fino al quattordicesimo piano, ivi inclusi i due ultimi «attici». L'impresa è stata pertanto costretta a sospendere i lavori, in attesa che la controversia venga chiarita, il che ci si augura avvenga quanto prima.

Come si ricorderà, da quasi un anno sono sospesi i lavori, sempre al 13.o piano, del nuovo palazzo dell'INAIL in via del Teatro Romano, mentre è di questi giorni l'annuncio di un grattacielo con 18 piani, progettato a Campo Marzio. Ma gli uffici competenti — vien da chiedersi — non potrebbero mettersi di accordo prima?

Alunni del «Dante» in gita a Ravenna

Una comitiva numerosa di alunni licenziandi della Scuola media «Dante» si è recata in questi giorni a Ravenna. Dopo aver sostato a Padova e a Ferrara e pernottato in un albergo sulla spiaggia di Rimini, i gitanti, ch'erano accompagnati dagli insegnanti Laneve, Ferrantelli, Crivellari e Viezzoli, si sono portati a Ravenna, dove hanno visitato i monumenti artistici più famosi. Alla tomba di Dante hanno sostato in raccoglimento dopo avervi deposta una corona d'alloro, simbolo della fede tradizionale nei giuliani per il Vate d'Italia.

Lavoratori per la Germania

E' aperto il reclutamento per la Germania di lavoratori dell'Edilizia. L'età dei candidati deve essere compresa fra i 21 e i 45 anni, celibi e coniugati. Gli aspiranti possono presentare domanda presso l'Ufficio del Lavoro, Reparto Emigrazione, Passeggio S. Andrea 25 - stanza 50.

I «PREDONI DELL'AUTOSTRADA» IN TRIBUNALE

Una tecnica perfetta nel furto sulla Trieste-Opicina

L'escussione dei testi e dei due imputati minori - Il processo è stato rinviato al 21 maggio

Alla seconda udienza del processo contro i cosiddetti «predoni dell'autostrada», vale a dire quel gruppetto di persone che, secondo l'accusa, si sarebbero specializzate nei furti di sacchi di caffè dagli autotreni in viaggio lungo la strada di Opicina, sono stati sentiti come testi i due autisti dell'autocarro, dal cui rimorchio vennero rubati gli ultimi sette sacchi di caffè, ed alcuni funzionari di polizia che svolsero le indagini. E' infine continuato l'interrogatorio con le deposizioni dei due imputati minori: Antonio Poli, accusato della ricettazione di 21 sacchi di caffè e Gastone Moreni che, sempre secondo l'atto d'accusa, avrebbe acquistato incautamente dal Poli 120 chilogrammi di caffè.

Dalla deposizione del primo teste, l'autista Arrigo Bisaglia, residente a Padova, si è appreso che la tecnica usata dal Marchesich per alleggerire il camion preso di mira la sera del 24 febbraio scorso lungo la strada di Opicina, fu veramente perfetta. L'autotreno — ha detto il teste — era sotto carico di fronte alla sede della società di trasporti, in corso Cavour 4, fin dalle ore 11 del mattino. Sul rimorchio, oltre al caffè, erano state caricate anche altre merci; ma evidentemente qualcuno doveva aver seguito le operazioni e qualcuno doveva sapere che i sacchi erano stati caricati per ultimi e si trovavano perciò dietro la porta posteriore del rimorchio. Lo stesso Bisaglia, prima della partenza per Udine — all'incirca alle 20 di quella sera — chiuse i portelli posteriori del rimorchio e li assicurò con la serratura, funzionante con una speciale chiave triangolare; senonchè, arrivato a Udine, lui e il secondo autista si accorsero che i portelli erano stati aperti. Evidentemente il ladro non solo aveva seguito non visto le operazioni di carico, e s'era appostato nel «punto strategico», ma era anche in possesso di un duplicato della speciale chiave triangolare che apriva i portelli.

La deposizione del Bisaglia è stata confermata dal secondo autista Vettore e dalle dichiarazioni rese in istruttoria dal Tagnin, non presentatosi all'udienza. Lo ispettore Rappo, escusso successivamente, pur affermando di non ricordare se assistette o meno all'interrogatorio dell'imputato Comolli da parte del commissario Mangano — nel corso del quale interrogatorio, secondo il Comolli, il commissario Mangano l'avrebbe sottoposto a maltrattamenti — ha concluso categoricamente di aver assistito alle pretese violenze ed ha infine confermato i verbali di interrogatorio da lui firmati.

Infine, il Tribunale ha dato lettura del verbale steso dal vicebrigadiere Maier, il quale fu il primo ad intervenire il 24 febbraio scorso, lungo la strada di Opicina, dopo la segnalazione di alcuni automobilisti che avevano visto sparsi lungo la carreggiata sette misteriosi pacchi. (Come noto, i sacchi vennero abbandonati dopo il furto perchè la macchina che avrebbe dovuto trasportarli in città ebbe un guasto). Curiosa comunque, la circostanza resa nota dallo stesso vicebrigadiere: quando arrivò sul posto con una vettura del pronto intervento, vide l'automobile, e vicino a questa l'imputato Comolli che stava ancora cercando di rimetterla in moto. Dapprima il Maier non ebbe alcun sospetto perchè i sacchi erano sparsi tutti e sette lungo la strada, un po' più lontano (sembra infatti che nessun sacco si trovasse nella macchina, contrariamente a quanto dichiarato da qualcuno nella precedente udienza); trascurò perciò il Comolli e si diresse direttamente verso i sacchi. Pochi minuti dopo, quando — ripensandoci — il vicebrigadiere si accorse che quel tizio e quell'automobile fuori strada dovevano entrarci per qualcosa nella faccenda, il Comolli si era già allontanato. Comunque, venne identificato e fermato poco dopo.

Come abbiamo detto, l'udienza è terminata con le deposizioni dei due imputati minori, Poli e Moreni: entrambi hanno protestato la propria buona fede, sostenendo di non aver minimamente sospettato che il caffè fosse di illecita provenienza. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata al 21 maggio prossimo, alle ore 9.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Caravelli, Kezich, Presti, V. Bologna, Padovani, Delach, Iacuzzi e Poillucci.

Un primatista in tema di infrazioni al Codice

Erano le prime ore del pomeriggio del 15 marzo scorso e il signor Vincenzo C. se ne stava tranquillo alla finestra di casa, in via Gambini 55, ad ammirare il panorama (la finestra dà sulla via Piccardi) quando la sua attenzione venne attratta dal curioso comportamento di un tizio che da qualche tempo si aggirava nel piccolo giardino fronteggiante lo stabile numero 17 di via Piccardi. Lo sconosciuto, che evidentemente non s'era accorto di essere osservato dall'alto, a un tratto si guardò intorno furtivamente, entrò rapido nel portone dell'edificio e ne uscì poco dopo; ma mentre prima non aveva niente in mano, all'uscita recava seco una valigia di pelle. Niente di strano, a prima vista; ma il signor C. si rese subito conto che l'atteggiamento dello sconosciuto era sospetto. Sicchè in un lampo fu in strada, seguì l'uomo dalla valigia e al primo agente che incontrò manifestò i propri dubbi. Quell'uomo — disse — doveva essere un ladro. Sempre grazie al «sesto senso» anche l'agente fu immediatamente della stessa opinione; raggiunse perciò rapidamente il tizio, lo fermò, lo interrogò ed infine lo portò in Questura.

Era veramente un ladro: patentato, schedato... e sfortunato nonchè primatista in tema di infrazioni al codice. Al momento del suo arresto, l'uomo con la valigia — identificato per Oreste Cobol, di 52 anni, nato a Fiume e abitante a Trieste in via Gozzi 5 — aveva infatti già raggiunto il poco invidiabile primato di ben cinquantun precedenti penali per furto, ubriachezza, mendicità ed altro. Alle contestazioni, dapprima cercò di schermirsi ma ben presto dovette ammettere d'aver rubato la valigia: l'aveva vista nell'atrio dell'edificio, abbandonata, e se l'era presa. La valigia conteneva un campionario di dolciumi del valore di circa trentamila lire ed era stata depositata momentaneamente nell'atrio dal signor Emilio Zago, il quale, presentatosi al distretto di via Caprin per sporgere denuncia del furto, ebbe la piacevole sorpresa di ritrovare la sua valigia.

Comparso di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale, Oreste Cobol è stato condannato a un mese di reclusione e novemila lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese; difesa Padovani.

SEGNALAZIONI

Gli abitanti di via Locchi (S. Andrea) sono ancora e sempre in attesa che gli uffici competenti si decidano a sistemare la luce stradale, per non dire di altre sospirate sistemazioni. Dalla fine della guerra — essi ci scrivono — via Locchi è la più scarsamente illuminata, quando non si trova totalmente al buio. Da un paio di mesi gli antiestetici pali che reggevano i lampadari sono stati sostituiti con altri più conformi alle moderne esigenze; ma l'illuminazione stradale può paragonarsi alle stradine di campagna. Piazza Carlo Alberto e il rione dei Campi Elisi, a paragone di questa via che sta nel mezzo, sembrano illuminate a festa — conclude la lettera — in attesa di qualche illustre personaggio.

Il rilascio degli atti notori da parte della nostra Pretura è congiunto con tali difficoltà che dei richiedenti, e sono purtroppo qualchecosa più di un mezzo centinaio al giorno, fa delle vere e proprie vittime. L'atto notorio è nel nostro Paese, per quanto di discutibile valore per il modo come lo si forma, un documento utilizzabile e necessario in una infinità di casi, e quindi la richiesta dello stesso non è occasionale, ma di ogni giorno, di ogni stagione. Al rilascio dovrebbe essere adibito un personale numeroso; lo stesso si riduce invece, a quanto ci segnala un lettore, a due impiegate e, in caso di assenza di una per ferie, malattia o altro impedimento, non la si sostituisce, rimanendo così addetta all'importante ufficio una sola persona. Per poter ottenere il documento, la povera gente (diciamo la povera, perchè chi ha i mezzi si fa fare l'atto dal notaio), deve mettersi in coda davanti alla Pretura fin dal primo mattino: alle sei, anche sotto le intemperie, si osserva già un gruppo raccogliersi e diventare sempre più folto, per entrare appena alle otto e mezzo nel Palazzo di Giustizia e salire al primo piano per altra lunga sosta nel corridoio, naturalmente sempre in piedi, ad attendere il proprio turno. Ma a volte si arriva così anche a mezzogiorno, quando, per cessazione di attività dell'ufficio, si viene rimandati all'indomani a mani vuote, non solo senza il sospirato documento, ma senza nemmeno un titolo di privilegio di turno per il giorno dopo, quando si deve ripetere il sacrificio, e in misura maggiore, perchè, ammaestrati dall'esperienza, ci si mette in coda anche più presto, fin dalle cinque del mattino. Dalle cinque a mezzogiorno! Sette ore di fatica fisica esasperante e di perdita di tempo, alla quale non si dovrebbe mai educare il cittadino. Non si tratta di una delle piaghe della burocrazia, ma di errata organizzazione, non sappiamo se più da parte del relativo ufficio giudiziario o della mala distribuzione in genere degli incarichi al personale statale, a seguito della quale sta da una parte l'impiegato sovraccarico di lavoro e dall'altra quegli che ha tempo di leggersi beatamente sino in fondo il giornale durante le ore d'ufficio. Chi ha la possibilità e il dovere di porre riparo al lamentato intollerabile inconveniente, provveda. Lo Stato, che è costretto di imporre ai cittadini il sacrificio delle tasse e delle imposte, dovrebbe, per quanto sta in lui, risparmiargli e non aumentargli le molestie della vita.

Il lettore Marcello Stefani segnala una «indecenza che dura da 40 anni». Nel rione di S. Giacomo, tra le vie Scalinata, del Vento e del Pozzo, esiste un appezzamento di terreno di circa 400 m2 derivante dall'abbattimento di tre stabili, i cui materiali derivati dalla demolizione sono rimasti sul posto da decenni. Questo campo di ruderi, è divenuto per il rione, il luogo ideale per scaricare ogni sorta di materiali fuori uso e immondizie, dimodochè il monticello delle prime macerie è aumentato al punto da invadere parte delle suddette vie. Questo immondezzaio — scrive il lettore — è il parco dei divertimenti dei bambini abitanti nel circondario: lanciano sassi in tutte le direzioni, scavano tane nella terra, danno fuoco al crine vegetale di qualche vecchio materasso ivi deposto durante la notte. Si trastullano con le immondizie che vengono periodicamente gettate per comodità di persone incivili. E' una cosa ben poco gradevole per gli adulti e poco igienica per i bambini, i quali si imbrattano di sporcizie e assorbono miasmi d'ogni sorta. In diverse riprese sono state inoltrate istanze alle autorità competenti, ma senza esito alcuno. Il Comune risponde che l'area è privata ed è destinata a costruzione. (Si attende la costruzione da 40 anni). Parte del terreno appartiene al Comune, il resto è privato, fino a un certo punto, in quanto il terreno è stato abbandonato dai rispettivi proprietari fin dal 1916, senza recinto alcuno, e perciò dovrebbe passare di proprietà comunale dopo soli 30 anni. La linea del piano regolatore passa in linea retta dalla facciata dello stabile che fa angolo con le vie Ponzianino e Pozzo, perciò almeno 4 metri di detto sporco materiale dovrebbe essere asportato a cura del Comune, perchè di sua proprietà, e spianato il rimanente con qualche altro accorgimento. Due anni addietro, quando vennero rimesse le macerie derivanti dalla seconda guerra mondiale, quelle della prima rimasero sul posto. Si era iniziato il lavoro di escavo da parte degli addetti alla SELAD, che asportarono un paio di camion di materiale, poi il lavoro venne sospeso. Le autorità preposte si immedesimino alle persone che ivi abitano da più di 40 anni e che hanno la stessa giornaliera visione: immondizie deposte e immondizie asportate, però sempre immondizie a quattro passi dall'abitazione». E' enorme che in una città civile possano verificarsi cose del genere.

Sul problema del ritiro e del rinnovo delle carte d'identità, una lettrice fa delle osservazioni che non possiamo non giudicare alquanto sensate. L'argomento è vecchio, dice, ma merita di essere rispolverato. Infatti, gli sportelli per il ritiro e il rilascio dei documenti sono in totale quattro e giornalmente lunghe file di persone devono destinare buona parte del loro tempo alla necessaria formalità; necessaria, ma non per questo tale da giustificare che i cittadini siano costretti a tralasciare o posporre le altre loro attività. «Pare che il Comune si preoccupi solo di aumentare il numero delle persone addette alla sorveglianza delle «code», anzichè aumentare il numero degli impiegati agli sportelli», dice la signora M. G.

CONFERENZE

Alle ore 18, di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «Il vagheggiato sogno degli statisti». L'ingresso è libero.

Lunedì, alle ore 19, nella sede di via Ghega 6, il dott. Perco terrà una conferenza sul tema: «La genetica applicata alla cinotecnica». Data l'importanza che riveste l'argomento si rivolge vivo invito ai soci e simpatizzanti di intervenire numerosi.

Questa sera, alle ore 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16, il predicatore Luigi Lisi terrà una conferenza sul tema: «Origine e sviluppo della Chiesa di Cristo nella profezia e nella storia». Ingresso libero.

La Società Alpina delle Giulie invita i portolani residenti nella nostra città alla conferenza che il dott. Timeus terrà mercoledì, alle 20.45, nella sede di via Milano 2, su: «Portole castello veneto»; la sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni illustranti la pittoresca borgata.

Mercoledì avrà inizio, organizzata dal CUC, una serie di quattro conferenze sulla «Storia del cinema», tenute da Tino Ranieri. Per quattro settimane di seguito egli illustrerà il cinema quale si è venuto formando dal suo sorgere ad oggi. Le conferenze avverranno nell'aula maggiore della vecchia Università, in via dell'Università 7, con inizio alle 19. Ingresso libero.

Sotto gli auspici del «Convegni Maria Cristina», venerdì, alle ore 17, all'albergo Excelsior, padre Mario Castelli S. Y. terrà una conferenza dal tema: «Riflessioni sulla democrazia».

DOPO OLTRE QUARANT'ANNI DI VITA SUL MARE

Il comandante Fonda ha lasciato la «Vulcania»

(«Giornalfoto»)

Il comandante Domenico Fonda

Più di quarant'anni sul mare e adesso va a riposo: Domenico Fonda — il comandante della «Italia» che riportò a Trieste la «Vulcania» nell'ottobre dello scorso anno, ed ebbe la ventura di ascoltare il cuore della città batter commosso sulle rive al riapparire della nave cara ai nostri ricordi e auspicio di nuove fortune — ha concluso in questi giorni la sua carriera compiendo felicemente l'ultima traversata dell'Atlantico.

Aveva sedici anni, Domenico Fonda quando fece la sua prima esperienza di mare, ancora studente, in qualità di timoniere, su uno «scooner», l'«Unico». Nato a Pola nel '96, studiò a Lussino e a Trieste, imbarcandosi, subito dopo la prima guerra mondiale, per tre anni sul «Corsinia», una nave di una società ligure, finchè nel 1922 entrò nella «Cosulich» S. t. n., in qualità di terzo ufficiale, passando successivamente, all'epoca del riordinamento delle grandi società di navigazione, all'«Italia».

Il secondo conflitto mondiale lo vide sempre in servizio. Guadagnò la croce di guerra al Valor militare. Nel settembre del 1941 era sulla «Neptunia», carica di soldati, un viaggio nel Mediterraneo in cui la nave fu affondata; fu salvato dai caccia di scorta. Passò allora sul «Venezia», che trasportava munizioni, e infine, nel '43, al comando della petroliera «Arpino».

Dopoguerra: promosso comandante, nel '52 è a bordo della turbonave «Conte Biancamano», in qualità di comandante in seconda, poi sull'«Andrea Doria»; ancora un cambiamento: il comando della «Marco Polo», e infine, l'anno scorso, il comando della «Vulcania».

Date e nomi di navi: ad ascoltare, oggi, il comandante Fonda, egli riassume così, con schietta semplicità, la sua vita di capitano. Ma capite, dal suo accento, che quelle date e quei nomi nascondono una grande passione per il mare, ch'egli porta in sè dalla fanciullezza vissuta a Pola, e vi accorgete che il tratto signorile, la sua cordialità d'uomo di classe, lasciano tuttavia trasparire le qualità più energiche di un duro mestiere. A voler frugare tra i suoi ricordi, potreste scovare, sì, l'incontro col personaggio famoso ospite di una nave al suo comando, o gli episodi drammatici di guerra, o magari uno emozionante della navigazione di pace; ma sarebbero come piccole fotografie messe alla rinfusa in un album sulla cui copertina c'è solo un'immagine, un'immensa distesa azzurra con una nave lontana, all'orizzonte. Così lontana che si fatica a distinguerla: ma a guardar bene, non sono le vele dell'«Unico», è la sagoma di una grande nave, la «Vulcania». Il capitano Domenico Fonda ha lasciato su quella nave un po' del suo cuore.

Il pagamento dei sussidi ai profughi in maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi presso l'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio mercoledì 2 maggio e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nei giorni 2 e 3; C-K nei giorni 4 e 5; D-E nel giorno 7; F nei giorni 8 e 9; G-H-I-L nei giorni 11 e 12; M-N nei giorni 14 e 15; O-P-Q nel giorno 16; R nel giorno 17; S nei giorni 18 e 19; T-U-V-Z nei giorni 21 e 22.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: Campo profughi di: Padriciano (cognomi con le lettere A-L) nel giorno 2 alle ore 15.30; Padriciano (M-Z) il 3 alle 15.30; S. Croce il 4 alle 15.30; Prosecco il 4 alle 17; Opicina il 5 alle 15.30; S. Sabba (A-L) l'8 alle 15.30; S. Sabba (M-Z) il 9 alle 15.30; S. Giovanni l'11 alle 15.30; Casa dell'Emigrante il 12 alle 15.30.

Per gli alloggiati nel campo profughi di Campo Marzio il pagamento sarà corrisposto nell'ufficio di via Manzoni 8 il giorno 7 maggio alle 15. Gli interessati sono pregati di attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Seconda in Italia una triestina marconista

(«Giornalfoto»)

Non sappiamo se Guglielmo Marconi, nell'atto di creare il miracolo della telegrafia senza fili, abbia immaginato che in avvenire anche le donne sarebbero state capaci di collaborare attivamente alla trasmissione delle notizie a distanza. Certo una simile idea sarebbe nata più facilmente nel cervello di un malizioso psicologo, esperto della curiosità e loquacità femminile, che in quello di un severo scienziato.

A parte gli scherzi, viviamo ormai in un'epoca in cui la donna non considera più estraneo al proprio sesso quasi nessun mestiere o professione maschile. La donna d'oggi, come aspira a godere degli stessi diritti dell'uomo, così non intende sottrarsi a quei doveri e responsabilità che una volta sembravano essere di esclusiva competenza del «sesso forte». In tutti gli uffici, fabbriche, aziende, scuole troviamo le donne operare con entusiasmo a fianco degli uomini.

Anche sulle navi e negli aeroporti, da un po' di tempo in qua, si possono trovare donne che rivestono il grado e le mansioni di ufficiale marconista. L'altr'anno su queste colonne abbiamo presentato una fra le prime donne marconiste del mondo, la triestina Laura Cesca, regolarmente in possesso della qualifica di ufficiale marconista di prima classe. Oggi abbiamo il piacere di annunciare che l'esempio della signorina Cesca è stato seguito da un'altra gentile concittadina, la signorina Eva Caputi-Sella che dopo essersi diligentemente preparata nella nostra città, ha brillantemente ottenuto a Roma in questi giorni il brevetto internazionale di ufficiale marconista di prima classe.

Può essere motivo di soddisfazione per Trieste vedere che le nostre ragazze, dotate per natura di un temperamento «sportivo» ed emancipato, si distinguono anche nello studio della radiotelegrafia, pronte ad affrontare un'attività fra le più dinamiche e interessanti nel campo delle moderne telecomunicazioni.

CRONACHE SPORTIVE

LE SQUADRE DEL GIORNO ALLO STADIO DI VALMAURA

VITALITÀ DI TRIESTINA E BOLOGNA MOTIVO DI APPASSIONANTE RICHIAMO

Il nuovo duello Bernardin - Pivatelli leit-motiv della gara che dovrebbe far toccare agli alabardati il margine di sicurezza - Giocherà Fontana?

L'odierno incontro allo Stadio di Valmaura si può senz'altro definire come l'incontro fra le due squadre più «vive» e vitali, attualmente, della serie A, Fiorentina esclusa si intende, essendo quella la squadra che ha fatto capitolo a sè lungo tutto il corso del torneo sino a divenire addirittura la «Nazionale». La Triestina, ...conti alla mano, può ben definirsi la sola degna emula della grandissima squadra viola nella fase 1956 del campionato, dal momento che ha toccato il traguardo di ben 14 gare positive su quindici, avendo totalizzato 22 punti dal primo gennaio ad oggi. Ed è stata appunto questa sua memorabile volata a ridare ossigeno al boccheggiante torneo, a movimentarne almeno quella scottante zona che si definisce la zona retrocessione. Mentre la Triestina usciva dalla grande crisi che l'aveva a lungo attanagliata, sino a farle toccare quasi il fondo della classifica, vi sprofondava inaspettatamente il Bologna e nel pieno dell'inverno sembrò che la sua sorte fosse segnata, dappoichè a collezionare sconfitte nessuno vi metteva tanto impegno come lo squadrone rossoblu.

Proprio quando era ormai al lumicino, il Bologna riusciva però a scrollarsi di dosso il sopore mortale e aveva allora inizio l'altra imperiosa rimonta dai... bassifondi della classifica, quella che doveva nuovamente rivoluzionare questo campionato, tutto e soltanto coda. Anche la serie del Bologna, sebbene più limitata nel tempo, ha avuto toni imperiosi ed oggi i rossoblu, passata la paura, sono certi di poter chiudere decorosamente le loro fatiche.

L'odierno incontro dovrebbe quindi offrire fasi di bel gioco e di gioco aperto anche, se il Bologna non si limiterà a puntare esclusivamente alla divisione dei punti. La Triestina, che si ritiene ormai bene collaudata in difesa, non si risparmierà certo per realizzare quel risultato positivo che dovrebbe metterla quasi sicuramente al riparo di eventuali sorprese in questo finale infuocato e se potrà disporre di Fontana la sua risulterà sicuramente una prestazione del tutto sostanziosa. Pivatelli avrà stavolta da fare con un Bernardin che non lo teme per certo e sarà un motivo picoante di più questo nuovo confronto fra i due forti giocatori.

Le formazioni annunciate sono le seguenti: TRIESTINA: Soldan; Belloni, Claut; Petagna, Bernardin, Svorenig (Fontana); Lucentini, Szoke, Zaro, Dorigo, Brighenti. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

*

Nel pomeriggio di ieri il neo presidente della Triestina avv. Colummi ha preso contatto con la squadra per la prima volta dopo la soluzione della crisi, rivolgendo ai giocatori e all'allenatore parole di vivo plauso per il magnifico sforzo compiuto nei più recenti incontri. Capitan Petagna ha confermato l'attaccamento suo e dei suoi compagni alla Società, e la piena soddisfazione per il ritorno alla normalità in seno al Consiglio. Nella stessa riunione, a cui presenziavano pure tutti i consiglieri, i giocatori sono stati soddisfatti di ogni competenza loro spettante a titolo di «premi partita».

Patetico saluto a Marciano

Londra, 28

Il redattore per il pugilato del «Daily Sketch», Steve Fagan, scrive: «Marciano compie una uscita simpatica, gloriosa... Marciano, il combattente che in certi casi strapazzò il regolamento, è stato anche il pugile più criticato. I suoi sistemi sul ring comprendevano tutto salvo lo sfollagente. Ma fu acclamato per tutto ciò come uno dei più grandi combattenti naturali del secolo. Il milionario della potenza va via. Sarà molto difficile trovarne un altro».

Il pugilato al Palazzo

Vittoria di Lepre Semeraro pareggia

(C.C.) Con un buon successo di pubblico si è conclusa la riunione pugilistica al Palazzo dello Sport ottimamente organizzata dalle «O.S.S.» di Pietro Pagliaro. Nei dilettanti Benvenuti ha dato spettacolo e nei professionisti il combattimento alla morte fra i leggeri Semeraro e Testoni ha entusiasmato il pubblico che ha calorosamente applaudito il verdetto di parità che ha leggermente ma non immeritatamente favorito il pugile di casa. Sei riprese al fulmicotone nel corso delle quali la buona tecnica di Semeraro si è spesso infranta sulle secche, rabbiose e precise scariche dell'avversario. Di scarsa iniziativa Testoni era però deciso e continuo colpitore di rimessa e Semeraro ha passato un brutto quarto d'ora specialmente nella quinta ripresa quando un intervento dell'arbitro lo salvava da una critica circostanza. Una ultima ripresa generosa del triestino ha persuaso i giudici ad assegnare il pari. L'altro incontro professionistico è stato un po' monotono. Lepre, contro quella vecchia volpe di Rabà, non ha potuto svolgere il suo gioco preferito di dare e accettare battaglia. Nell'ultima ripresa Rabà era costretto all'abbandono per una ferita all'arcata sopraccigliare frutto di un'azione confusa al corpo che ha rotto pure il sopracciglio a Lepre ma in modo più leggero. Nei dilettanti Benvenuti ha trovato nel veneto Ferraro un mastino che non ha mollato di fronte ai colpi più duri e precisi. Non solo, ma di tanto in tanto si rendeva pericoloso con sinistri larghi imprecisi ma potenti che Benvenuti riusciva in parte ad evitare. Se nella prima ripresa Benvenuti avesse stretto i tempi forse si avrebbe avuta una conclusione. Il suono del gong finale ha però salvato e meritatamente il generoso veneto. Degli altri dilettanti il tono dei combattimenti non si è elevato al di sopra del normale.

RISULTATI

Dilettanti: gallo: Ardito (APT) e Baretti (Mestre) nullo; piuma: Sabadella (CRDA) e Tiralongo (APT) nullo; welter: Serafini APT) b. Bolzanella (M) ai punti; leggeri: Miani (Venezia) e Colella (APT) nullo; piuma: Rossini (APT) b. Gobbato (M) ai punti; massimi: Scarabellin (Venezia) b. Domaggio (CRDA) k.o. 1.a ripresa; welter: Benvenuti (APT) b. Ferraro (Venezia) ai punti. Professionisti: welter: Lepre (Trieste) kg. 63 b. Rabà (Spezia) per int. medico alla 6.a ripresa; leggeri: Semeraro (Trieste) kg. 62 e Testoni (Ancona) nullo.

I campionati atletici di società allo Stadio

(C.C.) Allo Stadio comunale si sono svolte le gare in programma per la prima giornata dei campionati nazionali di società nella loro fase provinciale. Buona la partecipazione degli atleti e finalmente una giornata di sole a disposizione dell'atletica leggera. Le prestazioni non sono andate oltre l'ordinario e non poteva essere diversamente in quanto le società hanno preferito collaudare diversi giovani della nuova leva che nel complesso si sono comportati bene. Tra questi da segnalare gli ottocentisti Bellen e De Zotti provenienti dalla Leva Libertas e dalle campestri, Marangoni pure della Libertas, Biroslavo e Papadopoli della Ginnastica e Bertozzi della Giovinezza. In ottime condizioni di forma Riosa che senza essere minimamente impegnato ha fornito una lusinghiera prestazione nei duecento piani. Regolari i risultati degli atleti più navigati e buono il debutto di Sedmak nel martello.

I RISULTATI

Martello: 1) Pecar Nino (SGT) m. 40,33; 2) Sedmak Emilio (Libertas) 38,10; 3) Trani Romano (SGT) 32,49; 4) Mincus Vinizio (Giovinezza) 16,32. Ostacoli m. 400: 1) Bertozzi Sergio (Giovinezza) 61''6; 2) Polloni Emilio (L) 62''; 3) Biloslavo Fausto (SGT) 67''5. Asta: 1) Mullé Riccardo (SGT) m. 3,20; 2) Albanese Albano (G) 3; 3) Papadopoli Carlo (SGT) 2,50. M. 200: 1) Riosa Mario (SGT) 23''2; 2) Casiroli Sergio (G) 24''1; 3) Soavi Marcello (L) 24''1; 4) Marangoni Giorgio (L) 24''5; 5) Pretto Giovanni (L) 26''6; 6) Maiole (S. Giacomo) 27''7. Giavellotto: 1) Sedmak Emilio (L) m. 47,63; 2) Chalvien Lucio (SGT) 45,50; 3) Ciccolo Luigi (L) 43,20; 4) Vattovaz Ezio (SG) 37,53; Surian Claudio (SG) 28,54. M. 5000: 1) Bembi Egidio (L) 16'36''8; 2) Gottardo Silvano (SGT) 17'2''8; 3) Kiriasser Guerrino (G) 18'6''8. Lungo: 1) Mersini Franco (SGT) m. 6,33; 2) Zetto Nazario (G) 6,20; 3) Brillo Adriano (SGT) 5,95; 4) Schiffrer Giuliano (SGT) 5,78; 5) Toppi Livio (SGT) 5,62; 6) Elia Stelio (L) 5,56. Staffetta 3x800: 1) Libertas (Soavi, Bellen, De Zotti) 6'42''2; S. S.G.T. (Verdoglia, Chiarelli, Floramo) 6'30''6; 3) Giovinezza (Scaja, Filippini, Ponceta) 8'20''8. Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Biloslavo, Papadopoli, Venturini, Mersini) in 45''7; 2) Giovinezza (Casu, Moretti, Zetto, Casiroli) 46''8; 3) Libertas (Sidari, Pretto, Marangoni, De Zotti) 48''4; 4) Virtus (Cuppo, Fabbri, Donega, Mian) 49''5. Marcia km. 10: (fuori punteggio): 1) Lorber Guido (S. Giacomo) 52'33''8.

Classifica per Società dopo la prima giornata: 1) S.G.T. punti 4686 (9 gare su 9); 2) Libertas p. 4086 (8 su 9); 3) Giovinezza p. 3047 (8 su 9); 4) Virtus p. 944 (3 su 9); 5) S. Giacomo p. 845 (3 su 9); 6) G. S. Silenziosi p. 555 (2 su 9).

UNO SCIALBO INCONTRO A SAN SIRO

IMPATTA LA PRO PATRIA (3-3) CON UN MILAN... RINUNCIATARIO

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Ganzer, Pedroni, Radice; Mariani, Bagnoli, Nordahl, Dalmonte, Valli. PRO PATRIA: Oldani; Colombo, Toros; Orzan, Cattani, Fascoli; Vicariotto, Borsani, La Rosa, Danova, Benelli. ARBITRO: De Gregorio di Legnano. RETI: all'8' Nordhal, al 30' Orzan e al 34' Dalmonte; s. t.: al 4' Borsani, al 18' Nordhal, al 25' Orzan.

Milano, 28

Assai scarso di contenuto tecnico l'odierno incontro tra il Milan e la Pro Patria, malgrado la mezza dozzina di gol. Nessuna delle due squadre ha giocato con ferma volontà di vittoria; non il Milan che in vista dell'impegnativo confronto di martedì con il Real Madrid per la Coppa dei campioni, ha preferito schierare una formazione rinunciataria, tenendo a riposo la mediana e le due mezze ali titolari; non la Pro Patria, per la perduta convinzione dei propri attaccanti di filtrare nelle maglie delle difese avversarie. A rendere meno pregevole l'incontro ha contribuito anche la pioggia caduta fino a poche ore prima, e ripresa fitta alla mezz'ora del primo tempo. E' andato in vantaggio per primo il Milan, per merito di Nordahl, che raccoglieva un passaggio di Mariani. Erano trascorsi soltanto 8' e la partita pareva dover proseguire sui binari di una facile vittoria dei più titolati padroni di casa. Invece, dopo 22' era la «Pro» che pareggiava, su punizione battuta da Orzan: la palla si insaccava imparabilmente sulla destra di Buffon. Al 34' il Milan riprendeva in pugno le sorti dell'incontro, ed era Dalmonte che dopo un batti e ribatti davanti alla porta di Oldani, insaccava da trenta metri. Sul 2 a 1 si chiudeva il primo tempo, sotto una pioggia scrosciante, tra lampi e tuoni. Quattro minuti dopo la ripresa, i bustocchi si riportavano in parità: il palo respinge un tiro di Borsano, riprende La Rosa che porge di nuovo a Borsani che segna a porta vuota. Il terzo gol del Milan, ottenuto da Nordahl al 18' su passaggio ficcante di Valli, viene però controbattuto al 25' da un'altra rete della Pro Patria. Ne è autore ancora Orzan, con un abile tiro di punizione parabolico che supera la barriera e sorprende l'incerto Buffon.

Anticipo della Promozione

San Giovanni-Poste 0-0

SAN GIOVANNI: Zonch; Sossi, Misiz; Del Grande, Battich, Pecile; Grando, Pittioni, Giorgini, Toscani, Dominese. POSTELEGRAFONICI: Jerina; Lonzar, Mandanici; Salvini, Carlin, Canazza; Zergolini, Masè, Astolfi, Pertot, Ricci. ARBITRO: Malaroda di Monfalcone.

(V.M.) - Una gara talmente povera, così priva di qualsiasi modesta attrattiva che mette in serio imbarazzo chi dovrebbe descriverla o peggio ancora commentarla. Passi per un San Giovanni che faceva esordire una modestissima ala destra, che allineava per la seconda volta Pittioni e Misiz e per la terza Giorgini e Dominese, si può pertanto perdonare a questi ragazzi di 16 e 17 anni (Grando ne ha 19) dei peccati di inesperienza e titubanza. Difetti che in campo sono stati determinanti a mancate segnature. Ma i postini sono da tempo, da anni amalgamati, ebbene i viola non hanno saputo mai concretare utilmente una certa superiorità di zone dovuta proprio a quella loro maggiore esperienza. Per 90 minuti la noia ha regnato sovrana, ed in questi minuti lunghi... si sono viste le indecisioni sotto rete il gioco scadente e tutto il resto da non narrare, anche l'arbitro per non essere di meno è riuscito ad inserirsi nel grigiore!

L'unica azione degna di rilievo è venuta fuori allo scadere della gara; Masè colpiva il palo, Astolfi raccoglieva e Zonch parava a terra un palmo entro la linea bianca, ma nessuno ha protestato!

IL G. P. CICLOMOTORISTICO A NAPOLI

Ockers è il più forte in tutte le specialità

Brillante prova di De Santi a Caserta

Napoli, 28

Il G. P. ciclomotoristico delle Nazioni ha ormai il suo indiscusso dominatore. I tecnici attendevano Ockers nell'australiana dell'Aquila, prima di dare il loro giudizio definitivo. Annullata la prova per il maltempo, il verdetto è stato rinviato ai due circuiti odierni: quello di Caserta e quello di Napoli. In ambedue il campione del mondo ha dimostrato di essere nettamente il migliore. Monti ha teso le sue corde fino allo spasimo, ma l'exploit degli ultimi due anni non gli è riuscito. Ockers quest'anno si è presentato con tutte le carte in regola; la maglia iridata gli dà una sicurezza che nelle passate edizioni non aveva. Monti quasi non crede ai suoi occhi: per due anni lo aveva regolato a suo piacimento fino a farlo desistere prima ancora del termine, ed ora se lo vede di fronte così prepotente e autoritario. E non è a dire che il «romanino» abbia perduto la potenza degli anni scorsi. Le medie registrate sono le stesse se non migliori. E' proprio il campione del mondo che come il vino invecchiando si fa più buono. Ha 36 anni suonati; dieci mesi più di Fiorenzo Magni, cinque mesi meno di Fausto Coppi. Eppure sembra un ragazzo di venti anni, tanto è prodigo e temerario.

La gara mattutina si è nutrita di una fuga mirabolante: tre uomini si sono liberati del gruppo dopo appena 20 chilometri ed hanno proseguito da soli. Essi rispondono ai nomi di Gauthier, De Santi e Barozzi. Il triestino ha ceduto soltanto nel finale per pochi secondi al fortissimo francese, mentre nel secondo settore il campione del mondo Ockers si è imposto nettamente a Monti e Albani, rassodando il suo primato.

Ordine d'arrivo della Fiuggi-Caserta: 1) Gauthier 5.14'54'', media 36,175; 2) De Santi a 26''; 3) Barozzi a 2'3''; 4) Zucconelli a 8'46''; 5) Ockers a 9'38''; 6) Monti a 9'47''; 7) Albani a 10'5''; 8) Maule a 10'21''; 9) Messina a 10'27''; 10) Gaul a 10'30''.

Ordine d'arrivo della Fiuggi-Napoli: 1) Ockers in 1.45'5'', media 49,748; 2) Monti a 37''; 3) Albani a 52''; 4) Messina a 1'1''; 5) Dupont a 1'5''; 6) Coletto, 7) Gaul, 8) Minardi.

La classifica generale: 1) Ockers 23.9'29''; 2) Monti a 4'15''; 3) Derycke a 6'34''; 4) Gaul a 7'17''; 5) Magni a 9'57''; 6) Dupont a 10'13''; 7) Albani a 10'25''; 8) Maule a 10'43''; 9) Messina a 11'28''; 10) De Santi a 11'40''.

Il Giro di Spagna

Vittoria di Poblet in volata a Valladolid

CONTERNO SEMPRE PRIMO IN CLASSIFICA GENERALE

Valladolid, 28

Ecco l'ordine d'arrivo della terza tappa Oviedo (Santa Lucia)-Valladolid, di km. 172, del Giro ciclistico di Spagna: 1) Miguel Poblet (Spagna) 4.26'8''; 2) Van Steenbergen (Belgio); 3) Hugo Koblet (Svizzera); 4) Conterno (Italia); 5) Bobet (Francia); 6) Falaschi (Italia), e altri 8 con lo stesso tempo.

Conterno conserva il primo posto in classifica generale.

Oggi a Montebello

Mottarone favorito nella corsa Totip

L'odierno convegno di corse al trotto che si svolgerà all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 15, offrirà quale competizione principale il Premio delle Rocce, che è stato incluso nella schedina Totip. I partenti saranno: Gallodoro, Marengo, Mottarone, Attaccato, Davidson, Blitz, Teano, Mariolo, Dirupo, Ostello, Ringo, tutti a metri 2050. Undici sono i partenti dichiarati per cui dietro alle ali dell'autostart saranno formate due file: una di sei ed una di cinque partenti. I concorrenti più indicati dai pronostici si trovano in prima fila. Essi sono Mottarone, Marengo, Gallodoro, ma anche in seconda fila si trovano dei soggetti che sulla scorta delle ultime splendide prestazioni potrebbero sovvertire il pronostico della «carta». Si tratta, in particolare, di Mariolo e Dirupo. Il prevedibile buono stato del terreno induce a pronosticare Mottarone, vincente a cuor tranquillo, anche se il compito del cavallo di Piratti non è tanto facile. Molto dipenderà dal come si metteranno le cose subito dopo lo slancio iniziale. Quali piazzati Marengo e Gallodoro godono di discreti suffragi.

Il programma principale sarà completato da una prova per i quattro anni, pure alla pari, ma sulla distanza breve dei 1700 metri. Vi parteciperanno: Tiglio Nero, Ombroso, Costarica, Laurasca, Porfirione, Palanchina, Raggio Azzurro, Forcello e Lassen. Costarica ha molta parte nelle previsioni che la danno nettamente vincente, mentre fra Tiglio Nero e Lassen si dovrebbe avere un'elettrizzante rivincita della corsa di mercoledì che ha visto vincitore — dopo accanita lotta — il cavallo di Renzo Feraboli.

La Società triestina per le Corse al trotto, in occasione della Festa delle Matricole, ha concesso il libero ingresso agli universitari che saranno ospiti graditi all'ippodromo triestino.

I nostri favoriti. *Premio delle Marne:* Lola Prà, Susi de Enea. *Premio degli Strati:* Fremente, Bryan, Yezebel. *Premio dei Fossili:* Adriano Romano, Emulo, Tiberina. *Premio degli Scavi:* Crono Worthy, Floridone, Quintino. *Premio delle Rocce:* Mottarone, Marengo, Gallodoro. *Premio delle Terre:* Groviera, Mister Clyde, Senatrice. *Premio della Geologia:* Costarica, Tiglio Nero, Lassen.

Boccine

Alla coppia Lion-Mocchi il premio Giusto Boccalis

Con due emozionanti spareggi, rispettivamente per il primo e il secondo posto e per il terzo e il quarto, si è concluso felicemente ieri sera il torneo di boccine a coppie valevole agli effetti della detenzione della coppa «Giusto Boccalis» per l'anno 1956, giunta così alla sua seconda edizione. La competizione, ottimamente organizzata dal gruppo «San Marco», ha avuto uno svolgimento normale. Le gare sono filate lisce, con soddisfazione generale tanto da parte dei partecipanti che degli organizzatori, che del numeroso pubblico di appassionati Bruno Lion e Silvano Mocchi, la coppia più giovane in lizza, è la brillante vincitrice dell'edizione di quest'anno del ricco premio e si può affermare senza tema di smentita che hanno vinto i migliori. Durante tutti i 10 incontri sostenuti, essi si sono dimostrati sicuri e fortunati nelle «rotture» e precisi al millimetro nell'«accostare»; nello spareggio i loro avversari, Pacorini e Audoli, pur dotati di maggiore esperienza, si sono un tantino innervositi e disuniti e alla fine sono stati travolti da un eloquente 31-17. Il terzo premio in palio se l'è assicurato, dopo spareggio contro Bonevento F. e Venturini, la coppia «vecchie glorie» Bertolini-Merson, protagonisti in tutti i tornei dell'ultimo decennio, e il punteggio di 31-18 lumeggia la loro superiorità.

IL PIU' AFFASCINANTE CAROSELLO AUTOMOBILISTICO

La XXIII Mille Miglia è in pieno svolgimento

Sarà superato lo sbalorditivo primato di Moss?

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, 28

Quando leggerete queste note, la 23.a Mille Miglia sarà già sulle strade italiane per raccontare al pubblico dei suoi 1600 km. la storia avventurosa dei suoi oltre quattrocento piloti, che ogni anno si danno puntuali battaglia per un alloro tra i più ambiti nel mondo delle corse.

Le polemiche e le critiche mosse dopo la tragica serie di incidenti che colpì lo scorso anno le corse, avevano ad un certo momento fatto nascere persino il dubbio che questa Mille Miglia dovesse per sempre essere cancellata dal calendario. Ma, con un regolamento accortamente riveduto e con le strade italiane sorvegliate da oltre diecimila poliziotti, ecco che la corsa è partita. La più tradizionale e popolare gara su strada europea, alla quale il pubblico è affezionato anche per via di una punta non lieve di romanticismo, sta scrivendo in questo momento la 23.a puntata della sua storia.

I motivi tecnici della corsa non sono in verità appassionanti come quelli dello scorso anno, quando si trattò di un vero duello all'ultimo sangue tra le industrie italiana e germanica. Oggi manca lo squadrone della Mercedes, quello che sbalordì su ogni strada nella scorsa stagione; il «big» Neubauer, direttore tecnico della Casa di Stoccarda, è a Brescia, anche se la partecipazione della sua Casa non è impegnativa (in corsa, infatti, vi saranno solo una mezza dozzina di Mercedes Gran turismo e Turismo speciale e nessuna «Sport», classe, quest'ultima, che ha le maggiori probabilità di vittoria). Manca la Mercedes ma sono presenti in blocco, tra le grosse cilindrate, Ferrari e Maserati, per ripetere il duello di sempre, mai chiuso. Le due «modenesi» hanno ingaggiato una vera lotta di supremazia dell'una sull'altra dal giorno che Mercedes ha messo da parte i suoi mezzi. Il duello tra Ferrari e Maserati sarà il motivo dominante nella gara di oggi; anche se in una corsa come le Mille Miglia non è possibile attuare alcun gioco di squadra, avrà sempre un peso preponderante la perfetta assistenza tecnica che Ferrari e Maserati hanno predisposto nei punti cruciali del percorso, laddove cioè si presume che i motori risentiranno maggiormente della massacrante galoppata ed avranno bisogno di essere affidati ad una rapida messa a punto per via delle mani magiche dei meccanici delle due Case.

Una folla incalcolabile ed entusiasta ha assistito alla partenza di questa Mille Miglia e domenica pomeriggio si ritroverà sul viale Rebuffone per salutare coloro che saranno riusciti a portare a termine l'impresa. Juan Manuel Fangio, prima del via ha dichiarato di essere entusiasta delle condizioni del percorso e si è anzi detto meravigliato di come gli organizzatori abbiano potuto far effettuare una così accurata revisione di tutto il tracciato. Della stessa opinione si è dichiarato Piero Taruffi. Louis Rosier ha invece protestato contro le cattive condizioni del fondo stradale che, secondo lui, daranno luogo ad una vera e propria ecatombe di macchine: «Il sera plus facile de compter les voitures à l'arrivée que celles qui auront «cassé» sur le parcours», ha detto forse malignamente il corridore francese. Ma la parola, in questo caso, spetta agli esperti, cioè a Fangio e Taruffi che assieme a Castellotti, Moss e Perdisa costituiscono il «pentagono» dei probabili vincitori. Taruffi è un gran volpone delle corse su strada; egli sa dosare le forze del suo mezzo come Fangio e forse anche più di Fangio: ha coraggio, calcolo, resistenza; lo abbiamo visto al termine del Giro della Sicilia (dopo una corsa forse più estenuante che la Mille Miglia) freschissimo di energie e di riflessi, anche se irriconoscibile in viso per via del solito fumo del carburante. Lo scorso anno la vittoria sfuggì a Taruffi nella Mille Miglia per un soffio, mentre lottava con Fangio e Moss; la giovane moglie dell'ingegnere romano, che segue sempre il marito nelle sedi delle corse, sembra certa che quest'anno «Piero vincerà». Duello Ferrari-Maserati, abbiamo detto parlando della lotta tra Case; restringendo questa lotta a quella tra pilota e pilota possiamo dire che, salvo colpi di scena, il duello Fangio-Taruffi, sarà il motivo dominante della corsa; sullo sfondo di questo duello è da prevedere che ve ne sarà un altro: quello tra Stirling Moss (Maserati) e Eugenio Castellotti (Ferrari), ambedue «campioni senza paura», non nuovi alle Mille Miglia. Ma giungeranno sino in fondo questi «colossi»?

I tecnici ci insegnano che quando si dispone di un mezzo di elevata potenza e si deve marciare per 1600 chilometri su rettilinei, montagne e curve, le vetture di grossa cilindrata — portate al limite massimo di giri — possono anche difettare di «tenuta» e rimanere superate da vetture meno potenti ma più maneggevoli, più sicure, che «tengono» cioè di più la strada. Ma considerato che l'ultimo tratto delle Mille Miglia, quello decisivo per la vittoria, è favorevole alle vetture di cilindrata più potente (che possono sfiorare i 290 all'ora), è quasi da escludere che la vettura vincitrice assoluta non debba essere tra quelle della classe oltre 2000. Vincerà Fangio, o Castellotti, o Taruffi, Stirling Moss, Perdisa, una cosa sembra però certa: vincerà una Ferrari o una Maserati; abbiamo detto prima Ferrari e poi Maserati solo per caso, senza voler cedere di più al «cavallino rampante» o meno al «tridente». La lotta tra le due Case modenesi si profila infatti tanto accanita da rendere impossibile la scelta di un pronostico.

Avanzare dei pronostici sulle probabili affermazioni di categoria è altrettanto impossibile in quanto il discorso si farebbe troppo lungo: sono comunque da seguire particolarmente le solite Panhard, Porsche e Renault e, tra le vetture italiane, le «Giulietta» (una vera «calata» di «Giuliette» è avvenuta a Brescia), le Osca e le Fiat che Zagato e Stanguellini hanno abilmente trasformato in prodigiose vetture da corsa. I 1600 chilometri della Mille Miglia daranno ai tecnici, che durante gli ultimi sei mesi hanno duramente lavorato sui banchi di prova, il responso più probante sulle possibilità delle vetture e degli accessori da loro creati. Sono 1600 km. che per la loro diversa struttura contano molto più di qualsiasi prova su circuito. In questa gara che ha eminente importanza tecnica, lo sportivo avrà riservata la sua parte: egli vedrà nel bolide che romba a quasi 300 all'ora una dimostrazione assai eloquente del coraggio umano e del prodigio della tecnica.

Franco Gringeri

Ultime battute del basket

Le ragazze del CMM a Roma per il titolo della Serie B

Due mesi si sono dovuti attendere perchè la C.T.F. si decidesse a organizzare il concentramento finale del campionato femminile di Serie B. La lunga sosta non ha certo giovato alle giocatrici che hanno dovuto sottoporsi a non pochi sacrifici per cercare di mantenere la forma raggiunta nel corso dei gironi eliminatori. Se le finali fossero state disputate prima non avremmo esitato a pronosticare il successo della squadra triestina, mentre oggi dobbiamo avanzare molti dubbi in merito alla sua attuale efficienza. Fra l'altro sappiamo che la migliore giocatrice, la Della Pietra, è stata parecchio tempo a letto con l'influenza, e non possiamo ancora dire se essa si sia completamente ristabilita. In ogni caso siamo sicuri che le ragazze di Covi si batteranno con tutto il loro entusiasmo per guadagnare a Trieste anche il secondo titolo femminile, e abbiamo anche fiducia che possano riuscire nel loro intento. La squadra è partita l'altra sera per Roma completa di tutti i suoi migliori elementi e accompagnata anche da un gruppetto di tifosi.

Oggi ancora, a Bologna, gli juniores della Ginnastica Triestina incontreranno la squadra della Motomorini. La vincente di tale incontro sarà ammessa alla finale del campionato della categoria, che si disputerà in unica fase finale in località ancora da destinarsi.

TORNA NEL NORD IL «MARBLEHEAD»

Vittoria conclusiva del tedesco Gustel XI

Aretusa e Istria ai posti d'onore - I campioni alle regate odierne

Con una giornata di vento che più ideale non si poteva sperare si sono concluse ieri le regate valevoli per il trofeo internazionale dragoni. L'ultima prova, disputata infatti con un fresco vento di libeccio-ponente, ha visto tutti gli scafi impegnati in bellissime lotte, nelle quali ha fatto spicco il duello fra il forte equipaggio tedesco di Kile ed il nostro Sorrentino; ha vinto ancora una volta il primo ma bisogna dire che questa volta Sorrentino e compagni hanno riscattata la brutta figura della penultima prova con una gara autoritaria e sicura nella quale anche se non sono riusciti a prevalere, purtuttavia hanno dimostrato di poter stare alla pari col forte specialista nordico. Al terzo posto si è piazzato il dragone «Istria» pilotato da Paolo Paulin che ha così conquistato anche il terzo posto in classifica generale. E' stato un vero peccato che il «Julia» di Pino Machne sia incappato in una malaugurata squalifica a seguito di un incidente con il concorrente napoletano che è stato successivamente squalificato per aver toccato una boa di percorso. La prestigiosa coppa ritorna quindi nel nord ma dobbiamo dire che essa se ne va senza rimpianti perchè è stata vinta da un equipaggio veramente superiore, del quale certamente sentiremo parlare alle prossime Olimpiadi.

Oggi avremo una lotta di campioni nella riunione velica primaverile del 29-30 aprile-1.o maggio organizzata dallo Yacht Club Adriaco. In gara il campione del mondo Tino Straulino, l'olimpionico Tito Nordio, lo svizzero Hans Briner, il triestino Aldo Moscovita ed altri nella classe stelle. Negli «snipes» presente il «Portorose» campione del mondo con i fratelli Brambilla di Milano. Le regate, che si svolgeranno sempre dalla diga «Luigi Rizzo» si inizieranno con partenza alle ore 11 nella classe dragoni in gara questa volta per la coppa «C. Strena» per susseguirsi alla distanza di dieci minuti in dieci per le altre classi. Gli appassionati della vela potranno usufruire di un mezzo di trasporto messo a disposizione dal Circolo organizzatore con partenza dalla sede sociale alle ore 10.15.

Il dirt-track a Udine

Udine, 28

Viva è l'attesa per la competizione motoristica che si svolgerà domani al Moretti con inizio alle ore 15. Oltre ai centauri già segnalati saranno in pista due famosi campioni svizzeri, fra i più forti specialisti del mondo in gare del genere.

All'aeroporto di Bergamo è in programma per oggi la seconda manifestazione paracadutistica della stagione iniziatasi domenica scorsa a Pisa con un'altra analoga parata dell'arditismo dell'aria. Nel corso della «giornata» verranno effettuati circa 200 lanci di «meduse», fra anziani e allievi. La nostra città sarà rappresentata da un gruppo di giovani brevettatisi lo scorso anno.

Candido Sassone è morto ieri a Buenos Aires, dove dirigeva da oltre trent'anni un'Accademia di scherma. Il maestro Sassone fu campione d'Italia delle tre armi e campione del mondo di sciabola.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA media età brava cucinare paziente bambini offresi dalle 8.30-14. Cass. 21886 A UPI.

DONNA bella presenza con attestati offresi tutti lavori dalle ore 8 alle ore 15. Cass. 21910 A UPI.

MEDIA età offresi dalle 10 alle 14 eventualmente anche cucinare. Telef. 40827. 63508 A

PENSIONATA offresi stiro, compagnia signora, assistenza ammalata. Cass. 21902 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi in mattinata. Rancigai, Rozzol Calaia n. 16. 63547 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta 21918 A UPI.

PRESTASERVIZI media età brava per due persone sole offresi mezza giornata. Zerial Carla, via Molino a Vapore 7 III piano. 63571 A

RAGAZZA media età fidata offresi stabile buona piccola famiglia. Offerte Cass. 21975 A UPI.

SIGNORA offresi cucire stirare pomeriggio presso famiglia. Indirizzo UPI 43483 A.

STIRATRICE capace cucire offresi. Telef. 31780 dalle 13 in poi. 43486 A

55.ENNE presenza paziente offresi assistenza oppure vicemadre, presso persona sola, miti pretese. Spangher, via del Trionfo 3. 63543 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA media età onesta, sappia lavare stirare cucire, giorni da combinarsi, piccola famiglia, paraggi Giardino. Cassetta 21925 B UPI.

FAMIGLIA cerca cameriera finita con referenze. Scrivere Casella 11705 B UPI.

INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere «RED», Casella 138, Rapallo. 5690 B

PRESTASERVIZI volonterosa pomeriggio ore combinarsi cercano coniugi soli. Indirizzo UPI 63587 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 43441 C

A.A.A. PITTORE di stanze cucine olio smalto carta parati convenienza offresi. Telefonare 24434. 43509 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. 43498 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 17. portineria. 43487 C

AGRICOLTORE provetto cerca lavoro campagna a mezzadria o in affitto, oppure anche a giornata presso proprietari, anche eventuale giardinaggio. Telefonare lunedì 28877 ore 9-12. 11688 C

CAMICIAIA praticissima riparazioni offresi. Mazzini 46, III, scala II, Bon. 43444 C

CASSIERA giovane bella presenza pratica bar offresi con cauzione. Cass. 21891 C UPI.

CINGHIE persiane avvolgibili, esterne interne, lavoro garantito, riparazioni suste materassi, tappezziere offresi. Telefono 95162. 43471 C

COLLABORATRICE valente, pratica ultratrentennale, perfetta italotedesco, vasta conoscenza ramo exportmare, cerca occupazione caporeparto od equivalente. Offerte Cass. 21939 C UPI.

CORRISPONDENTE italianotedesco veloce stenodattilografa pratica traduzioni lunga pratica commerciale offresi. Cassetta 21927 C UPI.

DICIASSETTENNE bella presenza offresi banconiera. Telefonare 38168. 63533 C

ELEMENTO serio con furgoncino «Ape» offresi sei ore giornaliere ditta o negozio, per trasporti, propenso inserzione pubblicitaria. Indicare lavoro, compenso settimanale. Cassetta 11053 C UPI.

DIRIGENTE azienda ben conosciuto ambiente cittadino, introdotto banche, attivissimo, competente organizzazione industriale e commerciale cambierebbe per motivi personali disposto anche trasferirsi. Cassetta 11670 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidatura mobili, rimoderna, restaura, riparazioni stabili, lavoro accurato, con garanzia. Preventivi a richiesta, miti. Pregasi Telefonare al 90346. 43524 C

IMPIEGATA dattilografa seria capace offresi anche singole ore. Telefonare 44237, dalle 13-15. 43421 C

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 11654 C UPI.

IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 21894 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati. Cassetta 21875 C UPI.

INTERNISTA pratica offresi per albergo o ristorante. Via Valdirivo 32. Presso Franco. 11691 C

MASSAGGIATORE esperto cure dimagranti malattie in genere anche domicilio offresi. Telefonare 38269. 43521 C

RAGIONIERE giovane, abile amministratore aziendale, primaria forza, indipendente, lingue, ineccepibili referenze offresi. Cass. 21968 C UPI.

MEDICO chirurgo professionista assumerebbe incarichi iniezioni qualsiasi tipo. Telefonare 91975 oppure 28648. 43429 C

OFFROMI quale interprete - magazziniere, pratico lavoro imbarco e sbarco merci; parlo tedesco inglese serbo-croato sloveno. Recapito Telef. 43454, ore 10-12. 63493 C

PITTORE muratore lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi calzolaio; Paduina 3. 43407 C

PITTORE provetto di camere, cucine, parati, olio, prezzi famigliari offresi. Telefonare n. 53732. 63560 C

PRATICA contabilità, corrispondenza paghe, previdenza, assume domicilio oppure ore giornaliere. Telefono 39029. 42837 C

SARTA media età cerca sistemazione presso solo dando aiuto. Cass. 21905 C UPI.

SARTA per signora bambini offresi giornata. Cassetta 21973 C UPI.

SEGRETARIA, donna compagnia, bella presenza, colta, seria, disposta viaggiare offresi. Cassetta 21930 C UPI.

SIGNORA presenza bilingue offresi commessa, cassiera o incarico di fiducia. Scrivere Cassetta 21922 C UPI.

SIGNORINA seria, conoscenza lingue, occuperebbesi, ore da combinare, sorveglianza bambini. Offerte Cass. 21944 C UPI

SIGNORINA 22.enne presenza scuole biennali discreta conoscenza inglese occuperebbesi commessa, praticante ufficio. Cassetta 21911 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 63507 C

TELEVISORI e radioriparazioni in giornata, radiotecnico specializzato autorizzato offresi. Telefonare 95250. 43465 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori giradischi amplificatori, per apparecchi di tutti tipi e marche. Ricarmi, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 43425 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 63518 CC

A. BARBIERE parrucchiere «Mario», specializzato qualsiasi taglio capelli: uomo, signora, bambini; solo taglio 140. Scopo réclame, servizio accuratissimo! Giulia 27, mezzanino. Risparmierete cento lire, sarete serviti più bene. Annotatevi l'indirizzo: «Giulia ventisette». 43464 CC

A. PERMANENTI di classe «Rhapsody». Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43304 CC

ACCURATE lavorazioni di pelliceria pieghettato diritto e raggisole confezioni gonne punto giorno punto inglese ricami ecc. Mermoglia, Coroneo 3. 63520 CC

ACCURATISSIMO servizio di callista pedicure. Viale XX Settembre 17, Lucio. 43502 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 63550 CC

FRIGORIFERI specializzato eseguisce riparazioni revisioni accurate garantite. Corti 1, 37518. 43481 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo. Propria produzione specializzata. Valdirivo 11. Rivolture, modificazioni. 43405 CC

MODELLI in carta, abiti, mantelli, accuratamente controllati. Sartoria confezioni su misura, consegna immediata. De Rosa, San Giusto 3. 1040 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio, prova; ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 43265 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Telefono 46849. 63578 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 43451 CC

PERMANENTI fredde e calde 1200; pedicure accuratissimo. Via Porta 1, Mosetti, tel. 97172. 43456 CC

PERMANENTE Master, la fredda atomica. Orfeo Cosulich, Concessionario. S. Maurizio 4. 11698 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 43385 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 43339 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 63532 CC

PULITURA mecc, verniciatura, riparazioni parchetti offresi, prezzi modici. Telefonare n. 23789 (negozio). 63492 CC

RIPARAZIONI istrumenti musicali, occordatura fisarmoniche, pianoforti, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 43507 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici bambole; ricambi; teste parrucche arti. Coroneo 1. 63588 CC

SARTA confeziona elegantissimi mantelli 4000; giacche 2500, vestiti cresima 3000; taglio perfetto, lavoro accurato. Indirizzo UPI 63451 CC.

SARTA capacissima tutte confezioni, specializzata abbigliamento bambini offresi, prezzi modici. Schiaparelli 46, telefono 45601. 43485 CC

SARTA perfetta prezzi modicissimi. Stefanescu, Galleria Rossoni 6, II. 43436 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina 11, primo. 63491 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 43510 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa, commessa-gerente cerca Calzaturificio. Offerte con posti occupati Cassetta 21971 D UPI.

APPRENDISTA falegname 16-18.enne capace cercasi. Falegnameria Cherin, D'Azeglio 16. 43458 D

APPRENDISTA commessa sedicenne pratica cucito cercasi. Cassetta 21938 D UPI.

APPRENDISTA meccanico volonteroso cercasi. Presentarsi mattinata via Galleria 16. 11692 D

ASSUMONSI ovunque lavoranti domicilio, ambosessi. Trucco, Casella Postale 377, Genova. 5659 D

CASSIERA anche non pratica diciottenne spigliata bellissima presenza per bar cercasi. Elencare titolo studio e numero telefonico. Cass. 21906 D UPI.

COMMESSA pratica vendita apparecchi elettrodomestici bella presenza cercasi. Offerte Cassetta 1333 D UPI.

COMPAGNIA Carrozze Letti assumerebbe maitres d'hotel conoscenza lingue estere età non superiore 35 anni. Inviare domanda alla Direzione: Roma, via Nizza 128. 63443 D

CONTABILE bilancista indipendente se effettivamente prima forza preferibilmente con cognizioni inglese e pratico ramo trasporti, troverebbe subito adeguata sistemazione stabile, massima riservatezza. Indirizzare offerte manoscritte indizando età referenze curriculum. Cassetta 11717 D UPI.

DOMICILIO proprio lavorando, reddito sicuro, richiedere guida: «Lavorazione», Casella 82, Terni. 5684 D

GIARDINIERE pratico cerco immediatamente, con referenze. Dichiarare posti occupati, età. Scrivere Cass. 21964 D UPI

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5643 D

IMPORTANTE industria cerca laureati economia e commercio aut ingegneria per inizio carriera. Indicare età. Militesenti. Scrivere Cassetta 30 E, SPI, Genova. 5486 D

LAVORANTE parrucchiera abilissima referenze cercasi. Telefonare 54292. 43422 D

LAVORANTE sarto uomo a domicilio pratico confezioni cercasi. Specificare pretese. Cassetta 21945 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo capacissima e garzona cercasi posto stabile. Machiavelli 13, Cassano. 63563 D

LAVORANTE sarta cercasi. Mode Gianna, via San Spiridione 2. 43477 D

LAVORO offerte meccanici, edili, mestieri vari, manovalanza, richiedere Guida «Agafa», Casella 82, Terni. 5683 D

MAGLIAIA macchinista cerco. Via Palestrina 2, Sconocchia, telefono 29074. 63592 D

MEZZOLAVORANTE sarto uomo cercasi. Mazzini 18-II. 63552 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Rismondo 14. 63603 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5686 D

OPERAI specializzati installatori idraulici riscaldamento cercansi. Cass. 21870 D UPI.

PANTALONAIA a domicilio pratica confezioni cercasi. Specificare pretese. Cassetta 21946 D UPI.

RAGAZZA per bar-degustazione, Caffè Perù, cercasi. Presentarsi in mattinata, 9-12. Lazzaretto Vecchio 13. 11675 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5685 D

SALONE Riviera albergo Barcola cercasi rifinita lavorante per solo pomeriggio. 43362 D

VOLTI nuovi buone voci cinema-televisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5567 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA cucina, o cucinino cerca persona sola, compensando. Cassetta 21887 E UPI.

CAMERA stanzetta cucina cercano coniugi 7000 affitto, 200 mila compenso. Cassetta 21942 E UPI.

MOBILIATA indipendente bagno telefono cerca professionista. Cassetta 11657 E UPI.

STANZETTA 5000 mensili cerca signora seria. Cassetta 21965 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. DISTINTO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7, IV. 43428 F

A. CAMERA grande mobiliata affittasi. Ventisettembre 9-III, porta 6. 43500 F

A DISTINTA affittasi mobiliata presso sola. Imbriani 4-I. Visitare 11-14. 63405 F

CAMERA vuota 5000 mensili 60.000 anticipo affittasi 1-2 persone. Toro 8, Ufficio, domenica mattinata. 63597 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto buono abbondantissimo. Telef. 36614. 43493 F

CAMERA vuota cucinino comodo bagno, telefono, eventualmente mobiliata affitto a coniugi. Telefonare 40366. 43490 F

CAMERA matrimoniale signorile bagno cucina presso persona sola solo distintissimi. Offerte Cassetta 21940 F UPI.

CAMERA affitto, due amici onesti, prezzo modesto, dalle 9 in poi. Indirizzo UPI 43432 F.

CAMERA mobiliata affittasi via Gatteri 10, IV, porta 7. 43433 F

CAMERA grande vuota comodo cucina telefono affittasi. Galleria 6. Marchetti. 43449 F

CAMERE due cucinino indipendente vuote 10.000 mensili due anni anticipati affittasi. Toro 8, Ufficio, 10-12, domenica. 63596 F

CAMERETTA eventualmente vitto offresi cambio lavori. Telefono 33229. 63582 F

CAMERETTA scrupolosa pulizia affittasi persona per bene. Bernini 12, ammezzato, sin. 63593 F

CENTRALISSIMA - arredata, bagno, telefono 26937, affittasi 10.000. 43468 F

CONIUGI con villino prenderebbero a costo bambina-o superiori anni tre. Tel. 90547. 43446 F

LETTO compagno stanza giovane distinto affittasi. Canova 13, porta 24. 43495 F

MATRIMONIALE salotto comodo cucina bagno telefono affittasi. Telefonare dopo le 15 al 25760. 63529 F

MATRIMONIALE uso cucina, telefono, anche soggiorno, affittasi. Galatti 16-III. 43455 F

MATRIMONIALE - cucina mobiliata, telefono, affitto aggiornato, compenso spese, dalle 12-16. Indirizzo UPI 63538 F.

MATRIMONIALE affittasi sposi o due amici. Via Carducci 34, porta 9. 63570 F

MATRIMONIALE mobiliata - centralissima, uso cucina affittasi. Telefono 36718. 43484 F

MOBILIATA con vitto affittasi a distinto presso sola. Offerte Cassetta 21921 F UPI.

MOBILIATA bella affittasi. Crispi 49-III, Zollia. Visitare 11-18. 43454 F

MOBILIATA affittasi. Via Coroneo 9-IV, destra. 43457 F

MOBILIATA affittasi signore per bene presso persona sola. Foscolo 44, portineria. 43453 F

MOBILIATA affittasi distinto signore solo presso piccola famiglia. F. Venezian 21-III, sin. 63455 F

MOBILIATA centrale bagno telefono anche uso cucina. Telefono 28592, ore 11-14. 63454 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 63502 F

MOBILIATA bagno telefono, signora proprio appartamento affitta a stabile distinto sicura posizione o pensionato unico subinquilino. Cassetta 21952 F UPI.

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 43499 F

MOBILIATA indipendente telefono affittasi a distinto stabile. Largo Santorio 5, porta n. 15. 11676 F

MOBILIATA centrale bagno telefono casa signorile affittasi distinto. Telefonare 26042. 43514 F

STANZA mobiliata uso ufficio volendo per lezioni, affittasi. Vittone, Mazzini 22. 11674 F

STANZA vuota grande 7x4,50; altra spaziosa affittansi. Telefonare 52762. 43511 F

STANZA mobiliata, posizione incantevole, bagno affittasi persona per bene. Pendice Scoglietto 2, porta 10, presso coniugi soli. 63503 F

STANZA grande affittasi a compagno, presso sola. Boccaccio 7, sarto. 63498 F

STANZA paraggi Giardino, I piano, telefono affittasi presso sola, escluso donne. Telefonare 52375. 43411 F

STANZA matrimoniale e stanzetta, unico subinquilino, presso coniugi affittasi. Via Manzoni 15, porta 10. 63460 F

STANZA centro uso ufficio affittasi. Telefonare 23394, ore ufficio. 63540 F

STANZA ingresso scale affittasi cinquemila, vuota. Pratello 11. 43448 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Rossetti 28-II, Voltolina. 43474 F

STANZA a distinto prezzo modesto affittasi via di Roiano n. 4, piano II parte destra. 11689 F

STANZA vuota entrata libera, affittasi, via Ireneo 5, pianoterra sinistra. 11702 F

STANZA grande centralissima uso ufficio od altro affittasi. Telefono 42992. 11718 F

STANZE centro per artigiano o professionista affittansi, piazza Goldoni I p. Telefono 41241. 63509 F

STANZE due ufficio, arredate affittansi. Tel. 36336. 63528 F

STANZETTA piccola mobiliata affittasi persona distinta. Canova 24, porta 13. 63522 F

STANZETTA cambio servizio offro persona seria con referenze. Cass. 21909 F UPI.

STANZINO affittasi (posto sicuro), escluse donne. Via Settefontane 12-I, porta sinistra.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11669 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 43295 G

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici, stenografia, contabilità, ricalco: 2 mesi (3.500). ICCO: Teatro 1. 43426 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14. 43300 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 63539 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BALLO moderno ultime novità, lezioni individuali, collettive. Nuove iscrizioni bambine principianti danze classiche. Maria Jessipowa. S. Lazzaro n. 3, telefono 38719. 43463 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

INGLESE tedesco lezioni ripetizioni accuratamente da signorina. Tel. 36735. 11706 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie stenografia. Tel. 46544. 43438 G

INSEGNANTE paziente impartisce lezioni elementari medie anche domicilio prezzi modestissimi. Telefonare 53732. 63530 G

LEZIONI, Traduzioni. Legalizzazioni: brasilianoportoghese, spagnolo, inglese, italiano, croatoserbo, sloveno, tedesco eccetera. Giulia 41-IV, telefono 47726. 63548 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9, telef. 96572. 63501 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia trovato. Telefonare 91255. 11672 H

CATENINA d'oro lunga con nodo smarrita giovedì. Caro ricordo. Compenso. Telefonare 29508. 63586 H

OROLOGIO donna Stima Watch smarrito ieri piazza Unità, Corso, via Dante, mancia. Telefonare 31795. 11701 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina, periferia, scambierei più piccolo, telefonare 51689. 2227 I

ADATTO giovani coniugi affittasi un appartamento camera cucina, con prelievo mobilia moderna seminuova, paraggi piazza Venezia, oppure prelievo solo mobilia. Telefonare: Cosulich 24822, 30282 ore 11-15. 63461 I

AFFITTANZA cedesi subito camera cucina mobiliate, lire centocinquantamila. Presentarsi domenica mattina 9-12, Madonnina 22, Pangherz. 63551 I

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento bistanze accessori riscaldamento poggiolo affittasi. 43479 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta e cucina, libero, affittasi. Telefono 27724. 43497 I

APPARTAMENTINO adatto sposi centro, vuoto, camera cucina bagno, WC, giardino 15 mila con spese affittasi. Toro 8. Amministrazione. 63596 I

APPARTAMENTO casa signorile nuovo Fabbiosevero - Coroneo, tre stanze, lussuoso bagno, due poggioli, cucina, grandi armadi moderni, termosifoni, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini, 14. 11680 I

APPARTAMENTO signorile libero paraggi Nazionale I piano 4 stanze, cucina, camerino, dispensa, bagno, termosifoni centrale, ascensore, telefono affittasi subito, Agenzia, Rossini, 14. 11681 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno accessori affittiamo 25 mila mensili pressi Hortis, Alabarda, S. Spiridione 6, lunedì.

APPARTAMENTO lussuoso - centralissimo, quadricamere, 2 saloni, doppi servizi, ampie terrazze affittasi. ATEC, Goldoni n. 1. 50 I

APPARTAMENTO tricamere, bagno, accessori, Severo; altri Saradavis, Rossetti, Goldoni affittansi. ATEC, Goldoni 1 50 I

APPARTAMENTO quadricamere, stanzino, bagno, vista golfo, paraggi Carlalberto; altri Murat, Belpoggio, Besenghi affittansi. ATEC, Goldoni 1.

APPARTAMENTO quadricamere paraggi Carlo Alberto affittasi. Telefonare lunedì 35682. 63557 I

APPARTAMENTO tre stanze ripostiglio bagno riscaldamento autonomo affitto aggiornato, senza compenso affittasi prontamente. Offerte Cassetta 21888 I UPI.

APPARTAMENTO signorile 3 stanze stanzino poggiolo accessori moderni affittasi con compenso. Cass. 21916 I UPI.

APPARTAMENTO soleggiato paraggi Pascoli parzialmente mobiliato tristanze cucina bagno servizi telefono quindicimila mensili cedesi verso compenso. Cassetta 21897 I UPI.

APPARTAMENTO bistanze, cucina, doccia affittasi vuoto contribuendo spese. Martini, via Zanetti, 10. 43427 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina doccia (Opicina) affitto 8000 cedo ammobiliato occasione. Torrebianca 24. 63517 I

APPARTAMENTO nuovo in villa, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno completo, caloriferi, poggiolo, garage, pronto subito, affitto 22.000, compenso 200.000. Via Servola 2. 63521 I

BOTTEGA calzolaio affittasi. Rivolgersi Damiani, via Pietà 8, III piano. 63514 I

CAMERE 2, cucina, bagno, 2 ripostigli, centro, scambiasi con camera, camerino. Tel. 33604. 43443 I

LOCALE 2 fori, centrale, occasione cedesi affittanza causa partenza. Ind. UPI 43501 I.

LOCALE 100 m2 centrale adatto qualsiasi uso affitto 15 mila. Cedo. Cass. UPI 11690 I

MAGAZZINO licenza ingrosso alimentari cedesi. Cass. 21943 I UPI.

MAGAZZINO grande centrale uso officina falegnameria deposito affittasi. Cass. 21908 I UPI.

NEGOZIO 20 metri, centro affittiamo eventuale licenza calzature. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 63606 I

NEGOZIO per fotografo affittiamo. Telef. 33743. 63583 I

OPICINA villino nuovo 4 stanze, ricchi accessori, doppi servizi, riscaldamento garage affittasi permanentemente giugno. Cauzione. Cassetta 21948 I UPI.

OPICINA appartamento due stanze accessori cambierei con analogo Trieste. Telefonare lunedì 9-12. 23790. 43435 I

PORTINERIA camera cucina con paga scambierei con una o due camere cucina. Offerte Cassetta 11661 I UPI.

QUARTIERE moderno, quadricamere, centro affittasi senza compenso. Rivolgersi F. Severo 36, porta 3, ore 16-17. 63497 I

QUARTIERINO stanza cucina affittasi compenso. Rivolgersi Bar «Ragno d'oro», mattinata. 63549 I

QUARTIERINO nuovo camera cucina affittasi, lunedì. Montina, Caccia 3. 43460 I

(Continua in 9.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL «VETO» ITALIANO ALL'EMIGRAZIONE

Manca la mano d'opera nelle miniere del Belgio

Sollecitata dagli industriali del carbone una mediazione della CECA
Ancora in alto mare la questione dei licenziamenti alla Carbosarda

Lussemburgo, 28

La federazione delle industrie belghe del carbone (Fedechar) ha chiesto all'Alta autorità della comunità carbosiderurgica di intervenire come mediatrice nella controversia con l'Italia sulla questione dell'emigrazione di minatori italiani nel Belgio.

In una lettera all'Alta autorità della CECA, la Fedechar attira l'attenzione sul problema della deficienza di manodopera nelle miniere belghe, osservando che tale deficienza si è aggravata a seguito della decisione del Governo italiano di sospendere l'emigrazione dei minatori italiani dopo i ripetuti incidenti verificatisi nelle miniere belghe. Dal 1.o marzo scorso — sottolinea la Fedechar — ben 3.200 minatori non sono stati più sostituiti.

Come è noto, i recenti negoziati a Roma fra l'Italia e il Belgio sono falliti, poichè i belgi non hanno creduto di accettare alcune fra le condizioni poste dalle autorità italiane per la ripresa dell'emigrazione.

Il Governo italiano ha già informato l'Alta autorità della CECA di non considerare «adeguata» la procedura suggerita dalla stessa Alta autorità per quanto concerne lo schema di «riadattamento» di mille lavoratori delle miniere del Sulcis appartenenti alla società carbonifera sarda.

Il Governo italiano aveva proposto all'Alta autorità di pagare a ciascun minatore del Sulcis licenziato un'indennità unica ed eccezionale di 450 mila lire, 225 mila delle quali a carico del Governo italiano e 225 mila a carico della Comunità carbosiderurgica. Senonchè l'Alta autorità ha respinto la proposta, giudicandola in contrasto con gli scopi dello schema di riadattamento, i quali consistono — come ha fatto presente la CECA — non soltanto nel porre in grado le varie aziende di adattarsi alle condizioni di concorrenza del mercato comune, ma anche di concedere ai lavoratori licenziati di reinserirsi nel circuito economico, sia trasferendosi in altra località sia imparando un altro mestiere.

Il Governo italiano ha replicato che la particolare situazione economica della Sardegna rende del tutto inutili tali obiettivi e che gli scopi dello schema di riadattamento verrebbero raggiunti più efficacemente mediante la corresponsione di un'indennità di licenziamento di 450 mila lire a testa.

In conclusione, il Governo italiano ha avvertito l'Alta autorità che, se il processo di riadattamento dei minatori sardi dovesse venire a costare più di 450 mila lire pro capite, l'Italia sarebbe costretta a rifiutare la propria partecipazione ad ogni spesa superiore a 225 mila lire per licenziato, con la conseguenza che la maggior differenza dovrebbe andare a carico della CECA.

Inoltre, il Governo italiano ha chiesto all'Alta autorità di anticipare alla Carbosarda 150 milioni di lire a valere sulle somme che la comunità carbosiderurgica dovrà accollarsi, spiegando che l'anticipazione servirà alla Carbosarda per proseguire nei prossimi sette od otto mesi l'attuazione del suo programma di licenziamenti e di riadattamento dei licenziati.

Come è noto, a norma del trattato della Comunità carbosiderurgica europea, la stessa Comunità e i Governi dei singoli Stati aderenti debbono ripartirsi le spese conseguenti ai licenziamenti a cui le varie aziende siano eventualmente costrette per effetto della concorrenza sul mercato comune del carbone e dell'acciaio.

Affonda un postale al largo della costa africana

Lourenco Marques, 28

Il battello costiero portoghese «Luabo» di 188 tonnellate è affondato oggi al largo della costa sudafricana.

Diciassette dei uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dal rimorchiatore portoghese «Chaimite», che li ha rinvenuti su di una zattera e su due scialuppe di salvataggio.

Altri naufraghi sono stati avvistati da aerei dell'Aeronautica Sudafricana sulla spiaggia di Ponta de Ouro, una ventina di chilometri dal confine portoghese. E' probabile che il comandante sia scomparso con la nave.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A BORGO SAN GIUSTO

INAUGURATA LA SCUOLA DONATA DAGLI INDUSTRIALI

Presente al rito anche il Sindaco di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 28

Oggi pomeriggio con una significativa manifestazione è stata inaugurata la scuola di addestramento professionale di Borgo San Giusto di Donada, scuola voluta e donata dagli industriali italiani. Il villaggio, che la generosità dei triestini ha donato ai polesani dopo le tragiche giornate dell'alluvione del 1951, era tutto uno sventolio di tricolori. Tutta la sua gente si era riversata nella piazza che fronteggia le nuove scuole ad assistere alla nascita ufficiale di quel tanto sospirato centro di addestramento che concederà alla gioventù del luogo la possibilità di procurarsi un'istruzione professionale per affrontare degnamente un futuro altrimenti destinato alla vita misera del bracciantato agricolo.

La scuola è stata progettata secondo i più moderni criteri di funzionalità dall'arch. Scarpari di Adria. Attualmente alla scuola già funzionante e i cui corsi dureranno cinque anni sono iscritti circa trecento allievi nelle varie specializzazioni di aggiustatori meccanici, idraulici, muratori e falegnami. L'opera è costata 25 milioni che la Confindustria ha erogato sul fondo assistenza alluvionati su richiesta delle Associazioni industriali di Trieste, Monfalcone e Rovigo. Erano presenti alla cerimonia numerose personalità fra le quali il Vescovo della diocesi mons. Biasentini, il Prefetto della Provincia dott. Scolaro, il Sindaco di Trieste ing. Bartoli, il sen. Umberto Merlin, il dott. Gregori, presidente della Associazione industriali di Treviso, in rappresentanza della Confindustria, il dott. Brigo, presidente degli industriali polesani, l'avv. Zanella, presidente della Cassa di Risparmio di Rovigo, che ha contribuito generosamente alla creazione dell'opera, il Sindaco di Contarina e quello di Donada. Il dott. Doria, presidente degli industriali triestini, impedito da improrogabili impegni, ha telegrafato dicendosi rammaricato di non poter presenziare alla inaugurazione e inviando un saluto alle autorità e ai cittadini tutti di Borgo San Giusto.

Le autorità hanno preso posto su un palco appositamente eretto davanti alla scuola. Per primo ha preso la parola il dott. Brigo, il quale ha rivolto parole di riconoscenza al sindaco di Trieste ing. Bartoli, primo cittadino di quella città tanto amata che ha voluto la creazione del villaggio che porta il nome del suo santo protettore, e ai presidenti delle Associazioni di Trieste e di Monfalcone, il dott. Doria e il comandante Cosulich, che oltre a tutto hanno fatto donare dai CRDA di Monfalcone due importanti macchine già allogate e funzionanti nella scuola.

Ha parlato quindi il dott. Gregori, rappresentante della Confindustria. Dopo avere fatto la storia delle tristi giornate che seguirono l'alluvione l'oratore ha ricordato l'azione concorde delle Associazioni industriali di Trieste, Monfalcone e Rovigo tendente all'erogazione dei fondi necessari alla rinascita del Polesine.

Un allievo della scuola ha letto poi un indirizzo di saluto e di ringraziamento agli enti benefattori e alla città di San Giusto.

Il sindaco Bartoli si è avvicinato quindi al microfono e dopo avere ricordato il dolore sollevato in tutta Trieste dalla notizia della tragica rotta del Po ha detto: «Non è senza commozione che sono tornato in questo villaggio, cari concittadini; e sono contento di esservi tornato in questa speciale occasione che mi dà la possibilità di vedere una nuova grande opera per la quale ringrazio Dio e gli uomini di cui si è servito per realizzarla. Bravi gli industriali per quello che hanno fatto e per quello che faranno. Soltanto quando avremo popolato tutte le città e i borghi di opere come questa avremo fatto un passo verso il benessere».

Un prolungato applauso ha accolto le parole del sindaco di Trieste, che è stato seguito dal sen. Merlin, il quale ha avuto commossi accenti per la generosità dei triestini.

Il Vescovo ha infine impartito la benedizione alla scuola e ai presenti e con il taglio del nastro effettuato dal Prefetto dott. Scolaro il complesso è stato inaugurato.

E. B.

NELLE LISTE PRESENTATE NELLE CITTÀ CAPOLUOGHI

TRENTAMILA CANDIDATI PER LE ELEZIONI COMUNALI

I seggi da conquistare sono 3970 - A Torino il primato degli aspiranti al consiglio provinciale - La battaglia oratoria

Roma, 28

Negli 87 Comuni capoluogo di provincia, ove il 27 maggio avranno luogo le elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali, sono state presentate in complesso 719 liste comprendenti 29.982 candidati. In media sono state presentate 8,26 liste per Comune. I seggi da ricoprire nei predetti capoluoghi sono 3.970, quindi si ha una media di 7.55 candidati per ogni seggio.

Il numero massimo di liste è stato presentato nei seguenti capoluoghi: Torino, Trieste, Roma: 13 liste; Milano, Reggio Calabria: 11 liste. Il numero minimo di liste è stato presentato ad Alessandria, Modena, Forlì, Frosinone e Siracusa: 6 liste.

Se si considerano i contrassegni dei singoli partiti, si ha la seguente graduatoria decrescente: la D. C. si è presentata con il proprio contrassegno in 86 capoluoghi; il P.S.D.I. in 84; il P.C. in 77; il P.S.I. in 76; il P.L.I. in 73; il M.S.I. in 69; il P.N.M. in 61; il P.R.I. in 43. Inoltre, sono state presentate 44 liste con contrassegni di partiti a carattere nazionale, ma con varianti, e 106 liste con contrassegni vari e locali.

Nel ciclo delle elezioni comunali del 1951 - '52, negli 88 Comuni capoluogo vennero presentate 720 liste, con una media di 8,2 liste per Comune.

Nelle 79 provincie ove si svolgeranno le elezioni provinciali, sono state presentate in complesso 8.948 candidature, contro le 6.544 candidature ammesse nelle elezioni del 1951-1952, con un aumento, quindi, del 36,7 per cento. In valore assoluto, il maggior numero di candidati si è presentato nella provincia di Torino (262) ed il minore nelle provincie di Imperia e di Pescara (65).

La media candidati - seggio e la media candidati - collegio, sul piano nazionale, è, rispettivamente, 3.79 - 5,69. Nelle elezioni del 1951-'52 tale media fu del 2,76 e del 4,14. Nelle singole provincie, la media più alta si registra nel Territorio di Trieste (media candidati - seggio 5,83 - media candidati-collegio 8,75) ed il minimo nelle provincie di Imperia e di Pescara (media candidati-seggio 2,70 - media candidati-collegio 4,06).

Continua frattanto in tutta la Penisola la battaglia oratoria dei comizi. Fanfani ha parlato ad Ascoli Piceno, affrontando il tema delle critiche che i comunisti hanno rivolto alla impostazione democristiana della battaglia elettorale. «Si ripete a sinistra — ha detto Fanfani — che la D.C. desidera non mutare nulla. Ma chi rivolge queste accuse alla D.C. dimentica innanzitutto di appartenere a un partito in cui da dieci anni nulla è mutato, nè nei programmi, nè nelle dirigenze, nè nelle strutture. Il grande fabbricatore dell'accusa di immobilismo, cioè il P.C.I., è l'unico partito che in dieci anni non è riuscito nemmeno a mutare un segretario politico. E nemmeno il terremoto moscovita ha mutato nulla in esso. Si continua a gridare viva Togliatti, anche dopo che Togliatti ha dovuto cessare di gridare viva Stalin».

A Venezia, l'on. Delcroix, parlando questa sera per il P.N.M., ha sottolineato il carattere politico delle prossime elezioni amministrative, dichiarando che il corpo elettorale è chiamato a pronunciarsi sulla cosiddetta «apertura a sinistra», ogni giorno smentita a parole, ma ogni giorno — ha aggiunto — confermata dai fatti.

Parlando a Mantova, Nenni ha tracciato un vasto quadro della situazione europea: ha esaltato, nella conferenza italo-francese di Parigi e nella posizione assunta dal Presidente Gronchi e dai Ministri socialisti francesi, un progresso effettivo verso la pace e ha sottolineato ancora l'importanza della conferenza anglo-sovietica a Londra e dei prossimi viaggi di Mollet e di Eden a Mosca. «Anche il XX congresso di Mosca — ha detto l'on. Nenni — rappresenta un elemento di disgelo non tanto per la demolizione del cosiddetto «mito di Stalin» che avrebbe soltanto le caratteristiche di un diversivo se non preludesse all'impegno di riorganizzare su basi nuove la democrazia operaia, ora che ne esistono le condizioni obiettive, ma per il passo innanzi che il congresso ha fatto fare alla politica di distensione e del riavvicinamento dei movimenti operai e democratici dell'Occidente, affermando il principio della non inevitabilità della guerra e delle vie multiple del socialismo».

ARMI ALLA MANO ASPORTANO UN MILIONE

«Colpo» in una banca toscana di quattro rapinatori siciliani

Tutti i malviventi arrestati in una rapida battuta
La refurtiva sarebbe stata affidata a un complice

Siena, 28

Una rapina a mano armata è stata compiuta a Castellina in Chianti, località a circa 25 chilometri da Siena. Quattro persone, rivoltelle in pugno, si introducevano nella sede dell'agenzia del Monte di Paschi di Siena, da dove, immobilizzato l'unico impiegato Renato Laschi, hanno asportato circa un milione di lire. I malviventi sono stati arrestati poco dopo la rapina.

Il colpo è stato effettuato al centro del paese, dove è situata la banca. Erano circa le 12.20, quando l'impiegato Renato Laschi, di 32 anni, rimasto solo in ufficio, vedeva introdursi nel locale quattro individui che, con le armi in pugno, gli intimavano «mani in alto» e quindi lo legavano, dopo averlo fatto distendere sul pavimento. Successivamente, i quattro malviventi slegavano l'impiegato e sempre puntandogli contro le pistole (due di essi — è stato accertato — erano armati di pistole tedesche p. 38), lo obbligavano ad aprire la cassaforte, da dove prelevavano il denaro custodito (circa un milione di lire).

Mentre stavano rilegando il cassiere, entrava nella filiale un ragazzo, il sedicenne Vittorio Castagnini, che doveva ritirare degli assegni bancari. Il giovane si trovava subito di fronte alle pistole puntate dei rapinatori e doveva anch'egli alzare le braccia e subire la stessa sorte del rapinato: veniva cioè legato, ed entrambi venivano poi spinti in una retrostanza.

I quattro rapinatori stavano per uscire, quando si trovavano di fronte la quarantenne Natalina Tilli, che ogni sabato è solita recarsi nell'agenzia del Monte dei Paschi per la pulizia. Di fronte al nuovo intoppo, i malviventi non perdevano tempo e, afferrata di peso la donna, la gettavano nell'interno della banca, chiudendola quindi a chiave. La Tilli, riavutasi dallo spavento, si affacciava nella retrostanza e scorgeva i due uomini legati e imbavagliati; li liberava subito dai legami e così veniva dato l'allarme ai carabinieri, i quali effettuavano subito una vasta battuta nella direzione indicata da alcune persone, che avevano intravvisto i quattro malviventi darsi alla fuga verso Castellina Scalo.

A poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, un gruppo di carabinieri scorgeva, infatti, due individui dall'atteggiamento sospetto. All'intimazione di «alt», uno di essi si fermava alzando le mani, mentre l'altro si dava alla fuga, ma poteva ben presto essere raggiunto e acciuffato da un carabiniere che con un abile colpo lo gettava a terra, disarmandolo. Più avanti si trovavano i due complici, i quali, vista la mala parata, non trovavano di meglio che scavalcare la spaletta di un ponte: nel salto uno di essi si fratturava una gamba, l'altro ben presto desisteva dal tentativo di soccorrere il compagno, dandosi a precipitosa fuga sul ciglio del torrente e facendo perdere le sue tracce. Il ferito, trasportato all'ospedale di Siena, dove è piantonato, è stato identificato per Michele Cangemi di 25 anni; gli altri due arrestati sono il di lui fratello, Giovanni, di 28 anni, e Antonio Cammarata, di 43 anni. Nelle successive battute è stato arrestato anche il quarto malvivente: Salvatore Groppuso. Tutti e quattro risultano nativi di Partinico, in Sicilia.

Salvatore Groppuso è stato trovato in possesso di una borsa di pelle, in cui doveva essere contenuta la maggior parte della refurtiva, e cioè la somma in contanti asportata dalla banca. Ma finora sono state ricuperate solo 80 mila lire, per cui si presume l'esistenza di un quinto complice.

Contrabbando d'oro

Marittimi italiani condannati a Bombay

Bombay, 28

Sei uomini di equipaggio ed un passeggero della motonave «Asia» del Lloyd Triestino, sono stati condannati a pene varie per aver fatto contrabbando d'oro in India.

La condanna più grave è toccata al passeggero Giuseppe Bianchi, rappresentante di una casa di mobili: gli sono stati inflitti 18 mesi di carcere duro perchè era sceso a terra col pretesto di vedere la città, recando con sè 20 lingotti d'oro.

I tre uomini dell'equipaggio sono stati condannati ad otto mesi di carcere ciascuno perchè tenevano nascosti metalli preziosi nelle loro scarpe quando furono perquisiti a terra. Le tre donne hanno ricevuto una condanna più mite: novemila rupie di multa. Esse sconteranno la condanna con nove mesi di carcere se non saranno in grado di pagare la multa. Esse sono: Egle Cappanaro e Giulietta Tagiasco, coniugate, lavandaie di bordo, e Maria Luisa Crociolano, nubile, infermiera.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 aprile 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 8 «Anastasia» (gr.); B. 16 «Vicenza» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 32 «Marpessa» (cost.); B. 38 «Stig Gorthon» (sv.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «G. Mazzini» (it.), «Iris» (it.). Ars. Dock: «Clarisse» (pa.). Scalo Legnami N.: «Teulada» (it.). Ilva Nuova: «Everest» (it.). S. Rocco: «Due Golfi» (it.). Rada est.: «Magdala» (it.), «Naty» (it.).

MOVIMENTI

28 aprile: «S. Gorthon» da B. 38 a mare; «Everest» dall'Ilva a mare. 29 aprile: «Vicenza» da B. 16 a mare; «L. Lykes» da B. 39 a mare; «C. Battisti» dall'Ars. a mare. 30 aprile: «Teulada» da B. 48 - Ilva - a mare; «Valmarina» da B. 30 a mare; «Iris» dall'Ars. a mare; «Hopa» da B. 48 all'Ilva N.; «Naty» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

28 aprile: «Pandelis G.» B. 42; «El Nil» B. 37. 29 aprile: «Lipscomb Lykes» B. 39; «Hopa» B. 48 N.; «Vildren» Aquila; «Irene» B. 33; «Primo» rada - Arsenale; «Gavilan» B. 46. 30 aprile: «Celik» B. 43; «Valmarina» B. 30.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

del giorno 28 aprile 1956

Nati 11, morti 4, matrimoni 7.

MORTI: Bordon ved. Svetina Michela a. 74; Segatel in Pellegrini Santa a. 88; Koncan Francesco a. 47; Dussi Giacomo a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Castelnovo Frank funzionario uff. emigraz. con Daniel Mary impiegata; Carretta Fausto ufficiale guardia finanza con Loy Clara studentessa; Breccia Dino operatore cinematograf. con Cimolin Maria Luisa casalinga; Ziodato Edcardo fabbro con Pribaz Norma casalinga; Crivillié Bruno autista con Gazzea Licia casalinga; Macovelli Elio pasticciere con Spiz Maria casalinga; Ceschia Mario commesso con Vidman Clelia sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Scotti Eliseo installatore con Belli Nerina sarta; Danese Giuseppe perito industriale con Zacchigna Maria casalinga; Siliani Duilio impiegato con Baucer Ofelia impiegata; Fabbro Angelo falegname con Bezzina Maria Beatrice impiegata; Lizzi Adolfo impiegato con Contento Concetta impiegata; Saurini Carlo gruista con Monica Grazia sarta; Stagni Severino medico con Gombac Bruna casalinga; Cappellani Mario impiegato con Prezzi Cecilia casalinga; Rasman Vittorio capo operaio con Schillani Aurelia casalinga; Torcello Giuseppe installatore Cervini Licia casalinga; Biecar Giorgio falegname con Tieni Maria sarta; Ginestrini Silvano impiegato con Rebech Silvana casalinga; Bencich Valeriano falegname con Ciuk Edda casalinga; Scaglione Ignazio falegname con Talarico Maria casalinga; Bencich Orlando autista con Giurici Maria casalinga; Sirotti Giulio tubista con Massaria Libera casalinga; Coloni Sergio impiegato con Buonanno Leopoldina impiegata; Moratto Mario pescatore con Regeni Norma Maria casalinga; Magliocca Giacomo con Gentili Giuseppina; Mennuni Giovanni falegname con Biasinutto Teodolinda casalinga; Cocchietto Bruno motorista con Barbatto Carlotta ved. Ostrovska casalinga; Godina Mario impiegato con Nenna Licia impiegata; Duse Luciano falegname con Caffieri Nerea casalinga; Pozenu Egidio perito industriale con Sestan Liliana impiegata; De Franceschi Cleofe impresario edile; con Kriszhiak Odetta casalinga; Furlan Romano meccanico con de Walderstein Anna operaia; Pignataro Domenico falegname con Del Volgo Ughetta pellicciaia; Novak Antonio modellista con Naglich Elvia cartotecnica; Ivanov Marino perito industriale con Ferrin Vanda casalinga; Maldini Sandrino pittore con Villa Liliana impiegata; Dessardo Giovanni geometra con De La Feld Maria Teresa casalinga; Primus Sergio con Zalta Jeannine; Welponer Paolo ingegnere con Coppa Maria Luisa studentessa univers. Pittani Arnaldo giornalista con Moscarda Itala casalinga; Arcobelli Mario impiegato con Navarra Maria Luisa commessa; Lazzari Bruno impiegato con Colussi Elda casalinga; Venier Pietro autista con Regano Enza sarta; Cacciapaglia Michele litografo con Paulin Gemma cartotecnica; Paoletti Giovanni muratore con Villanovich Maria casalinga; Marchio Tullio vetraio con Olivetto Nedda casalinga; Urero Claudio assicuratore con Serri Laura casalinga; Castelletto Riciuti impiegato bancario con Plisco Renata casalinga; Cibic Vincenzo elettricista con Stocca Anna sarta; Chiavegato Giulio con Monetti Laura.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 10-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Ambra» verso 3-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-4 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Isonzo» verso 3-5 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale. «Caboto» verso 2-5 da Venezia, Trieste, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidntale - Costa Orientale. «Vivaldi» verso 3-5 da Genova, Livorno, Venezia, Trieste, Venezia per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 30-4 da Napoli per l'Africa Orientale. «Tripolitania» verso 14-5 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» primi giugno da Genova, Livorno, (Napoli), (Nizza), Marsiglia, (Sète) per Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale Congo - Angola. «Algida» verso 5-5 da Genova per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 27-4 part. da Beira per Dar es Salaam. «Alga» 25-4 arr. a Bombay. «Algida» 27-4 part. da Porto Said per Genova. «Ambra» 25-4 part. da Genova per Bari. «Aquileia» 26-4 arr. a Marsiglia. «Asia» 27-4 in part. da Honk Kong per Singapore. «Astra» 26-4 part. da Freetown per Monrovia. «Australia» 27-4 arr. a Colombo. «Caboto» 27-4 part. da P. Said per Trieste. «Diana» 26-4 arr. a Napoli. «Duilio» 25-4 part. da L. Marques per Dar es Salaam. «Europa» 29-4 part. da Suez per Aden. «Isonzo» 18-4 arr. a Genova. «Neptunia» 24-4 arr. a Sidney. «Oceania» 24-4 part. da Aden per Suez. «Onda» 27-4 arr. a Colombo. «Piave» 27-4 part. da Matadi per Boma, P. Noire. «Portorose» 18-4 arr. a Calcutta. «Risano» 25-4 part. da L. Marques per Dar es Salaam. «Sistiana» 27-4 part. da Aden per Mogadiscio. «Spuma» 23-4 part. da P. Said per Aden. «Timavo» 26-4 arr. a Karachi. «Toscana» 25-4 arr. a Melbourne. «Toscanelli» 27-4 in part. da P. Said per Suez. «Tripolitania» 27-4 arr. ad Aden. «Victoria» 30-4 in part. da Genova per Napoli. «Vivaldi» 24-4 arr. a La Spezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 8-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 4-5 da Genova per Cannes, Barcellona, Lisbona, Sud America, (Costa Atlantica). «Marco Polo» 22-5 da Genova per Centro America - Sud Pacifico. «Conte Biancamano» 19-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena. «Saturnia» 18-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Leme» 20 o 25-5 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America (Costa Atlantica). «Vesuvio» 25-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Etna» 15-6 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 24-4 part. da New York, Gibilterra, Napoli. «C. Colombo» 30-4 in arr. a New York. «Saturnia» 28-4 part. da New York, Ponta Delgada, Lisbona. «Vulcania» 26-4 part. da Trieste, Venezia, Patrasso, Palermo. «Augustus» 29-4 in arr. a Genova. «Conte Grande» 26-4 part. da Baires, Montevideo, Santos, Rio. «Giulio Cesare» 29-4 part. da Baires, Montevideo, Santos, Rio. «Leme» 22-4 part. da Vitoria, Genova. «Antonietta Bozzo» 26-4 arr. a Genova; pros. Dakar, Rio. «Tritone» 26-4 part. da Rio, Santos, Montevideo, Baires. «Etna» 20-4 part. da Los Angeles, La Libertad, Cristobal, Curacao. «Nereide» 25-4 part. da Puerto Cabello, Curacao, Cristobal. «Perla» 25-4 arr. a Seattle; pros. Vancouver. «Stromboli» 25-4 arr. a Livorno; pros. Genova, Marsiglia. «Vesuvio» 13-4 part. da Curacao, Barcellona, Livorno. «Marco Polo» 26-4 part. da Curacao, La Guayra, Tenerife. «A. Usodimare» 27-4 part. da Genova, Napoli, Barcellona, Lisbona. «A. Vespucci» 27-4 part. da Punà, Callao, Arica. «Conte Biancamano» 28-4 part. da Cartagena, Curacao, La Guayra. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Grimani» 2-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 3-5 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Lattachia, Alessandria, P. Said (ev.), Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.). «Barletta» 3-5 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Esperia» 4-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Rodi, Pireo. «Loredan» verso 7-5 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Alessandria, Lattachia, Famagosta (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.). «Messapia» 9-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Valfiorita» 9-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Abbazia» 10-5 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Enotria» 12-5 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Siracusa. «Belluno» verso 12-5 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 29-4 a Gravosa e Bari. «Esperia» 2-5 attesa a Trieste. «Enotria» 2-5 attesa a Genova. «Barletta» 1-5 attesa a Venezia. «Campidoglio» 30-4 da Bari per Pireo. «Vicenza» 29-4 da Trieste per Venezia. «Chioggia» 29-4 a Trieste. «Messapia» 29-4 da Pireo per Limassol. «Otranto» 27-4 a Salonicco. «Loredan» 27-4 a Salonicco. «Grimani» 30-4 atteso a Genova. «Abbazia» 30-4 atteso a Pireo. «Belluno» 30-4 previsto a Lattachia. «Rovigo» 29-4 atteso a Catania. «Udine» 30-4 previsto a Istanbul. «Treviso» 28-4 a Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» verso metà maggio da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Messina» 11-5 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Maria Carla» 5-5 da Trieste, Venezia per scali di linea Periplo Italico.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Savona. «Cagliari» a Napoli. «C. di Catania» 28-4 part. da Napoli per Imperia. «Marechiaro» 28-4 part. da Bari per Brindisi. «Maria Carla» 28-4 part. da Palermo per Messina. «Celio» 28-4 part. da Napoli per Livorno. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 28-4 part. da Livorno per Napoli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

(Continua in 10.a pagina)

A. MATRIMONIALI misura grande 72.000 fino 300.000; cucine; armadi, mobili singoli. Prezzi propaganda, facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543.
ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
ACCORDATURE riparazioni di pianoforti armonium eseguisce specializzato. Acquista pianoforti. Telefonare 93497. 21970 NN
ARMADIO camera 4000, cucina 3000, vetrina 4000, tavolo 1200, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 43513 NN
CAMERA da letto 1 persona, armadio singola mobilia materassi crina animale, lampadario, radio Marelli, fornello gas, quadri, tappeti, vendonsi. Visitate Vici, piazza Garibaldi 12-I. 7 dalle 10 alle 16. 43520 NN
CAMERA letto una persona, armadio cucina, armadio salvaroba, tavola apribile, sparherd, gas, stufa americana, ottomana, ghiacciaia, vendonsi. Via Ponziana 14. 63535 NN
COMO' Impero due comodini inginocchiatoio vendonsi. Tel. 92730. 43518 NN
CUCINA completa brevettata quasi nuova, lettino, scrivania scura, vendonsi. Martini, via Zanetti 10. 43427 NN
CUCINA usata moderna occasione vendesi migliore offerente. Telefonare 40451. 63536 NN
CUCINA tipo americana vendesi Strada Fiume 73 falegname. 11678 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN
LETTO, cucina «Fargas», attaccapanni, carrozzella, occasione, vendonsi. Tel. 49834. 63531 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa, altre 4, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 43494 NN
MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione vendesi, vera occasione. Giulia 100, falegname. 63598 NN
MATRIMONIALE nuova lavorazione mano vendesi. Opicina, via Carsia 321-2. 63510 NN
MATRIMONIALE robusta elegante paniforti vendesi. Rossetti 76/1, Panizon, tel. 43827. 43384 NN
MATRIMONIALE lavorazione perfetta tutto paniforti vendesi grande occasione. Coroneo n. 37, falegname. 63475 NN
MATRIMONIALE moderna armadio singolo vendesi. Gatteri 54-III, porta 8. 43478 NN
PIANINO perfetto stato marca germanica vendesi, tel. 90214. 63595 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32-II.
PIANINO ottimo stato incrociate vendesi. Kandler 9-III, sinistra, dalle 10 in poi. 63469 NN
PIANINO marca L. Magrini e figlio vendesi. Indirizzo UPI 63448 NN.
PIANINO di marca cercasi se occasione da privati. Telefono 26419. 63494 NN
PIANINO, ottimo stato, incrociate piastra, vendesi occasione, Strada Guardiella, 36. 2224 NN
PIANINO corde incrociate nuovissimo vendesi Cologna 2 porta 2. 11471 NN
SALOTTO occasione vendesi prezzo conveniente, Settefontane 2, porta 10, pomeriggio. 43492 NN
STANZA letto, pranzo viennesi, cucina, vendonsi, via Diaz 16, Mortara, 10-12. 43488 NN
STANZA pranzo prezzo irrisorio vendesi via Capitolina n. 15 Gramante dalle 10-12. 11687 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5.
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5565 O
COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telef. 38572. 43419 O
CONDOMINIO 3 st. cucina bagno vista panoramica scambiasi con casetta campagna periferia. Telef. 96186. 43439 O
FIDANZATI: anelli brillanti, braccialetti ed oreficeria in genere negli ultimi modelli in grande assortimento e con facilitazioni di pagamento da Stermin, via Mazzini 40. 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA Biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata cerca agenti già bene introdotti famiglie istituti enti banche ecc. ecc. Richiedesi moralità massima controllabile. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cass. 11484 P UPI.
PIAZZISTA attivo introdotto cercasi prodotti dolciari, ottime condizioni. Referenze Cass. 21976 P UPI.
VIAGGIATORI con automezzo offresi a seria ditta. Cass. 21954 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. OCCASIONI: tre Isoscooter ottimissime vendonsi. Tecnaiso. 11712 Q
A.A. BALILLA 4 marce, marciante vendo telefonare 34401. 2225 Q
A.A. MOTO bicilindriche: Berneg 160-175, Norton Dominator 500, Rumi 125, sport lusso, scooters. Carburatori Dellorto, pistoni germanici, segmenti Kirlos. Molino Vapore 6. 11700 Q
A.A. MOTOCICLISTI esigenti consigliamo le migliori marche: Iso, Demm, Sterzi. Visitate nostra esposizione. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 11712 Q
A. DEVIL moto 125-175 4 tempi, 160 2 tempi, ciclomotori 49 Sport-Turismo. Assortimento ricambi. Molino Vapore 6. 11700 Q
A. FIAT 600 usata cercasi, pagasi contanti, trattasi direttamente. Telefonare 23040, lunedì, ore 16-19. 43473 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100 E B, Giardinette, Belvedere, 500 C. Via Udine 21. 63584 Q
AERMACCHI U, Vespa Aearmacchi N, Motori 200 Ducati 65 occasione vendesi. Timeus 4, Martellani. 11714 Q
ARDEA cinque marce ottime condizioni meccaniche vendesi esclusi rivenditori. Tel. 38400. 43450 Q
ARDEA 5 marce ottimo stato, vendo. Telefonare al 41496 mattinata dalle 10 alle 12. 43447 Q
AUTONOLEGGI con Carnet officina qualsiasi riparazione generiamo qualsiasi tipo batteria. Batterie nuove, prezzi imbattibili. Via Rittmeyer 4, tel. 30328.
AUTOTECNICA, Commissionaria FIAT, Media 33: 550/C legno, 1100/E (due), 1100/E coupè Farina, 1100 '47 furgone, Aprilia 12 wolt. 11685 Q
AUTOTAPPEZZERIA Conducente, Tor S. Piero 1/A, telefono 38732. Vendita, montaggio fodere, riparazione accessori carrozzeria. 63560 Q
AUTOSALONE Duplica. 1400 A, 1400 51, 1100/103, 500 C, Belvedere, 1100 E, 1100 B, 600 nuova, 600 occasione. S. Nicolò 12. 63599 Q
AUTOVETTURE: 600, Belvedere, 500 C - A, 1100 Ardea, Aprilia-Aurelia vendonsi condizioni. Coroneo 41. 63471 Q
AUTOVOX perfetta compreso montaggio vendesi 35.000. Telefonare elettricista Gregori, n. 32219. 43424 Q
BALILLA tremarce vettura vendesi. Telefonare 41362. Visibile anche oggi. 63512 Q
BELVEDERE 54 seminuova vende privato, Autorimessa Nerina (galleria), via Buonaparte.
BICICLETTA uomo, bicicletta donna vendonsi. Telefonare n. 34626, dalle 10-12. 43466 Q
BICICLETTA donna seminuova vendesi. Donadoni 24-II, porta 6. 63550 Q
BICICLETTA uomo perfettissima altra bambino vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino.
BICICLETTA Legnano corsa modello 1954 vendesi. XX Settembre 37. porta 10. 63544 Q
BICICLETTE da 7000, trasporto pesanti 21.000, ciclomotori 3000 rateali, tubolari 1200, Marzon via Pietà 3. 11694 Q
CABRIOLET Balilla ottime condizioni vendesi novantamila. Donadoni 24, autorimessa Tergeste. 63580 Q
CAMIONCINO F.I.A.T. furgonato pt. 10 q. efficientissimo vendesi 140.000. Tel. 41-310. Ore 13-14. 11690 Q
CAMIONCINO 1100 B perfetto portata q.li 6,5 vendo. Piazza Unità, Bar Unità. 63499 Q
CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35928. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q
FIAT 1100/103, perfetta efficienza; Giardinetta 1100 vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 43472 Q
FIAT 1400, 1100 B, 500 C, Belvedere. Vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 63600 Q
GARAGE privato per Topolino pure compagnia. Zona S. Vito cercasi, telef. 54124 43519 Q
GIARDINETTA legno ottimo stato vendesi. Telefono 93481. 63569 Q
GIARDINETTA 500 ottimo stato vendesi. Telefonare mattino 44780. 63506 Q
GILERA 250 sport occasione. Tel. 96456. 11703 Q
LAMBRETTA 1953 carenata grigia 7000 km. perfetta ricchi accessori contachilometri ruotascorta vende privato telefonare 26981. 43616 Q
MOTO Cimatti, ultimi tipi, vendita esclusiva. Garage Simic, Opicina. 43476 Q
MOTOGILERA 500 Saturno; Fiat 500 A vendonsi. Autorimessa, viale Miramare 1. 43461 Q
MOTORE barca Jap 2 cav. seminuovo vendo 35.000. Telefono 34662. 43364 Q
OPEL Record 4 cilindri; Opel Kapitaine 6 cilindri nazionalizzate; consegne sollecite. Concessionaria esclusiva Autorimessamessa Serri, Brunner 14. 43472 Q
PRIVATO vendo 500 C furgoncino seminuovo garage via Manzoni. 43508 Q
SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372: 1400, 1100/103, 500 C, 1100 E, A. Belvedere, Ardea, Aprilia cabriolet, cambi, rateazioni. 11704 Q
TOPOLINO B vendesi. Buonarroti 34. 43420 Q
TOPOLINO A vendesi. Cigotti 4, Garage Maccoratti. 43469 Q
VENDO Topolino-A BL e Ardea II serie. Tel. 29546. 11716 Q
1100/103 perfetto stato vendesi. Telefonare 23-691. 11713 Q
VESPA 51 motore ripassato efficientissima, occasione vendesi. Settefontane 13. 63545 Q
VESPA acquisterei buono stato. Presentarla Buffet Carnaro ore 21-22. 63534 Q
VESPA 1956 cc. 150 nuova attrezzata vendo o scambio Topolino 54 conguaglio, telefonare 54124. 43519 Q
«500» A vendesi. Bar Tolusso, via Ghega n. 2, tel. 23954. 63419 Q
«500» B autovettura vendesi. Autorimessa Carli, Petronio 10. 43434 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR possibilmente condominio acquisto contanti Cassetta 21955 R
A. INDUSTRIA Eliografica con vendita articoli tecnici vendesi. Cassetta 21958 R
ATTIVITA' balneare avviata cerco socio media età disponente 400.000. Cassetta 21863 R UPI.
CEDESI attività redditizia con licenza e magazzino. Offerte cassetta 11720 R UPI.
COLLABORANDO disposto finanziare fino 3.000.000, azienda sana. Cass. 11656 R UPI.
DISPONGO 1.500.000 per associarmi purchè serio l'affare. Scrivere cassella 21896 R UPI.
ESERCIZIO prenderebbe consegna capace, pratica commercio. Cassetta U.P.I. n. 21974 R
ELETTROLAVANDERIA avviata, posizione, vendesi. Cassetta U.P.I. 21969 R
FINANZIAMENTI garantiti concedonsi rapidamente. Agenzia «Julia», Tommaseo 2, ore 18 - 19. 63554 R
LATTERIA prenderei in consegna, massima serietà, referenze. Cassetta UPI 21941 R
LAVORO decoroso per 3 anni offresi verso prestito 2.500.000. Cass. 21904 R UPI.
LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi R. Manna. Telefono 38572. 43419 R
NEGOZIO frutta verdura telefono vasto retro vendesi. Indirizzo UPI 43462 R.
NEGOZIO nuovo confezioni uomo, via grande traffico, spese minime vendesi; darebbesi in consegna a persona capace con cauzione. Cassetta 21923 R UPI.
NEGOZIO, rivendita giornali vasta licenza vendesi. Scrivere Cassetta 21903 R UPI.
NEGOZIO mercerie avviato, vasta licenza vendesi oppure consegna. Cass. 11667 R UPI.
PER investimento capitale al 10% vendo appartamento occupato. Telefonare 36395. 11707 R
PRENDEREI in gestione Latteria caffè gelateria. Persona di mestiere con cauzione, senza mediatore. Ind. UPI 63104 R
PRESTITO cambiario centomila, pochi mesi, cerco. Cassetta 21851 R UPI.
SALONE parrucchiere signora, bene avviato, vendesi anche dilazionando. Cass. 21926 R UPI.
SALONE parrucchiera avviato affittasi. Telefonare 33604. 43515 R
SEICENTOMILA affare breve, interesse compartecipazione forti utili cerca seria Ditta garanzia. Scrivere urgentemente Cassetta 21934 R UPI.
SOCIO cercasi con piccolo capitale per lucrosa combinazione. Offerte Cassetta 21972 R
SUPERALCOOLICI - alcoolici Sisal e Totocalcio vendesi con locale mq. 120 circa via Rossetti angolo Pascoli. Telefono 38572, ore 16-20. 43419 R
1-2 MILIONI cedesi in consegna grande negozio avviatissimo prodotti uomo e donna, causa partenza. Cassetta 21931 R UPI.
500.000 disponibili qualsiasi affare investimento, eventualmente collaborando. Cassetta 21863 R UPI.
2.500.000 su massima garanzia estinguibili in 3 anni cerco. Cassetta U.P.I. 21967 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ALLOGGI in costruzione via Settefontane. Stanze 2, 3, 4, 5, mutuo decennale; altri 3 stanze pronti giugno vende Amministrazione Terlizzi, Malolica 1. 43517 S
A.A.A. ANCORA alcuni appartamenti bitristanze Ventisettembre-Pindemonte vende «Julia», Tommaseo 2. 43526 S
A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli in costruzione condomini signorili 3-4-5-7 stanze e piano attico. Doppi servizi, riscaldamento autonomo, soleggiatissimi, vista libera. Parziale mutuo decennale. Anche Aldisio concesso. Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 43419 S
A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori paraggi Hortis vendesi. Telefonare 28361. 63566 S
A. CONDOMINI accordiamo sovvenzioni uno-due anni, rapidità discrezione. Tel. 23317 ore 18-19. 63554 S
AFFARONE Sistiana villetta moderna nuova 5 stanze lussuosi servizi, termosifoni, grande scantinato, garage, giardino 2000 metri recintato vendesi libera subito, Agenzia, Rossini, 14. 11684 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamento villa rimesso nuovo 5 stanze stanzetta ripostiglio riscaldamento giardino vendesi libero. 43479 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamento bistanze panoramico soleggiato esentasse svendesi occasione causa trasferimento 43479 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamento signorile lussuoso panoramico tristanze ricchi accessori vendesi mutuo parziale. 43479 S
ALDISIO esentasse qualsiasi posizione cedesi causa partenza. Cassetta 21915 S UPI.
ALLOGGI condominio bistanze soggiorno bagno riscaldamento, condizioni vendonsi Rozzol capolinea 11. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050. 63574 S
APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze ricchi accessori costruenda casa, facilitazioni, vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63573 S
APPARTAMENTI condominio occupati via dell'Università, 3 stanze cucina 850.000 vendonsi lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43529 S
APPARTAMENTI condominio occupati, città, 2 stanze, camerino bagno, 950.000, 3 stanze, camerino bagno 1.950.000, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 43529 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza cucina 300.000 vendonsi, lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43529 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi, lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43530 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo, 2.100.000, 2 milioni 600.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 43530 S
APPARTAMENTI condominio, locali d'affari, case, terreni cerca Agenzia d'Affari. Dettagliare offerte Cassetta 21966 S UPI.
APPARTAMENTI pronta entrata due-tre stanze accessori: Donadoni, Orlandini, Sansovino vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S
APPARTAMENTI 2 - 3 stanze soggiorno accessori costruzione Rossetti, Besenghi vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S
APPARTAMENTI cinque stanze, servizi, vendonsi grandi facilitazioni di pagamento Monfalcone Società Stignano. 1103 S
APPARTAMENTI tristanze soggiorno poggioli vicino Università prossima consegna vendonsi. Telefonare 37924 pomeriggio. 63562 S
APPARTAMENTI edificandi via Romagna quattro stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa vendonsi. Telefon. 37924 pomeriggio. 63562 S
APPARTAMENTI condominio via Canova costruzione moderna. Prenotazioni lunedì. Montina, Caccia 3. 43460 S
APPARTAMENTINO in casa signorile anche occupato acquisto contanti. Cassetta 21885 S UPI.
APPARTAMENTINO condominio via Leo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi condominio. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 63576 S
APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina vendesi, lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43529 S
APPARTAMENTO condominio casa nuova, 4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo scambiasi con 2 stanze, stanzetta, cucina in affitto, lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43530 S
APPARTAMENTO libero due stanze, stanzetta, cucina ,accessori vendesi paraggi Rossetti. Cass. 21889 S UPI.
AURISINA Stazione vendesi eventualmente affittasi casetta orto cinque locali vuoti (acqua luce). Telefono 27438. 63601 S
AUTORIMESSA in stabile costruzione via Fabio Severo, cinquecento metri coperti e trecento cortile vendesi condominio. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 63576 S
CASA vendesi con 4 quartieri camera camerino cucina, uno disponibile. Informazioni Industria 27. 43214 S
CASA con terreno, quattro alloggi, uno libero, posizione panoramica vendesi. Telef. 95982. 63523 S
CASETTA camera cucina acqua luce gas vendesi dalle 15 alle 18. Via Cisternone 84. 63500 S
CASETTA villetta due quartieri occupati cercasi un milione anticipo 50.000 mensili, garanzie, esclusi mediatori. Cassetta 21917 S UPI.
CAMBIO casa 8 locali panoramica, acqua, luce, garage, collina Matajur con appartamento moderno mare, eventuale conguaglio. Scrivere Pagon, piazza Repubblica 27, Milano. 63542 S
CONDOMINIO bi - tricamere, ricchi accessori vista panoramica consegna giugno vendesi facilitazioni pagamento. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 43527 S
CONDOMINIO libero via Rossetti, primo piano, 5 stanze accessori vendesi. Telefono 46925. 43506 S
CONDOMINIO 5 stanze, stanzetta, accessori, libero, Riva [illegible]mula vendesi. Telefonare 26751. 63594 S
CONDOMINIO bistanze ed accessori libero comprerei. Scrivere specificando prezzo. Esclusi mediatori. Cass. 21936 S UPI.
CONDOMINIO Carlo Alberto tristanze, bellissimo, ammobiliato, libero, vendesi. Tel. 34723. 63524 S
CONSEGNA agosto vendiamo 2 stanze, accessori, poggiuoli, condizioni. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 63606 S
DUE, tre stanze cucina ripostiglio, facilitazioni vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63573 S
NEOCOSTRUZIONE - pressi Sonnino, bellissimi 3 stanze accessori riscaldamento, poggiuoli, vendiamo mutuo decennale 40%. (Lunedì). Alabarda, San Spiridione 6. 63606 S
NUOVI soleggiati, camera, cucina, bagno installato, consegna 1956. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 63606 S
OCCASIONISSIMA villa vendesi. Telefonare 24948 ore 9-11.
PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazze, vista mare vendonsi, lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43530 S
PIRANO Riviera vendesi bella villa sul mare 8 vani e giardino, o scambiasi con appartamento Trieste. Telef. 30056. 63496 S
STABILE città fino 10.000.000 acquisto, escluso Roiano. Cassetta 21959 S UPI.
SISTIANA villa 2 appartamenti 660 mq. terreno vendesi. Rivolgersi Sistiana 54/A. 63462 S
TERRENI fabbricabili zone Revoltella, Università, Roiano, vendonsi. AGEP, Goldoni 3. 43479 S
TERRENI costruzione centro Prosecco; altri panoramici Chiadino, Barcola vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S
TERRENO mq. 1800 pianeggiante Scorcola posizione centrale prospiciente futura strada circonvallazione, vendesi. Telefonare 25547 ore 14-16. 63558 S
TERRENO posizione incantevole via Commerciale adatto costruzione villa oppure casa vendesi, eventualmente accettasi combinazione. Cass. 21907 S UPI.
TERRENO per costruzione casetta cercasi esclusi mediatori. Cassetta 11546 S UPI.
TERRENO fabbricabile Cacciatore vendesi. Telefonare lunedì 37582. 63452 S
TERRENO costruzione mq. 2737 vendesi Servola. Telefono 97456. 43525 S
ULTIMO alloggio bistanze stanzino accessori terrazza garage, Bellosguardo 17, vendonsi condizioni. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050. 63575 S
ULTIMO appartamenti condominio liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi, palazzina, 4-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, giardino, facilitazioni pagamento vendonsi, lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 43529 S
VILLETTA nuova moderna Strada Friuli due appartamenti uno pronto entrata tre stanze, camerino, cucina, bagno completo lussuoso, termosifoni, vendesi anche condizioni. Agenzia Rossini, 14. 11683 S
VILLINO o casetta confort giardino S. Croce, Grignano, Barcola o Muggia acquisto subito 500.000, rimanente 30.000, esclusi intermediari; garanzia assoluta. Indirizzo UPI 43430 S.
VILLINO libero sette km. Gorizia otto vani giardino garage 3.600.000 trattabili vendesi. Telefonare 47534. 63470 S
VILLINO 5 vani Rionere giardino vende «Julia», Tommaseo n. 2. 43526 S
VISTA mare, camera camerino cucinino bagno installato e servizi vari, consegno 30 giorni. Telefonare 36395. 11707 S

T Villeggiature L. 50

CASA per bambini «Villa Rita» Sappada. Piacevole soggiorno con garanzia di benessere fisico spirituale. Retta modica. 21709 T

U Matrimoniali L. 60

AGENTE vendite rateali cerca primaria ditta abbigliamento femminile, calze biancheria, maglierie. Cassetta 21937 U UPI
MEDIAETA' bella presenza sarta unirebbesi matrimonio anche invalido. Cass. 21905 UPI.
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casalpostale 7117, Roma. 5088 U
PENSIONATO 64.enne giovanile presenza quarantacinquemila mensili sposerebbe impiegata, benestante, pensionata, oppure signora con esercizio, quartiere. Inanonima. Cassetta 21892 U UPI.
STATALE 43.enne sposerebbe signorina o vedova bella presenza, brava massaia, massimo 38.enne. Cass. 21920 U UPI.
40.ENNE seria amante casa conoscerebbe distinto adeguate condizioni massimo 50.enne. Cassetta 21912 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE confezioni su misura uomo e donna, stoffe I categoria; impermeabili nylon e manifatture in genere, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 43470 V
A.A. RATE arredamento senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 43470 V
A.A. RATE calzature uomo donna finissima senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 43470 V
ALBA radiestesista, astrologia, compone oroscopi. Solitro 13, fondo via Udine. 43437 V
ISIDE indovina avvenire con Tarocchi, compilazione scientifica. Oroscopi. Tel. 38269. 43521 V